Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 5 gennaio 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6206 nuova serie Fondazione: 1881



ACCOLTA CON FAVORE A PARIGI L'INIZIATIVA DI FANFANI NEL DECIMO ANNIVERSARIO DEL MEC

# DE GAULLE IN PRIMAVERA A ROMA PER PARTECIPARE AL «VERTICE» EUROPEO

## L'annuncio non attenua le riserve sulla «disponibilità» francese nei confronti della sicurezza atlantica e dell'adesione della Granbretagna - Intenso calendario di visite a Parigi - Non facile la scelta della data

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Il Governo francese ha annunciato, per la prima volta ufficialmente, che De Gaulle si recherà a Roma nella primavera prossima, per il decimo anniversario del Mercato comune, e parteciperà insomma al «vertice» europeo che il Ministro degli Esteri Fanfani ha preso l'iniziativa di convocare per la ricorrenza.

La comunicazione è stata fatta ai giornalisti dal titolare delle Informazioni, Bourges, al termine dell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, la prima dopo la visita effettuata a Parigi dall'on. Fanfani il 21 dicembre. In tale occasione, il nostro Ministro degli Esteri aveva dichiarato — come si ricorderà — che i contatti avuti a Parigi con De Gaulle e con Couve De Murville, e a Bonn e a Bruxelles con i rappresentanti degli altri Paesi della CEE, gli consentivano di annunciare la convocazione a Roma, per il decimo anniversario dei trattati comunitari, di una riunione di capi di Stato e di Governo.

Dopo di allora, la diplomazia italiana ha esaminato in dettaglio con quelle degli altri Paesi della CEE, attraverso i canali normali, gli aspetti concreti dell'incontro e oggi — ha detto Bourges — Couve De Murville ha evocato l'iniziativa di Fanfani in Consiglio dei Ministri, precisando che era stata bene accolta a Parigi.

Alla domanda se De Gaulle andrà personalmente a Roma, Bourges ha dato una risposta affermativa. Quanto alla data, si sa che il decimo anniversario dei Trattati di Roma cade il 25 marzo, Sabato Santo. La data è perciò da scartare, come sono da scartare quelle immediatamente precedenti, in quanto in Francia si voterà per le legislative il 5 e il 12 marzo e si dovrà procedere, dopo, all'insediamento della nuova Assemblea nazionale e alla nomina o alla conferma del Governo. Sembra perciò logico prevedere — ha detto Bourges, esprimendo il punto di vista francese — che l'incontro di Roma debba avvenire ai primi di aprile.

Di qui ad allora — ha ricordato Couve De Murville — si terranno a Parigi numerosi incontri diplomatici: il 13 e il 14 la visita di Kiesinger e Brandt, che dovrà dimostrare se la cooperazione franco-tedesca può ripartire su nuove basi; il 20 la riunione della «grande commissione» Francia-URSS per la cooperazione economica; il 24 e il 25 la visita del Premier da Brown, nel quadro della loro «tournée» europea per discutere l'ingresso della Granbretagna nel MEC; il 26 e il 28 gennaio la visita del Ministro degli Esteri polacco Rapacki.

Questi incontri diplomatici (e quelli che si svolgeranno in altre capitali europee, come la visita di Podgorni a Roma) potranno avere dei riflessi sul «vertice» romano, nella misura in cui i «Sei» decideranno di occuparsi di problemi come l'allargamento del MEC alla Granbretagna o la sicurezza europea.

Tanto vale dire, però, che sul piano politico le previsioni, qui, sono ancora riservate. Fino a ieri alcuni commentatori mettevano addirittura in dubbio la personale partecipazione di De Gaulle. Adesso sappiamo che il Generale sarà presente all'incontro romano, ma con quali disposizioni è difficile dire. La sera di San Silvestro, nel suo messaggio alla Nazione, De Gaulle aveva attaccato duramente gli americani per la loro politica nel Vietnam, aveva dato la priorità alla cooperazione con l'Est, aveva parlato di un'Europa «europea» e «continentale» in termini non privi di accenti polemici. Tre giorni dopo, ha risposto agli auguri di Johnson per il '67 con un messaggio molto caloroso.

Tutto questo induce i commentatori alla prudenza. Qui si ritiene che il «vertice» di Roma sarà coronato dal successo se, da un lato, i «partners» della Francia eviteranno di inchiodare il dibattito su un conflitto di dottrina fra l'Europa soprannazionale e quella «delle patrie» e se, dall'altro, De Gaulle non porrà veti all'ingresso della Granbretagna nel MEC, non farà dell'anti-americanismo preconcetto e darà il suo consenso al progetto di cooperazione tecnologica proposto dal Governo italiano.

U. R.

## La situazione

I leaders socialisti europei si sono riuniti a Roma per esaminare varie questioni che interessano in diversa misura i Paesi del continente; tra questi problemi, i rapporti con i comunisti, i rapporti tra le due Comunità economiche che agiscono in Europa e cioè il Mercato comune e l'EFTA o Zona di libero scambio, le situazioni politiche interne di alcuni Stati, quali la Germania, la Francia, l'Italia, la Granbretagna, eccetera. In sintesi, si può dire che nell'occasione gli inglesi, per mezzo del loro Ministro degli Esteri Brown, hanno riconfermato la decisione del loro Governo di aderire al MEC.

Nenni, De Martino e altri esponenti del PSU hanno parlato anche della situazione politica italiana. Il primo ha fatto capire che nonostante le difficoltà del momento, egli pensa che il Governo di centro-sinistra debba continuare; a sua volta De Martino ha espresso valutazioni critiche sui problemi della nostra politica interna che sono sul tappeto.

Com'è noto, il nostro Governo sta preparando per il prossimo aprile, nel decimo anniversario della nascita della CEE, un «vertice» europeistico. La prima adesione a questa riunione è venuta dal Presidente francese De Gaulle, il quale ha fatto sapere che nell'occasione verrà a Roma.

Il Premier del Nord Vietnam, Fam Van Dong, ha dichiarato al direttore del «N.Y. Times» che i famosi quattro punti di Hanoi per trattative con gli Stati Uniti, non costituiscono delle pregiudiziali categoriche. A sua volta U Thant ha dichiarato che, secondo sue informazioni, i nordvietnamiti sarebbero disposti a trattare se gli americani rinunciassero ai bombardamenti. D'altra parte, Hanoi ha ufficialmente respinto la nota proposta inglese per una conferenza a tre, perchè «contraria agli interessi della pace». La politica di Hanoi resta, dunque, un mistero.

### COLLOQUIO MORO-REALE per il rilancio del Governo

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio ha conferito a lungo con il Guardasigilli Reale. L'incontro è stato dedicato all'esame del provvedimento di riforma delle società per azioni che il Ministro della Giustizia ha ormai messo a punto e che Moro intende far approvare dal Governo prima della cosiddetta «verifica». Si è anche discusso del disegno di legge sul diritto di famiglia e sulla proposta di legge Dal Canton per le adozioni.

Si ritiene, però, che nell'incontro sia stato fatto anche un giro di orizzonte sulla situazione politica, in vista delle riunioni tripartite che si terranno entro il mese per il rilancio programmatico del centro-sinistra. Si sa che i repubblicani sono contrari alla crisi. Per evitare ripercussioni della crisi regionale siciliana in sede nazionale, hanno avviato, tra l'altro, un'azione mediatrice. Di tutto questo si è parlato tra Moro e Reale.

Il discorso pronunciato oggi da De Martino all'Internazionale socialista ha confermato che in seno al PSU c'è chi ha velleità crisaiole. A proposito di questi orientamenti favorevoli ad una crisi di Governo, da parte della minoranza del PSU, la «Civiltà Cattolica» ha rilevato che «in questo momento una crisi di Governo sarebbe inutile e gravemente dannosa». Per la rivista, inoltre, le riforme non farebbero alcun passo avanti e con la crisi, che data la mancanza di alternative porterebbe ad una semplice riedizione del Governo attuale, e con eventuali elezioni anticipate.

UNA INTENSA GIORNATA DI LAVORO DEI LEADERS SOCIALISTI RIUNITI A ROMA

# I PROBLEMI EUROPEI AL CENTRO DEL DIBATTITO ALL'INTERNAZIONALE

## Polemico intervento di Nenni nei confronti degli S.U. per il Vietnam e di De Gaulle Brown ribadisce il proposito dei laburisti di entrare nel MEC - Incontro con Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

«Siamo tutti alle prese con difficoltà considerevoli in ordine alla politica interna, economica e sociale, quale che sia la nostra posizione in rapporto all'esercizio del potere, sia che abbiamo assunto da soli la direzione dello Stato o in collaborazione con altre forze politiche»: con queste parole il presidente del PSU Nenni ha dato il via ai lavori della conferenza dei leaders socialisti, riuniti a Roma sotto la presidenza di Bruno Pittermann, presidente dell'Internazionale. Nenni con le sue parole ha voluto sottolineare l'importanza della assise, mettendo in evidenza che la pertecipazione ad essa di responsabili di Governo di quasi tutti i Paesi europei caratterizza la conferenza romana dell'Internazionale non come una qualsiasi riunione di socialisti, ma come una responsabile ed autoritaria sede di dibattito dei maggiori problemi politici europei ed internazionali.

Fin dalle prime ore di stamane una folla di giornalisti, fotografi e curiosi sostava davanti all'Hôtel Plaza. All'interno, in una sala arredata in stile «Luigi XV», una lunga tavola rettangolare era stata predisposta per i leaders del socialismo europeo. Al centro di essa hanno preso posto, da una parte, il presidente Pittermann e, dall'altra, l'on. Nenni; alla destra di quest'ultimo il Vicecancelliere tedesco Brandt, che è anche vicepresidente dell'Internazionale, e quindi il dirigente della SFIO, il francese July Moch. Nè Pineau nè Mollet, contrariamente alle previsioni, hanno partecipato ai lavori, a causa di altri impegni urgenti.

Dal dibattito, protrattosi fino a questa sera, sono emersi elementi di rilievo non soltanto per i maggiori temi di politica internazionale, ma anche per la situazione politica italiana. Infatti, sia Nenni che De Martino hanno fornito utili chiarimenti sulla posizione del PSU all'interno del centro-sinistra e sulla situazione interna del partito unificato. Nel suo saluto ai convenuti, Nenni, dopo aver affermato che la scelta di Roma come sede della conferenza si può considerare una testimonianza di simpatia e di incoraggiamento per l'unificazione socialista, ha detto che quest'anno i socialisti si trovano di fronte a problemi di carattere politico, sociale ed economico che entro il 1967 dovranno essere avviati a soluzione.

Il leader del PSU ha fatto un breve accenno polemico nei confronti degli Stati Uniti, quando ha sfiorato la questione vietnamita: «L'assurda guerra del Vietnam — ha detto — pone non soltanto un problema politico, ma anche un problema morale». Dopo aver ricordato le molteplici iniziative per giungere ad una soluzione negoziata del conflitto, Nenni ha sostenuto che è necessario che «gli americani sappiano che la potenza comporta dei limiti e degli obblighi».

Il presidente del PSU ha parlato della corsa agli armamenti, condannando «il comunismo primitivo e di guerra della Cina» e quindi è passato ai problemi europei, ricordando in merito due «fatti nuovi»: l'impegno del Governo laburista per l'associazione della Granbretagna alla CEE e l'ingresso della socialdemocrazia tedesca nel Governo della Repubblica federale.

Dopo un breve saluto del presidente Pittermann, l'on. De Martino ha illustrato l'iniziativa dei socialisti italiani nel contesto della politica del nostro Paese. Il co-segretario del PSU ha dato un giudizio sostanzialmente positivo della politica di centro-sinistra, ma ha precisato che molti dei punti qualificanti del programma che stava e che sta tutt'ora alla base di questa politica non sono stati ancora realizzati. In questo ultimo scorcio di legislatura — ha aggiunto — ci sono molti problemi da risolvere e vi sono certamente difficoltà da superare. I socialisti italiani debbono pertanto responsabilmente verificare le possibilità di realizzare il programma che qualifica la politica del centro-sinistra. De Martino, in altre parole, ha fatto chiaramente capire quali siano le intenzioni dell'ala demartiniana in occasione della «verifica» di gennaio. In merito alla situazione internazionale, il co-segretario del PSU ha sottolineato l'importanza della soluzione del conflitto vietnamita e la necssità dell'ammissione della Cina comunista all'ONU.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'on. Nenni s'intrattiene con il tedesco Willy Brandt

Tra i numerosi interventi vanno segnalati quelli di Brandt, Brown, Meyer e Moch. Il Vicecancelliere tedesco ha parlato per circa tre quarti d'ora della situazione della Germania soffermandosi sulle prospettive di politica interna che si aprono con la nuova coalizione di Governo ed ha quindi fatto un giro d'orizzonte sulla situazione europea e sui rapporti tra Est ed Ovest. Il francese Moch, dirigente della SFIO ha esposto la situazione politica francese alla vigilia delle elezioni di marzo.

Il Ministro degli Esteri inglese Brown ha ribadito la ferma volontà del Governo laburista di favorire l'ingresso della Granbretagna nel MEC e si è soffermato sul problema dei rapporti tra la CEE e l'EFTA, esaminando le possibilità di immissione dei Paesi facenti parte di quest'ultimo organismo nell'area economica del Mercato comune. Brown si è quindi soffermato sulla questione della liquidità monetaria internazionale.

L'intervento di Brown è stato ampiamente commentato dal presidente del PSU, nel pomeriggio. Nenni ha definito un grande avvenimento di carattere economico e politico l'ingresso di Londra nel MEC: «Noi — ha aggiunto — conosciamo le riserve britanniche nei confronti degli organismi sovranazionali, ma non siamo ancora giunti a questo stadio di sviluppo della Comunità. D'altra parte non esiste Comunità economica senza una comunità politica».

Passando a parlare dell'atteggiamento francese nei riguardi dei problemi comunitari, Nenni ha affermato che la più pesante responsabilità di De Gaulle non è quella di aver abbandonato la NATO, ma quella di aver sabotato l'Europa comunitaria. Senza comunità economica e politica europea non esisterebbe più e non potrebbe essere altro che una semplice espressione geografica. «E', per questo che noi vogliamo la Granbretagna nella CEE — ha detto ancora il presidente del PSU — e speriamo di vederla impegnarsi sempre più sulla strada di una effettiva comunità politica».

«Se le elezioni di marzo dovessero lasciare immutata o quasi la situazione politica francese — ha aggiunto Nenni — i Cinque più la Granbretagna potrebbero — e con loro gli altri Paesi disposti ad aderire alla CEE — procedere sulla via dell'integrazione economica e politica, senza lasciarsi fermare dal generale De Gaulle, come hanno fatto dopo il veto del '64». Nenni non poteva sottolineare meglio i compiti e le responsabilità dei socialisti francesi, i quali si aspettavano di essere stretti alle corde.

Fra gli altri interventi, va sottolineato quello dell'on. Cariglia che si è soffermato sui rapporti tra socialisti e comunisti. Egli ha affermato che la situazione italiana su questo argomento può essere così riassunta: la Carta ideologica dell'unificazione regola i rapporti tra PSU e comunisti — secondo Cariglia — in modo chiaro e rigoroso, ma non vi è dubbio che il PSU, come gli altri partiti aderenti all'Internazionale, non deve opporre di fronte a situazioni particolari rifiuti pregiudiziali, a condizione che restino garantiti i principi della democrazia socialista. Sull'argomento parlerà domani Tanassi.

Le delegazioni, alle 21, hanno partecipato ad una colazione offerta dal Presidente del Consiglio a Villa Madama. In merito è da segnalare un particolare di rilievo: De Martino non ha partecipato al ricevimento, adducendo a giustificazione «impegni di carattere personale», ma l'episodio ha dato il via a una serie di commenti. In particolare, i comunisti hanno sottolineato che la decisione del cosegretario socialista va interpretata come «un gesto polemico proprio mentre Moro si adopera a creare un clima sempre più disteso». E' evidente che i comunisti vogliono calcare la mano sull'atteggiamento di De Martino: se non si riesce a spaccare la maggioranza, per lo meno è utile metterne in evidenza le sfrangiature.

Al termine del pranzo, il Presidente del Consiglio, in un suo breve discorso di saluto agli ospiti, ha sottolineato che «socialismo e democrazia costituiscono due pilastri sui quali hanno poggiato e poggiano il progresso sociale, le libere istituzioni, la pace e la cooperazione in Europa. E' in questa prospettiva — ha aggiunto — che la collaborazione delle forze socialiste e democratiche cristiane costituisce un fatto storico di importanza fondamentale».

C. M.

PRECISA ACCUSA LANCIATA DAGLI OPPOSITORI IN ESILIO DOPO L'ATTENTATO DI MADRID

# «La morte di Khider è firmata dal Presidente algerino Boumedienne»

## Si tratta comunque di un delitto politico compiuto da sicari di professione - La romanzesca vita della vittima, ch'era attualmente in possesso dei fondi dell'FLN - Nessun commento ad Algeri

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Madrid — Mohammed Khider, il leader algerino assassinato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

*La notizia dell'assassinio di Mohammed Khider — uno fra i «capi storici» della rivoluzione algerina — freddato ieri a colpi di pistola di fronte alla sua abitazione a Madrid, dove viveva in esilio, ha suscitato profonda impressione a Parigi. Secondo gli oppositori del regime al potere in Algeria, il delitto — non ci sono dubbi — «è firmato da Boumedienne».*

*In un'intervista concessa a Radio Lussemburgo, l'ex Ministro delle Informazioni di Algeri, Bachir Bumaza, fuggito mesi or sono all'estero, ha detto: «I responsabili di questo atto, coloro che hanno armato l'assassino e hanno preparato questo misfatto hanno aperto sfortunatamente una catena di violenze: un regime che ricorre a questi metodi contro un esponente dell'opposizione è un regime che ha paura».*

*L'attentato, compiuto con estrema freddezza e perfetta scelta di tempo, fa subito pensare all'azione di professionisti del delitto: almeno due, si ritiene, in quanto sul posto sono stati rinvenuti sette bossoli di due calibri diversi. Stamane un operaio ha rinvenuto una pistola automatica e un paio di guanti di seta nera nei pressi dell'abitazione di Khider. Misure di sicurezza sono state prese dalla polizia spagnola in tutti gli aeroporti e ai posti di frontiera per la cattura dei «killers». Agenti stanno perquisendo i centri prevalentemente abitati dagli algerini, mentre altri poliziotti seguono altre piste. «Questi episodi di violenza, e in particolare i delitti politici, non ci piacciono» ha detto un funzionario di polizia: «se costoro si trovano tuttora in Spagna, li troveremo, e allora gli metteremo il collare di ferro», facendo riferimento alla garrota, il sistema spagnolo di esecuzione per gli assassini.*

*E' certo che si tratta di un delitto politico. Khider era in possesso del «tesoro di guerra» dell'FLN, valutato a 6 miliardi di franchi e considerava illegale il regime di Boumedienne, così come non aveva voluto riconoscere quello precedente di Ben Bella. Ad Algeri si riteneva che, con i fondi rimastigli, finanziasse l'opposizione in esilio: questi fatti possono spiegare la sua morte violenta.*

*Mohammed Khider — che aveva 55 anni — si era stabilito a Madrid nel settembre del '64, dopo essere stato espulso dalla Svizzera, e abitava con la moglie Zohra e i quattro giovani figli (tre attualmente sono in collegio in Svizzera) nel quartiere residenziale prossimo alla città universitaria. Gli assassini — due uomini dall'aspetto di nordafricani — l'hanno atteso sotto il portone di casa. Quando, poco prima delle 22, l'ex tesoriere dell'FLN è sceso con la moglie e il cognato, uno dei due gli si è avvicinato: «Sono algerino come te ed ho avuto l'indirizzo dall'Ambasciata — ha detto in arabo — devo parlarti». Khider lo ha respinto e di corsa ha raggiunto la vettura, parcheggiata sul lato opposto della strada. L'uomo lo ha rincorso e, estratta una pistola, ha sparato due volte contro la macchina, senza ferire Khider, che vi si era rinchiuso. Allora Khider ha riaperto lo sportello per darsi alla fuga. Si sono sentiti altri cinque spari e, colpito al capo e al petto, Khider è stramazzato. Il decesso è avvenuto prima che la moglie e il cognato riuscissero a trasportarlo alla clinica più vicina.*

*I giornali oggi fanno riferimento all'episodio Ben Barka o a quello dell'uccisione di Humberto Delgado, il capo dell'opposizione portoghese, perchè l'assassinio di Khider ha posto fine all'avventurosa e tormentata esistenza di un personaggio politico fra i più influenti e discussi della nuova Algeria. Guardiano di capre in gioventù nei «douars» presso Algeri, scrivano pubblico, manovratore di tram, Khider aveva cominciato la sua carriera politica sotto la bandiera della Algeria francese, come Ferhat Abbas e altri «capi storici» della rivoluzione. I francesi ne avevano fatto, nel '46, un deputato di Costantina. Ma ecco Khider militare prima nel M.T.L.D., il movimento moderato di Messali Hadj, e quindi passare dalla parte dei «duri» dell'O.S., l'«organizzazione speciale» costituita da Mohammed Boudiaf e Ait Ahmed. Qui si trova gomito a gomito con Ben Bella, insieme al quale organizza il famoso attacco a mano armata contro l'ufficio postale di Orano nell'aprile 1949.*

*Lo si ritrova al Cairo nel '52, con una condanna all'ergastolo sulle spalle. Due anni dopo è uno dei nove capi nazionalisti che proclamano la ribellione armata contro la Francia. Fa parte della delegazione che tratta, senza risultati, con gli emissari del Governo Guy Mollet, e nell'ottobre del '56 è arrestato con Ben Bella sull'aereo che trasportava quattro dirigenti dell'F.L.N. da Rabat a Tunisi. Come Ben Bella, resta nelle prigioni francesi fino al '62, pur essendo, a titolo simbolico, Ministro del G.P.R.A. (il Governo provvisorio in esilio dell'Algeria nazionalista). Dopo l'indipendenza si mette dalla parte di Ben Bella, ottiene la sottomissione dei capi militari delle «willayans» e nell'agosto del '62 diventa segretario generale dell'ufficio politico dell'F.L.N. Ma l'accordo fra i due uomini è precario. I temperamenti rispettivi li dividono, il socialismo moderato di Khider tollera male il pragmatismo rivoluzionario di Ben Bella, vecchi rancori riaffiorano.*

*Un anno dopo è la rottura: Mohammed Khider si dimette e ripara in Francia, a Parigi, portando seco la «cassa» dell'F.L.N., i sei miliardi di franchi cioè che erano stati raccolti fra gli algerini e i simpatizzanti per la lotta di liberazione, sparsi in Europa durante gli anni di guerra. Khider aveva depositato quei fondi in diverse Banche della Granbretagna, della Tunisia e del Medio Oriente, ma dopo la rottura con Ben Bella li convoglia su una Banca Svizzera, aprendo un conto del quale è l'unico a possedere la firma.*

*Nel luglio del '64, a Ginevra, dichiara che «si mette a completa disposizione delle forze di opposizione per lottare contro la tirannide di Ben Bella», e questi lo fa condannare a morte in contumacia e chiede, senza però ottenerlo, il sequestro dei fondi depositati in Svizzera. Per evitare complicazioni diplomatiche, il Governo elvetico espelle Khider dopo la condanna a morte in contumacia, ma intanto l'ex segretario dell'F.L.N. ha ritirato i fondi depositati in Svizzera e li ha collocati presso Banche di altri Paesi.*

*Quando Boumedienne prende il potere e fa imprigionare Ben Bella, Khider pensa per un istante di rientrare al Algeri; poi preferisce restare tra le file dell'opposizione in esilio, convinto che il nuovo regime abbia i giorni contati. Anche Boumedienne, come Ben Bella, cerca di recuperare il «tesoro di guerra» detenuto da Khider; poi sembra rinunciarvi.*

*Personaggio misterioso, di poche parole, Khider non aveva dato la sua adesione ad alcuno dei movimenti clandestini in lotta contro Boumedienne: queste organizzazioni tuttavia hanno subito denunciato il Governo Boumedienne come il responsabile dell'assassinio.*

*Ad Algeri, la notizia della morte è stata data senza commenti.*

Ugo Ronfani

Le trattative con l'Italia

### SOLLECITATA DA TONCIC una soluzione per l'Alto Adige

Vienna, 4

In alcune dichiarazioni al servizio stampa del Partito popolare, il Ministro degli Esteri austriaco Toncic-Sorinj ha detto tra l'altro:

«In primo piano, tra le azioni di politica estera intraprese dal Governo del Cancelliere Klaus nel 1966, era il proseguimento delle trattative bilaterali con la Italia per la soluzione del problema del Tirolo del Sud. Subito dopo la formazione del nuovo Governo, i negoziati furono ripresi con grande intensità, sulla base di una conversazione che ebbi col Ministro degli Esteri Fanfani a Strasburgo. Sin dal primo momento ho sostenuto, come supremo principio della nostra condotta di trattative, il punto di vista che per noi non è accettabile alcuna soluzione che non abbia il consenso dei sudtirolesi.

«Attualmente aspettiamo il risultato dei chiarimenti che il presidente della Giunta provinciale di Bolzano, Magnago, ha chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri in relazione con alcuni punti dei provvedimenti da prendere da parte italiana. Io spero che il 1967 porterà un decisivo passo avanti sulla via della soluzione del problema sudtirolese».

Il Ministro ha accennato ad altre questioni di politica estera e poi, parlando del suo programma di lavoro per il 1967 ha dichiarato: «In testa all'ordine del giorno delle azioni del mio Dicastero per il 1967 è l'intensa continuazione delle trattative per il Tirolo del Sud. Non c'è alcun altro problema di politica estera che stia tanto a cuore a tutti gli austriaci quanto quello del Tirolo del Sud. Io spero che le domande del dott. Magnago per i chiarimento di alcuni punti ricevano presto una risposta. Certo, il problema del Tirolo del Sud non può essere risolto da oggi a domani, e ogni fretta avventata sarebbe un errore. Ma credo che sia ora di condurre le trattative a una conclusione positiva. Tutto ciò che può essere fatto dal mio Ministero, sarà fatto in collaborazione col Governo regionale tirolese, guidato dal Capo del Governo Wallnoefer».

Come secondo problema di politica estera importante per l'Austria, il Ministro Toncic ha indicato quello di un accordo con la CEE, per la cui realizzazione si è ugualmente impegnato a fare, nell'ambito delle sue competenze, tutto il possibile.

# Campbell s'inabissa in un lago con il «Bluebird»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Coniston — Donald Campbell, l'uomo più veloce sulla terra e sull'acqua, è morto in un incidente sul lago di Coniston, in Inghilterra. Campbell stava inseguendo il tentativo di battere il suo precedente record di velocità, quando il famoso «Bluebird» è esploso ed è affondato trascinando con sè l'ardimentoso pilota. Nella pagina dello sport, un dettagliato servizio sulla tragedia

Assicurazioni di Chen Yi

### LA CINA NON USERA' per prima l'atomica

Pechino, 4

«Dichiariamo solennemente ancora una volta che mai la Cina userà per prima le armi atomiche», ha detto oggi il Ministro degli Esteri cinese Chen Yi, nel corso di un ricevimento all'Ambasciata di Birmania a Pechino.

Chen Yi, secondo quanto riferisce la «Nuova Cina», ha sottolineato l'importanza della «rivoluzione culturale» nell'edificazione del socialismo, e ha ribadito la ferma intenzione della Cina di lottare contro l'imperialismo, il revisionismo e la reazione, e di appoggiare i popoli rivoluzionari nella loro lotta per la pace e l'indipendenza. Le armi atomiche della Cina, egli ha precisato, servono solo alla difesa, e la Cina aspira, come scopo ultimo, all'abolizione di tutte le armi nucleari.

UN DOCUMENTO DI SEVERO RICHIAMO PER UN FENOMENO ATTUALE

# CONDANNATO DALLA CHIESA IL «MODERNISMO» NELLA LITURGIA

## Giudicati alieni dal culto cattolico riti e celebrazioni eucaristiche «privati» svolti con formulari «insoliti e arbitrari» e accompagnati da musiche profane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

Una dichiarazione di piena condanna di arbitrarie cerimonie liturgiche, organizzate in questi ultimi tempi, come anche di musiche non convenienti per il rito sacro, è stata emessa oggi in Vaticano dalla Congregazione dei riti e dal «Consilium» per l'applicazione della costituzione liturgica. Recentemente, riviste e giornali hanno riportato immagini di «cene eucaristiche familiari», durante le quali si consumava il sacrificio eucaristico (almeno in alcuni casi), e poi si procedeva a un vero e proprio pranzo o «agape»: il tutto si svolgeva non solo al di fuori, ma contro i canoni che regolano lo svolgimento dei sacri riti.

Già numerosi vescovi, data la pubblicità, ottenuta da tali iniziative, avevano fatto pervenire alla Santa Sede lettere e messaggi, per richiamare l'attenzione delle superiori autorità: ma la cosa era già allo studio, e la dichiarazione odierna, firmata dai Cardinali Lercaro, Larraona e dal segretario dei riti Antonelli, ha tutto il valore di un fermo richiamo a certi strani innovatori.

Il documento così comincia: «Da qualche tempo, taluni quotidiani e rotocalchi offrono ai loro lettori notizie e riproduzioni fotografiche su cerimonie liturgiche, soprattutto celebrazioni eucaristiche, aliene dal culto cattolico e quasi inverosimili, come "cene eucaristiche familiari" celebrate in case private e seguite da pranzi, con riti, vesti e formulari insoliti e arbitrari, e talora accompagnate da musiche di carattere del tutto profano e mondano, non degno di un'azione sacra. Tutte queste manifestazioni cultuali, dovute a iniziative private, tendono fatalmente a dissacrare la liturgia, che è l'espressione più pura del culto reso a Dio dalla Chiesa».

La dichiarazione prosegue, affermando che è assolutamente fuori luogo allegare il motivo dello aggiornamento pastorale, che «si svolge nell'ordine e non nell'arbitrio». «Tutto ciò — aggiunge — non è conforme alla lettera e allo spirito della costituzione liturgica emanata dal Concilio Vaticano II, è contrario al senso ecclesiale della liturgia e nuoce all'unità e alla dignità del popolo di Dio». Dopo aver riportato le parole di un recente discorso del Papa, sulla necessità «di non ammettere nella liturgia nulla che non sia debitamente riconosciuto dall'autorità responsabile dei vescovi e della Sede apostolica», e di riprovare tutto ciò «che sia profano e inetto, singolare e insolito» il documento così conclude: «Mentre si deplorano i fatti sopra riportati e la pubblicità che a essi vien data, rivolgiamo pressante invito agli ordinari sia locali che religiosi, perchè vigilino sulla retta applicazione della costituzione liturgica, richiamino con bontà e fermezza i promotori, anche se bene intenzionati, di tali manifestazioni, e all'occorrenza reprimano gli abusi, impedendo ogni iniziativa che non sia autorizzata e guidata dalla sacra gerarchia».

La «dichiarazione» è stata illustrata ai giornalisti nella sala stampa della Santa Sede da Padre Bugnini, sottosegretario ai riti e segretario del «Consilium». In particolare oggi ha sottolineato che «una cosa è la celebrazione eucaristica, altra cosa un'adunanza conviviale (agape) che riunisce più persone nel segno dell'amicizia e della carità. Tornare a forme cultuali sorpassate, abbinando due cose che solo all'inizio e sporadicamente furono vicine, e che, comunque, da sedici secoli almeno la Chiesa ha voluto separate, non ha alcun senso nè è richiesto da legittime esigenze pastorali».

Padre Bugnini ha anche rilevato che il documento disapprova l'introduzione nel culto di musiche di carattere mondano, cioè non degne del luogo sacro: queste, nell'esecuzione, sembrano esigere movimenti, gesti e atteggiamenti incompatibili e indegni di un'azione sacra. Perchè la musica possa varcare la soglia del tempio deve rispondere a tre requisiti, voluti dalla costituzione liturgica: che sia adatta o si possa adattare all'uso sacro; che convenga alla dignità del tempio; che favorisca l'edificazione dei fedeli.

Rispondendo alle domande dei giornalisti e con riferimento alle foto apparse sui giornali, Padre Bugnini ha detto che in nessun caso è permesso di dare l'ostia consacrata al fedele ponendola nelle sue mani perchè egli si comunichi da solo; similmente, non è lecito al sacerdote consacrare il vino in un comune bicchiere di vetro, o tenere l'ostia in un qualsiasi recipiente di metallo.

A. Paglialunga

RICEVUTO AL QUIRINALE

### Il Presidente brasiliano

Roma, 4

I vincoli di amicizia che uniscono l'Italia al Brasile sono stati riconfermati dal Presidente della Repubblica, in un indirizzo di saluto che egli ha rivolto al Presidente-eletto del grande Paese latino-americano, Maresciallo Artur da Costa e Silva, al termine di una colazione offerta in suo onore al Quirinale.

L'incontro con Costa e Silva ha offerto a Saragat l'occasione per rievocare le memorabili giornate che il Capo dello Stato italiano trascorse in Brasile, poco più di un anno fa, durante il suo viaggio in alcuni Paesi dell'America Latina. «L'immediatezza del contatto, in un'atmosfera tanto calorosa, mi diede la sensazione precisa — ha ricordato Saragat — dell'amicizia esistente fra il popolo brasiliano e il popolo italiano, amicizia vibrante e sincera».

Il Presidente Saragat — che ha accolto il Maresciallo Costa e Silva, al suo arrivo al Quirinale, con particolare cordialità — ha messo in rilievo la corrente di stima e collaborazione stabilitasi fra i due Paesi.

Domattina, il Presidente brasiliano sarà ricevuto in udienza dal Papa.

TORNA AD AGITARSI IL SETTORE DEL PUBBLICO IMPIEGO

# Il Governo di fronte all'aut-aut degli statali

## Sciopero inevitabile se entro il 15 gennaio non avranno inizio le trattative sul riassetto - Scarse le speranze per i ferrovieri

Roma, 4

La Federstatali CGIL ritiene inevitabile uno sciopero dei dipendenti dello Stato nel caso che, entro il 15 gennaio, il Governo non fornisca una risposta chiara sulle richieste dei sindacati e si inizi la trattativa sul riassetto e sulla riforma. Lo ha affermato, in un articolo, il segretario della federazione, Vetere.

«Oggi i margini di manovra dilazionatrice sono ridotti — scrive Vetere —: o entro il 15 gennaio il Governo risponde chiaramente e inizia una trattativa o lo sciopero sarà inevitabile». «E' tenendo conto di questa ipotesi — prosegue Vetere — che gli elementi di fondo e di struttura, posti dalle tre confederazioni, acquistano un rilievo decisivo. Alla vigilia di uno scontro che, verificandosi, non potrà non avere una ripercussione vastissima, è bene sottolineare che i punti posti dalle confederazioni, per quanto attiene i problemi del personale, sono semplici e proprio perchè semplici, irrinunciabili.

«Nessun blocco salariale — conclude l'articolo — è possibile; il Governo deve impegnarsi a iniziare una trattativa concreta; bisogna definire subito un piano e la relativa spesa per il riassetto, anche se esso si svolgerà in più anni; le confederazioni sono prontissime a dare ogni contributo per una riforma della amministrazione, che abbia di mira un nuovo rapporto tra Stato e cittadino, l'efficienza, il rendimento dei servizi».

Intanto, se non interverranno fatti nuovi, anche lo sicopero nazionale di 24 ore del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie inizierà — come preannunciato — alle 21 di lunedì prossimo, per concludersi alla stessa ora del giorno successivo. Questa è la posizione dei sindacati, i quali ritengono che dal colloquio tecnico di ieri, con il vicedirettore del Ministero dei Trasporti, non siano emersi elementi tali da indurli a un ripensamento.

Secondo i sindacati le possibilità di sospendere lo sciopero sono attualmente abbastanza esigue, e rimangono legate all'eventualità che la prevista riunione fra il Governo e le confederazioni si svolga prima della data d'inizio dello sciopero, cioè il 9 gennaio, e che dalla riunione stessa emergano indicazioni positive. In caso contrario, i sindacati danno per scontata l'effettuazione dell'azione di protesta, che seguirebbe la precedente, attuata prima di Natale.

In quell'occasione, come si ricorderà, lo sciopero, cui non aderiva il sindacato ferrovieri della UIL, provocò notevoli disagi, per l'aumento del volume del traffico ferroviario che tradizionalmente si verifica prima delle feste natalizie.

Oggi, si sono riunite alla C.G.I.L., le segreterie delle federazioni e sindacati nazionali degli enti locali, autoferrotranvieri, gasisti, elettrici, acquedottisti, netturbini, centrali del latte, con la segreteria confederale, per esaminare la situazione venutasi a determinare in questi settori, in seguito alla interruzione delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro. Questa situazione — è detto in un comunicato — verrà prospettata al Presidente del Consiglio dei Ministri, nell'incontro previsto con i sindacati per i prossimi giorni, affinchè vengano superate tutte le limitazioni che fino a oggi hanno impedito un accordo.

### CHIUSURA ANTICIPATA del prestito dell'ENEL

Roma, 4

L'ENEL ha comunicato la chiusura anticipata del prestito obbligazionario 6 per cento 1967-'68; le prenotazioni presentate alle banche italiane saranno soddisfatte nella misura del 23,90 per cento. In totale, le prenotazioni di obbligazioni per il prestito di cento miliardi di lire avevano raggiunto i 417 miliardi.

UN TREMENDO BOATO HA FATTO TREMARE I VETRI DI TUTTA VENEZIA

# Scoppia e brucia una cisterna tamponata nella nebbia sulla «14»

## Fortunatamente solo tre feriti - I rottami, proiettati fino all'aeroporto hanno colpito due operai e sfondato alcuni hangar - Interrotta la statale

Venezia, 4

*Tre feriti sono il bilancio di un terrificante incidente avvenuto stasera, sulla statale 14 «Triestina», presso Venezia a un chilometro di distanza dall'aeroporto di Tessera; il rimorchio di un'autocisterna carica di gas liquido è saltato in aria, dopo essere stato tamponato da un autocarro nella nebbia fittissima, e il rogo si è esteso a tutto il pesante mezzo, che è andato distrutto completamente. Il boato dell'esplosione è stato udito fino a Venezia, dove i vetri di tutte le finestre hanno tremato.*

*Subito, sul luogo dell'incidente sono arrivati numerosi mezzi dei vigili del fuoco e della polizia di Mestre, nonchè autogrù e ambulanze: data la vastità dell'incendio e la visibilità praticamente nulla, i pompieri si sono dovuti limitare a formare un cordone tutto attorno al pesante mezzo, e a dirigere con la massima prudenza i getti di schiumogeno sulla carcassa del veicolo. Infatti, era impossibile avvicinarsi senza rischio alle fiamme; anche il traffico sulla arteria ha dovuto essere interrotto e deviato.*

*L'esplosione della autocisterna ha interessato anche alcune aviorimesse dell'aeroporto «Marco Polo», a oltre 200 metri dal luogo dell'incidente; alcuni pezzi del veicolo sono caduti sui capannoni, danneggiandoli. Nel timore che cavi e fili elettrici siano stati lesionati, la direzione dell'aeroporto ha fatto immediatamente togliere la corrente alla zona, per evitare il pericolo di eventuali corticircuiti. Non è stato ancora possibile accertare l'entità dei danni e, quindi, non si sa se alcuni degli aerei che si trovavano nelle aviorimesse siano stati colpiti da frammenti dell'autocisterna. Lo appureranno, domattina, alcuni periti che compiranno un sopralluogo.*

*Un operaio — Giorgio Fiorese, di 41 anni, di Mirano che stava lavorando alle dipendenze della «Veneta Costruzioni» in uno dei capannoni, è stato colpito da una scheggia sotto l'occhio destro, riportando un ematoma con diminuzione della vista. Un altro operaio, che si trovava poco distante dal Fiorese, è stato a sua volta colpito al capo da altro frammento, senza restare ferito.*

*Gli altri due infortunati sono il vigile del fuoco Camillo Gamba, di 30 anni, di Zelarino che è stato ricoverato nell'ospedale di Mestre e giudicato guaribile in 15 giorni, per le ustioni riportate nell'opera di spegnimento, e il secondo autista dell'autotreno che ha tamponato l'autocisterna; si tratta di Giuseppe Calzallarini, di 30 anni, di Pisogne (Brescia), il quale ha riportato la frattura della rotula destra e ferite lacero contuse al volto e a un braccio.*

*Alla guida dell'autotreno si trovava Giovanni Rodari, di 27 anni, di Gratacasolo (Brescia), il quale è rimasto incolume. L'uomo stava dirigendosi verso Tessera quando è andato a cozzare contro il rimorchio del veicolo che lo precedeva. La nebbia era molto fitta e non consentiva la visuale. Subito dopo l'incidente, il Calzallarini è stato estratto da alcune persone dalla cabina di guida nella quale era rimasto imprigionato, e trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi di un mese.*

*L'autocisterna — andata distrutta — condotta da Antonio Fraccaro di 26 anni, di Abano Terme, che aveva a fianco il secondo autista Vincenzo Turlon di 22, di Montegrotto, proveniva da Trieste quando è finita nel banco di nebbia: il Fraccaro ha rallentato la corsa, venendo tamponato dall'autocarro che stava sopraggiungendo. Mentre le prime fiamme si alzavano, gli autisti si sono gettati dalla cabina, allontanandosi dal luogo dell'incidente il che ha impedito che la sciagura assumesse cruente proporzioni.*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Genova — Due rapinatori, con i volti mascherati e armati di pistola, hanno fatto irruzione ieri mattina in una oreficeria di Genova-Pegli e hanno immobilizzato la proprietaria, legandola nel retrobottega; quindi si sono impossessati di alcuni gioielli, per un valore di nemmeno due milioni, e si sono dati alla fuga. Nelle foto, curiosi davanti al negozio e la proprietaria piangente**

*DUE COLPI DI PISTOLA SPARATI DALL'AUTOMOBILE IN CORSA*

# GUARDIA GIURATA A PARTINICO ASSASSINATA SULLA STRADA DI CASA

## *Il figlioletto della vittima ha assistito atterrito al feroce delitto*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 4

Agguato mortale stanotte a Partinico. Una guardia giurata, Stefano Amato, 51 anni, sposato e padre di cinque figli, è stato ucciso a pistolettate sotto gli occhi atterriti del figlio Franco di 10 anni. L'uomo, colpito al torace, benchè subito ricoverato in ospedale, operato e sottoposto a lunghe trasfusioni di sangue (il plasma è stato portato a Partinico dalle veloci macchine dei carabinieri del Nucleo radiomobile), poco dopo mezzanotte è deceduto.

L'ipotesi più attendibile sul movente dell'assassinio è da collegare all'attività di guardia giurata della vittima. Stefano Amato faceva il barbiere, ma di notte, per arrotondare i suoi non troppo lauti guadagni, espletava le mansioni di guardia giurata, con l'incarico di sorvegliare negozi e magazzini. Da quello che si sa, era un tipo intransigente e scrupoloso, incapace di scendere a compromessi con la malavita. Sapeva qualcosa di compromettente a carico di qualche «mafiosetto» del luogo? Aveva deciso di denunziare qualcuno?

Il bandolo dell'ingarbugliata matassa, stando alle prime indagini, dovrebbe agganciarsi a tali interrogativi.

L'agguato mortale è stato teso sul far della sera, proprio quando il barbiere, chiuso il salone, rincasava in compagnia del figlioletto Franco: dopo cena, avrebbe preso il fucile e iniziato la sua attività notturna. Gli assassini (o l'assassino) hanno evidentemente scelto il momento in cui l'Amato era disarmato.

Il piccolo Franco ha ricostruito la tragica sequenza del delitto, dicendo che all'uscita dal negozio di barbiere, poco dopo le otto di sera, si era accorto che una utilitaria di color celestino seguiva lui e suo padre. Il bambino procedeva alle spalle del padre, che a quanto sembra non si è accorto di quanto stava succedendo. Il bambino, invece, ha visto che la piccola vettura rallentava e si affiancava a loro. La strada era deserta e quasi al buio: «A un tratto — ha detto il bambino — ho visto l'uomo al volante della utilitaria estrarre il braccio attraverso il finestrino, con in mano una pistola.

«Vidi quella pistola nera e sentii un brivido. Corsi e mi buttai a terra, mentre mio padre, che non s'era accorto di nulla, proseguiva il suo cammino. Mentre mi abbassavo rapidamente, vidi una fiammata e sentii uno sparo che era diretto contro di me, e subito dopo un altro, che colpì mio padre: vidi che si comprimeva i fianchi e corsi ad abbracciarlo».

Il ragazzo si mise a invocare aiuto, mentre l'auto con lo sparatore si dileguava velocemente. Il padre perdeva sangue da un fianco ma tuttavia, sorretto dal ragazzo, riuscì a raggiungere la sua abitazione, dove fu soccorso e trasportato all'ospedale dai vicini di casa.

Il lavoro investigativo ha avuto subito inizio con l'intervento del comandante la locale tenenza dei carabinieri, ma dopo qualche ora sono piombati a Partinico il colonnello Calvaligi e altri militari dell'Arma. Tra l'altro, i carabinieri del Nucleo radiomobile di Palermo hanno portato alcune fiale di plasma sanguigno, nella speranza di poter salvare il ferito. Stefano Amato è entrato in sala operatoria poco prima di mezzanotte ma tutto è stato vano.

La moglie dell'ucciso è stata interrogata a varie riprese. Nulla è trapelato sulle sue dichiarazioni. Fino a questo momento, l'assassinio della guardia giurata ha tutte le premesse di un «giallo»: manca un movente preciso ed è estremamente difficile individuare chi potesse avere seri motivi di odio verso l'intransigente Amato. La attività di guardia notturna, in una zona «delicata» come quella di Partinico, non è delle più facili.

Franco Desio

zioni di legge compiute dal Procuratore della Repubblica, sono state rimosse e trasportate alle rispettive abitazioni.

### IN ESTATE A ERTO le prime nuove industrie?

Udine, 4

I primi stabilimenti della zona industriale di Erto potrebbero entrare in produzione già con la prossima estate. Con questa prospettiva, gli ertani hanno cominciato anche la costruzione delle prime case — in località Giulio di Maniago — di uno dei tre nuclei abitati in cui si suddividerà il vecchio Comune.

Gli insediamenti industriali previsti offriranno agli abitanti di Erto, oltre che a quelli di Maniago e della zona pedemontana, tremila posti di lavoro.

Tremenda disgrazia a Massa

### Due cavatori schiacciati da un blocco di marmo

Massa, 4

Due cavatori sono morti oggi, in un incidente accaduto nella cava di marmo situata a Massa, in località Piastrone. Nella casa stavano lavorando una quindicina di operai, e due di essi, Nello De Angelis, di 45 anni, e Orlando Ricci, di 30, entrambi residenti nella frazione di Casette, stavano esaminando un grosso blocco di marmo, del peso di circa 20 tonnellate, per decidere come utilizzarlo e come suddividerlo.

A un tratto, per un difetto naturale della vena, l'enorme blocco si è spaccato in due e la parte anteriore è caduta sui due operai, schiacciandoli. Alle grida dei compagni di lavoro sono accorsi tutti i cavatori del complesso e i dirigenti, nel vano tentativo di soccorrere i due operai, morti sul colpo per lo schiacciamento del torace.

Sia il De Angelis che il Ricci erano sposati, ed entrambi avevano due figli. Le salme dei due cavatori, dopo le constata-

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale, centrale e sulla Sardegna poco nuvoloso; banchi di nebbia in Val Padana. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità, a partire dalle Alpi occidentali. Sull'Italia meridionale nuvoloso, con piogge locali. Temperatura stazionaria. Venti: sulle regioni meridionali moderati da Nord. Altrove, deboli variabili. Mari: bacini meridionali mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 6; Verona —6, 5; Trieste 2, 6; Venezia —2, 6; Milano —7, 2; Torino —5, 6; Genova 3, 5; Bologna —1, 6; Firenze 1, 10; Pisa 0, 10; Ancona 3, 5; Perugia 1, 6; Pescara 4, 8; L'Aquila —2, 5; Roma 3, 13; Campobasso —1, 2; Bari 4, 8; Napoli 7, 12; Potenza 2,5; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 9, 16; Messina 11, 14; Palermo 11, 14; Catania 7, 16; Alghero 9, 13; Palermo 10, 13.

ASSIEME A UN FIGLIO IN UN INCIDENTE PRESSO BELGRADO

# Morto Boris Kraigher ex capo del P.C. a Trieste

## Fu un protagonista della guerra partigiana, ricoprì alte cariche in Slovenia e nel '63 divenne Vicepresidente del Governo federale

Belgrado, 4

Boris Kraigher, vicepresidente del Consiglio esecutivo federale jugoslavo (Governo), responsabile per l'economia e membro della presidenza del comitato centrale della Lega comunista, è morto stamane in un incidente automobilistico avvenuto nelle vicinanze di Belgrado. Insieme a Kraigher è morto suo figlio Janez, mentre il secondogenito è rimasto gravemente ferito, ed è stato ricoverato all'ospedale.

Boris Kraigher stava tornando in automobile, con i figli, da Lubiana, dove aveva trascorso le feste di Capodanno; l'incidente è avvenuto alle ore 2,30 di stamane, quando la grossa «Mercedes», guidata dallo stesso Kraigher, in prossimità di Belgrado, è slittata sull'asfalto ghiacciato, finendo contro un albero. Sul luogo dell'incidente si sono recati il vicepresidente del Parlamento federale, Minic, e alcuni membri del Governo federale.

Kraigher, nato nel 1914 a Gradisce, in Slovenia, era uno dei fautori e dei maggiori sostenitori della riforma economica; ebbe una parte rilevante nella lotta partigiana e, nel dopoguerra, ricoprì alte cariche in Slovenia e nel Governo federale.

Nel 1934, Kraigher aderì al movimento comunista e scontò due anni e mezzo nelle carceri di Sremska Mitrovica; divenne poi uno dei più importanti organizzatori del movimento di liberazione nazionale della Slovenia e commissario politico del quartier generale dell'armata di liberazione. Subito dopo la fine del conflitto mondiale, trascorse un certo periodo di tempo a Trieste, dove svolse la funzione di segretario del comitato centrale del partito comunista della regione giuliana.

Negli anni dal 1946 al 1953, fu Ministro del Governo della Slovenia e, dal 1954 al 1962, presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica slovena e componente del Consiglio esecutivo federale jugoslavo del quale, nel 1963, divenne Vicepresidente.

Nessuna traccia dei feroci assassini

### SEGNANO IL PASSO le indagini a Ollolai

Cagliari, 4

Continuano le indagini dei carabinieri e della polizia sulla strage avvenuta nella notte di San Silvestro ad Ollolai: furono uccisi — come è noto — con colpi di mitra e di fucile, il fabbro Francesco Piras, di 78 anni, la moglie Francesca Podda, di 61, e il nipotino Michele Podda, di 11.

Quasi tutti gli adulti di Ollolai sarebbero stati interrogati dai carabinieri. Sono stati anche interrogati numerosi bambini, soprattutto gli amici del piccolo Michele, i quali si sarebbero trovati nella sua casa a vedere la televisione. Fino a questo momento, però, non è emerso nessun elemento utile alle indagini.

Secondo una voce, qualcuno avrebbe visto confusamente, pochi minuti prima dell'eccidio, tre ombre aggirarsi nel buio, alla periferia del paese, ma a questo fatto nessuno avrebbe allora attribuito un significato sospetto. Si pensò, invece, che fossero carabinieri incaricati di sorvegliare le abitazioni dei quattro latitanti del paese, i fratelli Gisu, ricercati per aver ucciso un uomo gettandolo dalla finestra della sua casa. Sembra probabile che, quella sera, i ricercati tentassero di scendere in paese, per trascorrere la notte di Capodanno. Ma neppure questa voce ha trovato conferma.

CON LE SOMME DELLA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

# Nuova ripartizione di fondi pro-alluvionati

## Oltre un miliardo assegnato alle varie province Esclusa dal beneficio soltanto quella di Udine

Roma, 4

Sotto la presidenza del Ministro dell'Interno, Taviani, si è riunito stamane al Viminale il comitato centrale per la ripartizione dei fondi raccolti con la sottoscrizione nazionale per le popolazioni alluvionate. Erano presenti, fra gli altri, i Ministri Pieraccini, Restivo, Andreotti e Bosco.

Il comitato centrale ha preso atto che le somme distribuite nelle due precedenti riunioni sono state assegnate dai comitati provinciali ai singoli Enti comunali di assistenza e già erogate a favore dei nuclei familiari danneggiati dall'alluvione. Il comitato centrale ha proceduto quindi alla ripartizione dell'ulteriore somma di un miliardo 150 milioni affluita alla Presidenza del Consiglio.

Essa è stata così suddivisa: 500 milioni alla gestione disoccupazione presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale; 250 milioni al comitato provinciale di Firenze; cento milioni al comitato provinciale di Venezia; 100 milioni al comitato provinciale di Rovigo; 50 milioni a quello di Belluno; 50 milioni a quello di Pisa; 50 milioni a quello di Grosseto e 50 milioni a quello di Trento.

Il comitato centrale ha suggerito che anche questi fondi vengano erogati dai comitati provinciali, utilizzando gli ECA, per sovvenire i nuclei familiari bisognosi, che per effetto delle calamità naturali hanno dovuto lasciare il proprio alloggio, con particolare riguardo a quelli i cui capifamiglia sono disoccupati o sospesi dal lavoro a seguito delle calamità stesse.

Il comitato centrale ha, quindi, proceduto a una prima ripartizione del fondo pro-alluvionati istituito presso il Ministero del Lavoro. Il comitato ha accolto la proposta del Ministro Bosco, in armonia col parere unanimemente espresso dalle organizzazioni sindacali, di procedere alle seguenti assegnazioni: a favore di ciascun lavoratore disoccupato o sospeso delle zone colpite dalla recente alluvione, 40 mila lire, per un totale di 400 milioni; a favore di ciascun lavoratore dipendente ammesso alla cassa integrazione, 10 mila lire, per un totale di 600 milioni; 500 milioni alle gestioni speciali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori autonomi gestite dall'INPS, a favore di commercianti, artigiani e coltivatori diretti delle zone alluvionate.

### Archiviata l'istruttoria sull'aeroporto di Fiumicino

Roma, 4

Il giudice istruttore, dott. G. Franco, ha archiviato l'istruttoria relativa al costruttore Goffredo Manfredi e all'ex direttore generale del Ministero dei Lavori pubblici, Colucci, per interesse privato in atti di ufficio e turbativa d'asta, in relazione ad alcuni lavori allo aeroporto di Fiumicino.



## BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 4 gennaio 1967

Mercato contrastato con prezzi in ripresa; la pressione delle offerte è continuata anche ieri mattina, nella prima parte della riunione. Nella fase di recupero, più sensibili alle sollecitazioni della domanda sono stati i valori guida ed i mercuriferi. Nel resto della quota si segnalano recuperi intorno o superiori all'1 per cento nelle Distillati, Motta, Italgas, Liquigas, Mira Lanza, Aedes, Trafilerie, Cantoni, Lanerossi, Gavardo e Italcementi, risultano ancora deboli solo le Donzelli, Pacchetti, Stampati, Falck, Emiliana e le due C. Erba. Fra i titoli pilota, in maggior recupero Viscosa e Fiat. Nel reddito fisso procede l'opera di reimpiego; attraverso attivi scambi i prezzi segnano nuove seppur contenute migliorie.

Titoli trattati: di Stato 33 milioni; Buoni del Tesoro 99 milioni; obbligazioni 1.045.049.580; azioni n. 1.954.005.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 103,20 (103,40); Red. 3,5% 99,55 (99,40); Ric. 3,5% 88,45 (88,55); Ric. 5% 96,60 (96,40); Trieste 5% 96,10 (95,90); Rif. fond. 96,65 (96,60).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1968 100 (100,025); 1969 100,10 (100,05); 1970 100,20 (100,30); 1971 100,30 (100,25); 1973 100,25 (—); 1974 100 (100,05); 1975 100 (—).

**Alimentari:** Certosa 2560 (2552); Distillerie 3100 (3065); Eridania 3330 (3320); Es. Molini 2135 (—); Motta 10.380 (10.150); Romana Z. 206 (—); Romana Z. priv. n.t. (—).

**Assicurativi:** Assicurazioni Generali 102.250 (101.390); Ass. Milano 28.100 (28.200); Ass. Milano priv. 21.900 (22.150); Ass. Torino 7140 (7100); Ass. Torino priv. 5280 (—); Incendio 8850 (—); Fond. Vita 19.130 (19.100); L'Assicuratr. 69.200 (69,750); Ras 38.550 (38.500).

**Bancari:** Mediob. 75.010 (75.020).

**Chimici:** Anic 1619 (1608); Brioschi 16.980 (—); Caffaro 187,50 (192,50); Gas Napoli 844 (—); Erba 9000 (9070); Erba priv. 5910 (5895); Italgas 1490 (1475); Iniz. Ind. Com. 2815 (2828); Ledoga ord. 4070 (4090); Ledoga priv. 4580 (4620); Liquigas 213,50 (210,125); Mira Lanza 37.090 (36.800); Ossigeno 1430 (1445); Pibigas 98 (98,25); Rumianca 1640 (1635); Saffa 5250 (5230); Sarom 1033 (1040).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2875 (2863); Emiliana 2345 (2278); Magneti 1042,50 (1045); Merelli 640 (640,50); Orobia 2475 (2480); Sip 2616 (2611); Tecnomasio 1443 (1454); Terni Nuova 325 (—).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lom. 4550 (4560); Bastogi 2170 (2165); Breda 3702 (3720); Finmare 383 (387); Finsider 715 (—); Generalfin 928 (930); Gim. 3968 (3990); Invest 3225 (3222); Italpi 3005 (2995); La Centrale 8760 (8705); Pirelli e C. 4360 (4340); Safep 71 (70); Sifir 1103 (1101,50); Sme 2344 (2340); Stet 2820 (2810); Sviluppo 1970 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2050 (2030); Beni Stabili 3120 (3110); Bonifiche 797 (817); Co. Ge. 8300 (—); Imm. Roma 550 (—); Sagi 1870 (—); Iniz. Edilizie 2135 (2130); Milano Centr. 22.950 (23.150); Risanamento 5945 (5940); Silos Genova 3020 (3030).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 964 (—); Fiat 2924 (2900); Fiat priv. 2210 (2195); Nebiolo 659 (663); Olivetti ord. 3263 (3257); Olivetti priv. 3341 (3320); Tosi Franco 1050 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 3830 (3880); Acc. Falck priv. 3870 (—); Broggi-Izar 1200 (1210); Dalmine 1455 (—); Ilssa-Viola 698 (—); Italsider 1000 (—); Magona 1280 (1281); Metalli 3711 ex (3850); M. Amiata 4795 (4650); Montecatini 1778 (1771); Monteponi 659 (658); Siele 9418 (9315); Trafilerie 685 (671).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 5205 (5189); Cotonificio Cantoni 15.540 (15.230); Val Ticino 11,875 (12); Olcese 514 (505); Cucirini 7036 (7050); Stampati 3380 (3450); Cascami Seta 6250 (6300); Fisac 385 (—); Lanerossi 3390 (3340); Gavardo 2400 (2380); Scotti 136 (—); Linificio 549 (551); Marzotto priv. 2165 (—); Rossari 18.300 (18.450); Rotondi 26.900 (—); Man. Tosi 2710 (—); Pacchetti 541 (555); Snia Viscosa 4307 (4261); Snia priv. 3015 (3000); Bernasconi 716 (719,50); Tiiane 311 (—); Un. Man. 28.800 (—).

**Trasporti:** Nord Milano 1380 (—); L'Ausiliare 2270 (2280); Mittel 3230 (3235).

**Diversi:** Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1142 (1145); Cart. Binda 32.900 (32.770); Cart. Burgo 17.100 (17.010); Cart. Donzelli 4440 (4491); Cementir 4980 (5000); Cer. Pozzi 205 (203,75); Cer. Pozzi priv. 260 (271,25); Cer. Ginori 553,50 (559); Ciga 4070 (4060); Acque Potab. 1023 (1031); Edison 2737 (2724); Eternit 3850 (—); Italcementi 15.850 (15.701); Cond. Acqua 603 (607); Rinascente 358 (—); Rinascente priv. 268.50 (288,50); Mondadori priv. 3160 (3180); Pirelli S.p.A. 3829 (3800); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 4180 (4215); Sges (ex Seso) 1721 (1723); Smeriglio 93.75 (—); Terme Acqui 4890 (4940).

CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:** dollaro Stati Uniti 624,985; dollaro canadese 577,25; corona danese 90,595; corona norvegese 87,415; corona svedese 120.785; fiorino olandese 172.982; franco belga 12,486; franco francese 126,227; fr. svizzero 144.302; lira sterlina 1744.10; marco tedesco 157,127; scellino austriaco 24,16; escudo portoghese 21,742; peseta spagnola 10.431.

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 622; lira sterlina 1738; franco svizzero 144; fr. francese 125,80; franco belga 12,25; marco tedesco 156,70; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172,30; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g 38 - t.p. 40; dracma greca t.g. 20 - t.p. 20,25.

**Metalli preziosi:** oro fino 705-718; platino 2.800-3.400; argento 27.500-28.500.

TRIESTE

La quota ha ripreso vigore su tutto il listino, segnando sensibili riprese; soltanto le Viscosa registrano una perdita di circa l'1.50 per cento, seguite dalle Finmare con l'1 per cento. In buona evidenza il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2 milioni, azionari n. 7.125.

Bastogi 2180; Finmare 383; Finsider 715; Stet 2810; Ass. Generali 102.200; Ass. Italiana 69.200; Ras 38.500; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 29.000; Viscosa ord. 4303; Viscosa priv. 3015; Italsider 1000; Montecatini 1778; Cantieri 220; Meridielettrica 2340; Terni 325; Ampelea 7000; Liquigas 213; Beni Stabili 3210; Immobiliare 550; Pirelli S.p.A. 3830; Anic 1621; Fiat ord. 2924; Fiat priv. 2216.

NEW YORK

Listino migliore in chiusura, ieri, a Wall Street, dopo una ripresa del mercato nell'ultima parte della riunione. In apertura la tendenza era stata mista, poi cedente, con il livello minimo nel primo pomeriggio. Quindi i prezzi hanno cominciato ad attrarre operatori. La cedenza iniziale è stata attribuita alla reazione di coloro che avevano acquistato in previsione di una forte ripresa all'inizio dell'anno. La ripresa in chiusura è stata essenzialmente tecnica. Lo indice A.P. è salito di 1,9, a 294,7.

LONDRA

Seduta generalmente calma con tendenza irregolare per qualche comparto. Immutati i titoli guida degli industriali, apatici i titoli di Stato, in lieve perdita gli auriferi, ignorati i titoli del rame, migliori le quotazioni in dollari.

# AZIONE E CONOSCENZA

PUNTUALMENTE, a distanza di un anno, l'editore Lerici ci consegna il secondo, importante volume dei saggi dello scrittore austriaco Hermann Broch.

Un anno fa, con «Poesia e conoscenza» avvicinammo l'inquieta posizione teorica di Broch nei confronti della creazione artistica: quale si era articolata attraverso una ricognizione nel campo gnoseologico, con ampie schiarite sulle propaggini etico-sociologiche. Ora, sempre per merito della traduzione di Saverio Vertone, ecco questo secondo tomo: «Azione e conoscenza». Dove il pensiero brochiano accentua il suo interesse per i fattori sociologici: esaminando partitamente quella «disgregazione dei valori» che lo scrittore austriaco è stato tra i primi a comprendere e teorizzare, oltre vent'anni fa, rilevandone gli influssi sul generale comportamento dell'uomo e della società civile.

Sono riflessioni e rilievi, che specie nella cultura di lingua tedesca, intorno agli anni Trenta, ebbero a soffermarsi sulla problematica attuale. Anche perchè l'avvento del nazismo, e quindi del fascismo internazionale, colpì direttamente la vita e il mondo d'estrazione germanica, prima ancora di estendersi al resto dell'Occidente con le sue aberrazioni e i conflitti, oltrechè militaristici e imperialistici, di «sistema», per così dire. cioè intesi a promuovere la strutturazione grezza e istintiva — pure nelle sue infiltrazioni, a tratti, perfino raffinate e sofisticate, anche intellettualmente — dell'uomo singolo e, di qui, della comunità.

Questo volume contiene dunque scritti che si soffermano, volta a volta, su questo mondo «in declino» al quale risulterà estremamente arduo poterne sostituire uno nuovo e diverso. Poichè la disgregazione dei valori, nel suo progressivo affermarsi, intacca non tanto e non solo il senso puramente morale e civile della vita e della realtà: ma, soprattutto, ne rivela l'interna instabilità, per non dire relatività. Per quanto, cioè, il volto delle cose e quindi della realtà rivendica una sua risoluta dinamica, che innestandosi nell'azione propone una sorta di autonomia, le cui leggi o regolamentazioni dovranno alla fine tutte inarcarsi nell'ambito dell'ineffabile, misticamente. Ma tale è soltanto la soluzione, come s'avvertiva, finale dell'excursus cui Hermann Broch riconduce il corso della vita e della realtà. Mentre ogni suo attimo, ogni sua concentrazione concreta e pratica, si potrà riconoscere come un diagramma pressochè infinito di grumi di valori a sè stanti, sciolti, irrelati: e il cui ambito di evoluzione sfugge, e continua ostinatamente a sfuggire, alla opera non solo, ma alla stessa capacità di comprensione dell'uomo.

E' la sezione, per così dire, verticale della riflessione brochiana, che torna in luce; quale si ebbe già a notare nel precedente libro dei saggi. E quale ha pure finito per diventare operante nei romanzi di Broch, con speciale riguardo ai «Sonnambuli» (1928-31), il libro che lo ha rivelato, consolidandone la fama e il merito, però, dopo la morte. Avvenuta, come noto, nel 1951, a 65 anni, negli Stati Uniti, dov'era emigrato anche per ragioni razziali dopo l'avvento dell'«Anschluss» che univa la sua patria austriaca al Reich hitleriano. Broch era nato a Vienna.

In questo secondo libro di saggi, come si diceva, Broch, insiste su temi che arrivano all'arte, alla poesia, e quindi alla sua concezione estetica, attraverso una serie di interventi di natura storico-politica e sociale.

La prima parte contiene una serie di brani tratti dai «Sonnambuli». Sono le parti saggistiche e riflessive che nel romanzo innestano una sorta di interpretazione storico-gnoseologica ai fatti narrati: scendendo a un quadro della crisi intervenuta nel mondo occidentale dopo la prima guerra mondiale. Vi sono poi, nel volume, altri scritti e frammenti che vanno dal 1936 all'ultimo periodo di Broch, quello americano, intorno e dopo l'anno 1940. E qui si deve sottolineare la parte dedicata a «Politica: condensato», che — come avvertono le note redazionali — è da considerare un «tentativo di esporre i risultati delle ricerche sulla psicologia di massa per metterne in rilievo l'importanza pratico-politica».

Si tratta di un frammento; e al riguardo Hermann Broch ha avvertito: «Le opinioni presentate in questo saggio sono il frutto di una estesa indagine sui problemi di psicologia delle masse, indagine che l'autore ha condotto sotto il patronato della Fondazione Rockefeller. I risultati della ricerca verranno pubblicati, nel 1951 circa, nei tre volumi della „Psicologia delle Masse"»... senonchè la morte intervenne, come s'è visto, ad impedire la redazione finale del testo; dove tuttavia è possibile riconoscere la fase culminante della conversione brochiana ai fatti psicologico-sociali, quale molla della stessa creazione artistica o sua ipoteca tormentatissima.

In linea generale, come pure entrando nelle pieghe degli scritti presentati nel volume, si ritrova quell'ansia tipicamente brochiana di trovare, nonostante tutto, una soluzione generale e assoluta alla problematica della realtà quale si è presentata nel nostro tempo, nella frizione dell'avvento della cosiddetta civiltà tecnologica.

E' tale ansia che, scadendo nel tono dello scrittore, del romanziere Broch, finisce per isolarsi in una sua astrazione, il cui elemento più vistoso appare il tentativo di dar corpo riflesso ai mille stimoli dell'istinto o della mente. Ricollegandosi così ad un processo che è tipico della cultura e del pensiero germanico, tra le due guerre. E che passando dall'ambito più propriamente austriaco, col crollo del mondo absburgico, all'ambito germanico vero e proprio; e di qui innestandosi nelle ragioni mitico-confessionali dell'ebraismo, quale più diretta cavia delle sperimentazioni totalitarie: ha concluso in una visione corrusca, drammatica e passionale.

L'ala è ampia, frastagliata. Ma se ne può intanto riconoscere i germi più fermentanti, sempre facendo gruppo alle istanze sociologico-politiche e di costume, in quella fascia di pensiero e di tensione intellettuale che da un Adorno, ad esempio, attraverso Horkheimer, arriva anche ad Hermann Broch.

Quasi riprendendo, ed ampliando nell'inquietudine gnoseologico-psichica propria del nostro secolo, motivi e problemi che costantemente negli studiosi e pensatori tedeschi hanno trovato una calibratura, a tratti, astraente e come chiusa in se stessa: pure nella estrema vibralità ed emotività degli assunti.

**Antonio Manfredi**

## A Giuseppe Ungaretti l'«Etna-Taormina»

**Catania, 4**

Il premio internazionale di poesia edita «Etna-Taormina» è stato assegnato per l'edizione di quest'anno all'italiano Giuseppe Ungaretti e, per la sezione stranieri, «ex aequo», al cecoslovacco Vladimir Holan e al tedesco Hans Magnu Enzensberger.

I nomi dei vincitori sono stati resi noti stasera nel corso di una conferenza stampa.



**Questa graziosa indossatrice franco-brasiliana dal nome esotico di Hyrcania presenterà alla fine del mese questo modello ispirato al celebre Tiffany creato per le collezioni primavera-estate**

VITA, PERIPEZIE E SUCCESSI DI UN UMILE MA IMPORTANTE SETTORE DEL CINEMA ITALIANO

# Ha settanta candeline la torta del documentario

## Il suo bilancio si presenta con notevoli aspetti positivi anche se essi si alternano con periodi di sosta ma dalla sua palestra sono usciti registi come Antonioni, Lattuada, Emmer, Blasetti e Maselli

**Roma, gennaio**

*Il film documentario italiano ha esattamente settant'anni di esistenza perchè il primo della lunga serie fu girato nel 1896 a Monza e riguardava la vita privata di re Umberto e della regina Margherita di Savoia. Fu diretto da Vittorio Calcina di Torino, nato nel 1847 e morto nel 1961, fotografo di professione, agente per l'Italia della famosa casa francese Lumière, per conto della quale girò numerosi documentari. In lui convivevano l'artista e l'uomo d'affari e infatti, con un socio d'iniziativa pari alla sua aprì prima di tutto una sala a Torino, sempre affollata, ma di ristrettezza senza pari; il costo del biglietto per assistere allo spettacolo ammontava a due soldi appena.*

*Dopo il documentario sulla famiglia regnante, per incarico della Lumière organizzò alla presenza dei sovrani e della corte uno spettacolo di «vedute animate» al palazzo reale di Monza, e questa sua perizia, unita alla bravura di cui aveva fornito già prova, gli consentì di diventare operatore cinematografico di casa reale e di guadagnarsi l'autorizzazione di riprendere i funerali di Umberto I.*

*Nel 1901 l'inaugurazione delle «vedute animate» nel cinematografo di via Maria Vittoria a Torino, fu presenziata dalla principessa Laetitia che assistette con comprensibile compiacimento al film sulla «Stella Polare» del Duca degli Abruzzi. Vittorio Calcina era ormai lanciato, cedette al socio la gestione della sala cinematografica e si dedicò completamente alla realizzazione di documentari. Ecco i titoli di alcuni di essi: «Ciclisti romani in arrivo a Torino», «Passeggio all'Esposizione di Torino», «Il terremoto in Calabria e Sicilia».*

*Toccava a un altro torinese, Roberto Omegna nato nel 1876 e morto nel 1948, far compiere un altro passo avanti al documentario imponendolo alla attenzione non solo del pubblico ma di studiosi e di scienziati. Egli aprì a Torino una sala cinematografica ed anche a lui arrise il successo commerciale; messosi in società con un modesto fotografo, Arturo Ambrosio, acquistò apparecchi perfezionati a Parigi e con essi nel 1904 portò a termine il primo breve documentario di attualità su una impresa che faceva spicco per la sua novità: la corsa automobilistica Susa-Moncenisio. La casa, diventata poi famosa, deve a questo filmetto il suo felice esordio. Omegna non si risparmiava, ideava, realizzava, curava i particolari tecnici preoccupandosi di ottenere impeccabili fotografie e stampa perfetta, requisiti che ancora, come sempre del resto, hanno fatto la fortuna dei film. Poichè era un irrequieto e desideroso di acquisire cognizioni nuove, viaggiò instancabilmente in Africa, Russia, America del Sud, Cina, India, Birmania riportando documentari accurati e attenti. Quando lo Ambrosio volle realizzare film a soggetto, Omegna non si perdette d'animo, si lanciò nella nuova impresa e diresse e fotografò, addossandosi le altre responsabilità, «Il romanzo di un derelitto» e «Le disgrazie di un ubriacone».*

*Il film scientifico costituiva il suo perenne assillo e ad esso tornò sempre e pur avendo tentato questo genere fin dal 1901, solo dieci anni dopo registrò il primo successo con «La vita delle farfalle». Ma la sua battaglia non era terminata, solo quindici anni dopo doveva imporsi nel mondo intero, e precisamente nel 1926, allorchè dopo alterne vicende entrò a far parte dell'Istituto Luce. Qui egli sostò lungamente, sedici anni, fino al 1942, girando non meno di 150 documentari scientifici e didattici, destinati a scuole, università, planetari.*

### Produzione scientifica

*Non è possibile citare tutti i suoi film fra i quali meritano particolare menzione: «Una settimana in Russia», «Terremoto in Sicilia e in Calabria», «Funerale abissino», «Eruzione dell'Etna». Tra la sua produzione tipicamente scientifica: «Vita delle api», «Baco da seta», «Vita delle formiche», «I fiori», «Grandi alghe», «Insetti artigiani», per giungere, fra il 1940 e il 1942, a «Vita di canarino», «Vita della rana» e «Topi in trappola».*

*Per completare questa fase iniziale del documentario che si può considerare pionieristica, un cenno merita Luca Comerio, nato a Milano nel 1878 e morto nel 1940. Egli deve la fortuna a un ingrandimento, ricavato da una istantanea di Umberto I. Imbarcato sul panfilo reale documentò l'incontro di Vittorio Emanuele III con il Re d'Inghilterra e la visita compiuta a Cettigne in Montenegro. Poi impiantò uno stabilimento per la fabbricazione di pellicola e fondò la «Milano Film» nella quale lavorarono i registi De Liguoro, Righelli, Genina. Ma il ricordo di Comerio è legato ai documentari bellici perchè fu autorizzato a portare la macchina da presa in prima linea sia nella guerra libica che nella prima mondiale. Girò l'impresa dei legionari fiumani così come dopo il «Carnevale di Milano» del 1908 e «Ville e castelli d'Italia» del 1911, aveva girato «La nostra guerra nell'Adamello» e «Resistere».*

*L'Istituto nazionale Luce, diventato ente di Stato, e la rinata Cines — diretta quest'ultima da Emilio Cecchi — conferiscono al documentario una attività organica e controllata. Alessandro Blasetti rappresenta la mistica «Assisi», Umberto Barbaro compone «Cantieri dell'Adriatico», Vergano è attratto dai «Fori imperiali» e Cocco descrive i mercati generali di Roma nel «Ventre di una grande città»; Poggioli sente il paesaggio e lo esprime con «Paestum», «Presepi» e «Impressioni siciliane»; Serandrei si afferma con «Campane d'Italia». La conquista etiopica e la guerra spagnola non lasciano insensibili i nostri cineasti: Marcellini e Corrado D'Errico firmano «Legionari al secondo parallelo» e «Cammino degli eroi».*

*Bisogna tuttavia attendere qualche anno perchè la produzione documentaristica si affermi con decisione e si autodisciplini, precisamente attorno al 1940 quando la nuova forma di espressione attira ingegni giovani per un verso e viene fondata la Incom che quelle tendenze, per merito di Emmer e di Pasinetti, utilizza e mette in risalto.*

*Roberto Rossellini, già fra il 1937 e il 1939, si è imposto all'attenzione della critica con «Prelude à l'après midi d'un faune», «Il ruscello di Ripasottile» e «Fantasia sottomarina», mentre Magnaghi gira «Vele e prore» (1937) prima di cimentarsi con «Ostia scalo marittimo di Roma» e quindi «Tre rioni», «Sette colli», «Paolella», «Castel Sant'Angelo» e «Gli uomini della pesca».*

*La serie dei registi è infinita: da Ferroni («Orvieto» e «Passo d'addio») a Francisci («Invito alla musica» e «Armonie di primavera»), e via via: Cerchio («La fontana di Trevi»), Benedetti («Cani poliziotti»), Franchina («Gente di Chioggia»), Costa («Fontane di Roma»), Marcellini e Pellegrini il primo con «Pastor Angelicus», il secondo con «Giotto nella Cappella degli Scrovegni».*

### Materiale abbondante

*Va sottolineato anche il contributo recato da Giacomo Pozzi Bellini, fin dal 1939, con «Il pianto delle zitelle», da un elzeviro di Emilio Cecchi.*

*La guerra fu povera di documentari nonostante l'abbondante materiale, ad eccezione della «Battaglia dei quattro giorni» di Gallo, «Un giorno a Lubiana» di Paolella e i giornali Luce girati nella repubblica di Salò, e il processo e la fucilazione dei membri del gran consiglio del fascismo.*

*Subito dopo la liberazione, Luchino Visconti riapre la serie con il maggiore impegno. E' coadiuvato da alcuni operatori e con essi riprese il processo e la fucilazione del questore di Roma e il linciaggio del direttore di Regina Coeli.*

*Un altro giovane regista, Marcello Pagliero, firmò il primo documentario organico nel corso della ricognizione delle salme dei 345 martiri delle Fosse Ardeatine, mentre G. De Santis e Serandrei con «Giorni di gloria» ricostruirono le tappe della Resistenza. Sono da riguardare «La nostra guerra» di Lattuada e di Pietrangeli, e «L'Italia s'è desta» di Paolella come indicativi della nuova tendenza.*

*E' merito di Blasetti, di Comencini, di Vernuccio e di Marcellini, con una sterzata, di riottenere l'equilibrio e con Francesco Pasinetti e Luciano Emmer riprendere il cammino di prima. Questi ultimi non si erano mai lasciati trascinare dalla corrente, restando fedeli a un impegno d'arte: ora moltiplicavano gli sforzi. Pasinetti, uomo di cultura e tecnico provetto, amava Venezia e la cantò sempre, da «Gondola» a «Venezia minore» (del 1942) a «Piazza San Marco», «Palazzo dei Dogi», «Torcello», «Città sull'acqua» (1947-48). Girò documentari di pittura alla Biennale del 1948; «Arte contemporanea» e «Impressionisti a Venezia». Emmer si rivelò appassionato del cinema fin dai giorni dell'università. Nel 1940 cominciò a lavorare al «Paradiso perduto» dall'affresco di Bosch, per continuare con il «Dramma di Cristo» del 1948 dagli affreschi di Giotto, fino alle «Sentenze di Sant'Orsola» dal Carpaccio, a «Goya: i disastri della guerra».*

*Pareva che si fosse realizzato l'impossibile, che altre vie non si presentassero ai registi quando apparve alla ribalta Michelangelo Antonioni. Il suo primo lavoro impegnativo risale al 1947, anno nel quale si dedica alla regia e dirige «Gente del Po». Ad esso seguono «Nettezza urbana» sugli spazzini romani, «Superstizione» su riti e sortilegi di contadini abruzzesi, «L'amorosa menzogna» (1949), «La villa dei mostri» che trae lo spunto dalla Villa Orsini di Bomarzo; gli interessi di Antonioni sono vari e merita citazione anche il cortometraggio sulle fibre tessili «Sette canne un vestito» del 1949.*

*Il documentario scientifico torna alla ribalta ed è Sabel a prenderne in mano le redini con «Una lezione di geometria» (1948), «Millesimo di millimetro», «Ricerche del petrolio e del metano» (soggetti del poeta Leonardo Sinisgalli). Si fa qualche altro passo più avanti e si battono vie interessanti: cortometraggi chirurgici ora servono come strumenti di lavoro, ed è merito dell'ing. Ramperti, un dilettante milanese, avere incoraggiato simili iniziative. I film che vedono la luce si chiamano «Operazione alle spalle» e «Domani è tardi» (1940) di Scopinich; «Chirurgia dell'orecchio medio» del prof. Pierantoni; «Resezione transtoracica» del prof. Cornelli.*

### Iniziativa di successo

*Il cinema documentario è al passo con i tempi, e non bastando il bianco e il nero si adoperano le pellicole a colori. L'Italia fin dal 1938, per iniziativa di Blasetti, ha prodotto «La caccia alla volpe», e nonostante il successo dell'iniziativa la guerra e il primo dopoguerra ne hanno fermato lo slancio. Bisogna attendere circa dieci anni, prima che Risi e Chili si cimentino con cortometraggi sulla Roma antica e sui nostri pittori di chiaro prestigio. Nel 1949 una casa italiana, la Ferrania, lancia una nuova pellicola e trova in Pellegrini, Manera e Cristiani tre registi pronti a utilizzare la nuova invenzione. Essi firmano rispettivamente «Ceramiche umbre», «Vaticano», «Le pitture di Botticelli».*

*Le iniziative non si fermano più; i giovani si mettono in prima fila e scrivono pagine sugli argomenti più diversi. Ecco Ugo Saitta («Zolfara», '49); Avanzo («Cacciatori sottomarini», '47); Maselli («Bagnaia paese italiano», '49); Gandin («Sperlonga», '50); Cerchio («Cortili», '47); Leonardo Cortese («Chi è di scena?», '51).*

*Il bilancio del documentario italiano, in settant'anni d'esistenza, si presenta con notevoli aspetti positivi anche se essi si alternano con periodi di sosta che ne hanno rallentato l'andatura. Nel settore scientifico i nostri documentari sono riconosciuti come i più validi ancora oggi, e sono ammirati e apprezzati in ogni parte del mondo per l'inventiva e il rigore.*

**Alessandro Sansa**

# I capricci della nostra lingua

La nostra lingua prossimamente si arricchirà assai, se così si può dire. Il nostro Parlamento ha approvato una legge per la quale i genitori possono dare ai figli nomi stranieri. Ciò significa che certamente i tradizionali nomi di Santi perderanno terreno e che si avrà un'inflazione di nomi inglesi, francesi e spagnoli.

Una legge giustissima, intendiamoci, dal punto di vista del diritto che deve avere ogni cittadino di chiamare i figli come vuole; ma poichè i nomi stranieri non si pronunciano sempre come si scrivono, avremo nuovi mostri di pronuncia (come non ne avessimo già abbastanza, dato che moltissimi italiani la lingua italiana la capiscono perchè la sentono pronunciare alla televisione, alla radio, al cinema e dai visitatori, ma non la sanno parlare. Il dialetto predomina in moltissime zone, persino nelle scuole).

Inoltre sempre più gli italiani si troveranno di fronte le lettere tipicamente straniere che sono ignote al nostro alfabeto: e cioè l'*j*, il *k*, il *w* e l'*y* (che sia il caso d'includerle?).

E se già adesso la decisione della Giunta comunale di Pinerolo di proibire l'uso di una targa al neon con la dizione «snack bar» ha suscitato violente polemiche, e altrettanto la decisione del pretore di Salò di multare negozianti e titolari di esercizi pubblici per le insegne straniere e per le scritte in lingua estera non precedute dalla dizione italiana (la decisione è basata su una legge fascista), verrà giorno in cui si parlerà di «nuovo-italiano», anche se non proprio di anglo-italiano. (L'inglese e l'americano, dallo sbarco degli Alleati in Italia, influenzano sempre più la nostra lingua). Potrebbe non essere un male, purchè si andasse con i piedi di piombo e sempre con buon senso. Ci sono espressioni italiane che non possono essere ben sostituite; ci sono termini stranieri che in bocca a un italiano non suonano bene. Ogni popolo ha un suo modo naturale di pronunciare, e certe deformazioni di pronuncia poco gli si adattano.

Ma forse in Italia si parla troppo poco l'italiano e troppo certi dialetti incomprensibili ai più, perchè un valido baluardo la nostra lingua possa opporre alle lingue straniere. A meno che, finalmente, s'incominci a scuola, specialmente alle scuole elementari, a studiare l'italiano sul serio. Si è proposto di farlo con i dischi, i registratori. Basterebbe un po' di buona volontà da parte degli insegnanti. Bandire il dialetto dalle scuole, insomma.

Noi siamo però ben lontani dall'estremismo dei francesi il cui Governo ne ha dato proprio nei giorni scorsi una discutibilissima prova. Ha stabilito infatti che in Francia «non si dovranno» più usare termini stranieri e ha disposto che degli studiosi «traducano» in francese le espressioni straniere che ora non hanno un corrispondente termine. Sono «ordini» stravaganti, sebbene prevedibili dopo la guerra al «franglais» e le particolari debolezze del gen. De Gaulle per i termini più vecchi, ricercati e spesso stramorti. Sono ordini che ci ricordano il ventennio e tutte le corbellerie combinate allora da coloro che volevano creare vocaboli italiani per qualsiasi espressione straniera, con risultati spesso talmente ridicoli che valevano più di qualsiasi barzelletta messa in giro per screditare certe manie del tempo.

* * *

E veniamo agli ultimi «mostri» linguistici. «Manifesti che ne inneggiano la figura» si è detto alla radio parlando di «guardie rosse» cinesi; e si è detto anche, in altra occasione, «ottimissimo» (l'autore dello strafalcione è un noto commentatore). Un diffuso settimanale politico si schiera con i nemici del congiuntivo: «Altri sospettano che il successo gli *ha* dato alla testa». E nei giorni immediatamente successivi alla tremenda alluvione che ha portato la distruzione in tante zone del nostro Paese si è fatto un grande abuso della parola «disastrate», orribile neologismo che un pizzico di buon gusto, di orecchio dovrebbe far cadere subito in disuso. Poi c'è «l'alternanza» e il «non intenziona», e persino il «posizionare», altre perle da prendere con le pinze.

E per terminare, ecco come scrivono degli studenti universitari: «Oggi le associazioni devono scegliere tra due ipotesi di sviluppo del movimento, fra due ipotesi di utilizzazione delle nuove strutture rappresentative: la prima vede nel movimento di facoltà un momento di elaborazione, la seconda un momento di articolazione organizzativa; la prima individua obbiettivi articolati e concreti di lotta, e individua all'interno stesso della realtà universitaria i momenti di generalizzazione politica, la seconda specifica per settori una lotta generale.

**Silvo Bacciga**

# CORRIERE FILATELICO




### Vaticano

«Vi raccomandiamo, questo anno, la fede, approfondita e professata, in omaggio al centenario del martirio di San Pietro, l'Apostolo della fede»: questo uno degli incitamenti rivolti da Paolo VI, assieme agli auguri, alle numerose persone raccolte in piazza San Pietro il giorno di Capodanno. Il Principe degli Apostoli, il primo Papa, subì la crocifissione a capo ingiù a Roma, nel 67, sotto Nerone. Dalle parole del Pontefice si desume che la celebrazione del 19.o centenario dell'eroica morte di San Pietro costituirà il principale avvenimento religioso della Chiesa nell'anno appena iniziato. E la celebrazione resterà, ovviamente, documentata in una serie di valori postali, che dovrebbero venire in luce allo inizio dell'estate, in prossimità cioè del 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo. La attesa è per una emissione adeguata all'importanza e alla solennità dell'avvenimento.

Altre emissioni previste nell'anno: Donatello, Giotto e Natale. Queste le previsioni o, meglio, le ipotesi che si fanno con un certo fondamento sui francobolli vaticani del 1967: un programma ufficiale e dettagliato non esiste. Questa è una notevole lacuna. Ma lo è ancor più — lo abbiamo rilevato già altra volta — la scarsità d'informazioni ufficiali che si riscontra per tutto il settore dei francobolli vaticani. Ai filatelisti questo stretto riserbo riesce proprio inspiegabile. Il francobollo merita bene la dignità di «mezzo sociale di comunicazione».

L'ultimo fatto filatelico registrato sotto il Cupolone nel '66 è stato un annullo meccanico emesso il 27 dicembre, ricorrendo l'80.o anniversario dell'installazione del primo telefono automatico nella Biblioteca Vaticana, e nel mondo. Su tre righe l'iscrizione latina dice: «Anno LXXX exeunte a primo telephonio automatico in Bibliotheca Vaticana instructo». Ma un annullo più importante è stato emesso il 24 dicembre, quando Paolo VI si è recato a Firenze per celebrarvi la Notte di Natale. Anche questa iscrizione è in un latino comprensibile: «Paulus PP. VI inter filios immani calamitate afflictos Christi Nativitatem Florentiae celebrat». Altro annullo in cornice rettangolare era stato usato l'8 dicembre, per ricordare il Giubileo seguito al Concilio: «S. Synodo Vat. II peracta, universale Jubileum».

### Gran safari

Tra le ultime serie arrivate dall'Oltremare, merita particolare menzione la «definitiva» del Kenia: 14 valori che saranno certamente ricercati dai collezionisti zoofili. Ma attenti: qui si tratta di caccia grossa, di un autentico safari! Nella serie s'incontrano i più classici esemplari della fauna africana, che vive e prospera nei famosi parchi nazionali. Alla timida gazzella è riservato il valore più piccolo (5 cents), al leone il valore più alto (20 scellini). Tra questi due estremi si muovono antilopi, zebre, bufali, rinoceronti, kudu, ghepardi, elefanti, scimmie ed altri abitatori della foresta equatoriale. La serie è superba proprio come la fauna che ritrae, ma anche costa proprio come un safari...

### LE ATTESE DEI FILATELISTI NEL NUOVO ANNO

*Per la filatelia italiana il nuovo anno si è aperto sotto il segno della fiducia, alimentata dai sintomi di ripresa colti sul mercato nello scorso dicembre, ma soprattutto dalla definitiva condanna al rogo dello «stock» ministeriale. E' stato, questo, il fatto più positivo del 1966 dopo il nero 7 maggio, le cui nefaste conseguenze si sono ripercosse su tutti i mesi successivi. Gli esperti sono fiduciosi, anzi ottimisti; essi ritengono che tra breve si assisterà ad una ripresa di attività che da tempo non si conosceva più. La verifica di queste previsioni favorevoli la si avrà ben presto: domenica 8 gennaio, a Modena si svolgerà il primo convegno commerciale del 1967, che però può considerarsi una limitata occasione di sondaggio del mercato. Quello che dovrà effettivamente fare il punto della situazione sarà infatti il convegno di Roma, in programma dal 27 al 30 gennaio.*

*Un anno fa, in quel convegno, esplose clamorosamente il «boom» all'insegna dei Ginnici, quest'anno si spera che chiuda la fase della recessione e ne inauguri un'altra, dalla quale siano banditi le folli speculazioni, le avventure, gli artifici, i colpi di mano. E' interesse comune che la filatelia rientri nei binari che le sono propri, cioè sia considerata anzitutto un hobby anche se unito a un lodevole intento di risparmio o di cauto investimento. Questo, ci sembra, è il migliore auspicio che si possa esprimere all'inizio dell'anno.*

*Ma le aspirazioni, le attese dei filatelisti non si fermano qui: esse sono molte, anche se destinate a rimanere nel cassetto dei sogni. E cominciano dal vertice. Dal Ministero delle Poste i filatelisti si augurano e attendono durante il 1967 francobolli che rispondano in pieno oltre che alla loro funzione specifica, a quella di messaggeri della civiltà e della cultura di un popolo, francobolli quindi selezionati attraverso severi criteri artistici e tecnici. Resta, poi, sempre valida la domanda di francobolli in calcografia, sistema che sembra ormai messo al bando. Ci si augura, invece, che vengano eliminati gli inutili e pesanti commemorativi da 500 lire, di cui un esemplare figura anche nel programma di quest'anno per la serie del cinquantenario del Giro ciclistico d'Italia. Che siano, inoltre, ridotte le eccessive tirature dei commemorativi, ormai usualmente a quota 30 milioni.*

*Dal Ministero del sen. Spagnolli i filatelisti attendono anche una decisiva svolta nel settore degli annulli: è da tempo che si aspettano annulli illustrati o, almeno, più significativi di quelli attualmente insignificanti concessi per mostre e manifestazioni. Altri auguri: che da parte dell'Amministrazione postale sia data pubblicità alle nuove tirature, alle filigrane, alle dentellature, ai vari tipi di carta; che gli sportelli filatelici siano sempre forniti di tutti i valori in corso, eccezion fatta, ben s'intende, per quelli esauriti anzitempo. Ci sarebbe da esprimere un sacco di altri desideri, ma lo spazio ormai ci costringe. Ci preme, però, di formulare ancora un augurio: che finisca la guerra fredda fra i «big» per i motivi ben noti e per i francobolli o, per essere in linea con la FIP, per le «vignette» di Malta. Ne trarrà beneficio tutta la filatelia italiana.*

**M. L.**



### Sedici le «natalizie»

Le dodici emissioni natalizie elencate la volta scorsa, durante la settimana sono diventate sedici: purtroppo, è la mancanza di notizie ufficiali che gioca queste sorprese. Ai Paesi già citati si sono infatti aggiunti il Venezuela (un francobollo con la scena della Natività), la Repubblica di Costarica (la tradizionale emissione di quattro valori a favore della «Città dei ragazzi» con motivi natalizi vari); la Giordania (tre francobolli con altrettante scene relative alla nascita del Redentore) e il Dahomey; quest'ultimo Paese africano ha emesso, proprio il giorno di Natale, tre «aerei», che riproducono un arazzo cinquecentesco di Beaune, una «Adorazione dei pastori» di Ribera, e una «Vergine con il Bambino» del Baldovinetti. Dunque, altri tre quadri che saranno «croce e delizia» dei collezionisti tematici. E' da dire, infine, che la ibrida serie jugoslava (Natale o Capodanno?) è stata ristampata in colori più brillanti e in oro.

### Aerei in volo

Quattro aerei decolleranno il 23 gennaio da Nairobi per un vasto giro propagandistico nel mondo a favore delle «East African Airways», una compagnia di linee aeree formata da tre Paesi: Tanzania, Uganda e Kenia. Il volo propagandistico sarà effettuato, naturalmente, sui quattro francobolli che saranno emessi in occasione del 21.o anno di costituzione della E.A.A.

Altri due francobolli a soggetto aereo, ma anche navale, sono entrati in circolazione alla fine di dicembre, partendo dalle Isole Cajman, nei Caraibi. Celebrano l'inaugurazione del nuovo aeroporto e mostrano un «BAC 111» che si libra sopra un panfilo.

### Il Capodanno cinese

In questi giorni si parla e si scrive del «Tet», il Capodanno cinese che darà occasione, dall'8 al 14 febbraio, ad un'altra tregua d'armi nel tormentato Vietnam. La festa è la più importante e la più antica del calendario lunare osservato dai cinesi, che lo fanno risalire al leggendario imperatore Yao, vissuto 4000 anni fa. La data della festa dipende, dunque, dalla Luna: da duemila anni essa viene a cadere nel novilunio seguente l'entrata del Sole nella costellazione dell'Aquario, cioè fra il 21 gennaio e il 19 febbraio. Gli anni lunari vengono indicati con una particolare combinazione dei caratteri cinesi: un ciclo completo di combinazioni copre esattamente sessant'anni, ma l'usanza popolare spezza questo ciclo in cinque più brevi, di dodici anni ciascuno; ad ogni anno, poi, viene assegnato come distintivo un animale. Il 9 febbraio 1967 sarà il primo giorno dell'anno dell'ariete. Ecco la ragione per cui nei due francobolli celebrativi che usciranno a Hongkong il 17 gennaio in vista del Capodanno, sono raffigurate le teste di tre montoni sulle quali sono disegnate le sigle di cui si parlava sopra e che indicano il nuovo anno come il 44.o dell'attuale ciclo di sessant'anni. Questa combinazione ricorrerà solamente nel 2027. Un'autentica scatola cinese...

## Le categorie del Marzotto '67

**Roma, 4**

Il Premio Marzotto 1967 interessa, in sede nazionale, la letteratura, la medicina, le scienze economiche ed il giornalismo, ed in sede internazionale la pittura.

Alle prime tre sezioni possono concorrere le opere di scrittori e studiosi italiani pubblicate tra il 1.o luglio 1965 ed il 30 aprile 1967. Il premio per il giornalismo è riservato ai giornalisti professionisti italiani per la attività svolta nel medesimo biennio su quotidiani o periodici. La dotazione di ciascuna sezione è di cinque milioni, da ripartire in un premio di tre milioni ed in due premi di un milione per la letteratura, la medicina e le scienze economiche, ed in cinque premi di un milione per il giornalismo. Sono istituiti inoltre sei premi di laurea di cinquecento mila lire ciascuno riservati a giovani laureati nell'ultimo biennio in discipline umanistiche, mediche ed economiche. Agli editori delle opere, che avranno conseguito in ciascuna sezione il maggiore riconoscimento, sarà conferito il Premio editoriale Marzotto consistente in medaglie d'oro.

A partire dal 1967 e con periodicità biennale è istituito il nuovo premio per la pittura «Gaetano Marzotto», riservato agli artisti residenti in Europa. La partecipazione al nuovo premio per la pittura è per invito; la dotazione di quattordici milioni è ripartita in un premio di cinque milioni e in tre premi di tre milioni ciascuno.

Le giurie del Premio Marzotto 1967 sono così costituite: letteratura e giornalismo: Gianfranco Contini, Gianfranco Folena, Alfredo Schiaffini, Edoardo Soprano, Giovanni Spadolini. Medicina: Enrico Ciaranfi, Edmondo Malan, Gino Patrassi. Scienze economiche: Ferdinando Di Fenizio, Libero Lenti, Livio Levi. Pittura: Fortunato Bellonzi, Georges Boudaille, Ludwig Grote, Alfred Hentzen, Joseph P. Hodin, René Julian, Emile Langui, Riccardo Pacini, Carlo Ludovico Ragghianti, Giuseppe Raimondi.

# CRONACA DELLA CITTA'

LA SCELTA DI DOBERDO' NON VIENE CONTRASTATA

## Nessun ostacolo militare sulla via del sincrotrone

**Esito pienamente favorevole dei colloqui dell'on. Bologna col Segretario generale e col Capo di S. M. della Difesa**

Da parte delle autorità militari nessun ostacolo verrebbe frapposto all'installazione del protosincrotrone nella zona di Doberdò del Lago: questa la conclusione che si ricava dopo i colloqui che il parlamentare concittadino on. Bologna ha avuto recentemente a Roma con personalità politiche e militari.

In particolare, il deputato triestino si è incontrato con il segretario generale della Difesa, gen. Giraudo, e con il capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Aloia. In entrambi i casi si è potuto notare la buona disposizione a comprendere la grande importanza che avrebbe l'impianto del protosincrotrone nella zona di Doberdò per l'intera regione, e in particolare per Trieste. L'on. Bologna ha chiesto esplicitamente alle due alte personalità di dirgli quali sarebbero gli impedimenti di natura militare che potrebbero ostacolare la realizzazione dell'impianto a Doberdò, nel caso in cui il CERN di Ginevra decidesse di scegliere proprio quel terreno, e se le difficoltà militari fossero superabili.

Il gen. Aloia, in special modo, ha dichiarato che, rendendosi perfettamente conto di ciò che significa la costruzione di impianti come il protosincrotrone per la nostra città e la Regione Friuli - Venezia Giulia, da un punto di vista culturale, economico e di prestigio, aveva già iniziato lo studio delle misure necessarie a sostituire gli attuali impianti fissi di difesa della zona di Doberdò con altri mezzi difensivi. Lo studio è molto avanzato, e già fin da ora si può affermare che le previste difese sostitutive sarebbero non meno, ma anzi più efficaci delle attuali.

E' chiaro quindi — e ciò vale a smentire voci e illazioni circolate in proposito anche fino a poco tempo fa — che nessuna opposizione viene da parte delle autorità militari all'eccezionale iniziativa. Inoltre, nessun danno e nemmeno alcun indebolimento dovrebbero soffrire le difese militari in quella zona del nostro confine orientale. Del problema — come si era avuto occasione di rilevare in precedenza — si è già occupato il supremo organo di difesa del nostro Paese, e tornerà certamente o occuparsi nella fase conclusiva. E' naturale che l'approntamento delle difese sostitutive delle attuali viene a rappresentare una spesa non indifferente; è da tener conto, però, che i progetti attualmente allo studio prevedono la suddivisione in cinque esercizi finanziari del costo occorrente. L'onere, pertanto, verrebbe reso più sopportabile per il bilancio dello Stato italiano.

L'assicurazione delle autorità militari viene a rappresentare un importante contributo alle speranze che tuttora si nutrono sulla scelta della nostra zona per l'installazione della colossale macchina scientifica. Queste affermazioni acquistano ancora maggiore rilievo quando si rifletta che il 1967 dovrebbe essere l'anno delle decisioni: nel prossimo giugno, infatti, il CERN presenterà sui terreni candidati un rapporto completo, mentre la scelta definitiva potrebbe essere fatta nella seconda metà dell'anno; in tal caso, i lavori di costruzione del centro scientifico inizierebbero nel 1969.

Il protosincrotrone occuperebbe direttamente, nel 1980, dai 4500 ai 5000 fra tecnici, ricercatori e personale di servizio; con le famiglie graviterebbero su Doberdò dalle 15 alle 20.000 persone. La spesa complessiva per l'impianto è valutabile in circa 250 miliardi, in dieci anni; il bilancio annuo del centro sarebbe — nel periodo di funzionamento — sui 60 miliardi. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il protosincrotrone richiede per il suo funzionamento una serie di attività industriali complementari, nei settori elettronico e meccanico.

In proposito giova ricordare quanto ha avuto occasione di rilevare, qualche mese fa, il prof. Fidecaro, della nostra Università e tanto vicino al problema: che il terreno di Doberdò offre buone garanzie dal punto di vista della consistenza del terreno (molto importante), della manodopera, della disponibilità di acqua e di energia elettrica.

*LARGITI DAL LOTTO A TRIESTE*

## Centotrenta milioni ai cabalisti del «28»

**Vincite per mezzo miliardo nell'intera Regione**
**Perchè non tentare la fortuna anche con il 29?**

Fino a ieri è stato impossibile accertare a quale somma ammontino le vincite complessive per l'estrazione del numero «28» sulla ruota di Palermo, numero che non usciva da ben 124 settimane. I vincitori hanno infatti trenta giorni di tempo per reclamare la vincita e soltanto fra una quarantina di giorni potranno essere ultimati i conteggi.

In base a quanto si è appreso dalle locali Intendenze di Finanza si può finora comunque tracciare il seguente quadro. Nel Friuli-Venezia Giulia le vincite ammonterebbero a circa mezzo miliardo di lire. Solamente nei 26 botteghini del Lotto di Trieste i cabalisti del «28» sulla ruota di Palermo avrebbe totalizzato una somma complessiva superiore ai 130 milioni di lire, cifra record per la nostra città.

Da registrare inoltre che nei cinque banchi Lotto di Udine le vincite ammontano a oltre 100 milioni di lire; e un giocatore, in particolare, del quale non si conosce l'identità, ha realizzato una vincita di 8 milioni. A Gorizia, poi, le giocate hanno raggiunto punte massime di 600 mila lire, per cui si ritiene che le vincite nel capoluogo isontino si aggirano sulla cifra complessiva di 90 milioni di lire. Nel Pordenonese, infine, le vincite sono state di circa 100 milioni di lire.

Fin qui gli effetti della giocata del favoloso 28; ma un altro numero è atteso sulla ruota di Palermo: il 29, che non esce da oltre 100 settimane. L'ultima grande vincita collettiva al Lotto si ebbe per l'estrazione dell'8 ottobre scorso. Quel giorno uscirono tre numeri «ritardati»: il 33 sulla ruota di Cagliari, l'88 su quella di Milano e il 28 su quella di Torino. Nell'occasione, nella sola zona di Roma vennero pagate vincite per 683 milioni di lire. E ora quel record appare superato: nella Capitale, infatti, sono stati presentati finora per l'incasso 700 bollette (vincite fino a 25 mila lire) e 2.810 mandati di pagamento (vincite superiori alle 25 mila lire).

Ed ecco la situazione nelle altre regioni italiane. Per quanto riguarda Venezia la vincita è di 100 milioni, mentre vincite per 1 miliardo e 650 milioni sarebbero state fatte a Torino (la settimana scorsa furono giocati complessivamente 317 milioni, contro una media di 160, e la metà circa di quelle giocate sono confluite sul famoso n. 28 di Palermo). Nel compartimento di Milano, invece, le giocate complessive non hanno superato la cifra media settimanale, che è di circa mezzo miliardo di lire. A tale cifra ammonta la vincita a Firenze. Complessivamente, nell'Emilia e nelle Marche le vincite dovrebbero aggirarsi sul miliardo e mezzo. In Puglia le vincite pagate direttamente dai botteghini del Lotto ammontano a 32 milioni e mezzo di lire.

A Palermo infine, sulla cui ruota è stato appunto estratto il 28, le giocate si sono mantenute sui 200 milioni, come di consueto, e si ritiene che soltanto il 10 per cento di esse siano state puntate sul famoso numero; le vincite potrebbero perciò ammontare a 250 milioni.

(Foto La Sorte)

**Una simpatica cerimonia si è svolta ieri mattina nella sala della Ginnastica Triestina, nell'imminenza dell'Epifania: 307 pacchi dono sono stati consegnati ai figli del personale del Commissariato di Governo e della Prefettura; altri 20 pacchi, inoltre, sono stati estratti a sorte. Vi hanno assistito, assieme alle consorti il Commissario del Governo, Prefetto dott. Lino Cappellini, il Vicecommissario, Molinari, il capo di Gabinetto, Mellaro, Viceprefetti e funzionari**

### Arriva la Befana per vigili e bambini

Domani, festa dell'Epifania, si rinnoverà anche nella nostra città la tradizionale, simpatica iniziativa della «Befana del vigile». Le strenne potranno essere portate ai seguenti posti di segnalazione (in caso di maltempo ai settori territoriali dei vigili urbani): largo Riborgo, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, incrocio piazza Foraggi, ponte della Fabra, portici di Chiozza, incrocio vie Battisti-Rossetti, incrocio vie Carducci-Coroneo, piazza Dalmazia, incrocio corso Italia-via Roma, incrocio delle strade statali 58 e 202 (Opicina).

Varie iniziative sono inoltre annunciate per allietare i bambini. Domattina alle 10.30 si terrà al cinema «Aurora» la tradizionale manifestazione che per l'Epifania viene annualmente organizzata a favore dei figli dei dipendenti comunali, soci dell'ARAC. Durante il trattenimento verranno proiettati dei cartoni animati e verranno quindi distribuiti i pacchi-dono, alla presenza delle autorità cittadine.

I pacchi-dono per i figli dei postelegrafonici saranno consegnati domani alle 10.30 nella sala maggiore del Dopolavoro. Dopo la proiezione di cortometraggi di Topolino e di Charlot, 320 pacchi verranno distribuiti ai bambini alla presenza del direttore provinciale P.T., comm. Pavan, e del direttore del personale, dott. Brancia.

Sempre domani, alle ore 10, nella sala del cinema-teatro «Vittorio Veneto», verranno distribuiti i pacchi-dono a più di 600 figli di soci del Dopolavoro ferroviario; interverranno il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Villata, il presidente del Dopolavoro ed altre autorità delle FF.SS. Precederà uno spettacolo di cartoni animati.

Anche ai figli degli iscritti alla CISNAL verranno distribuiti i tradizionali doni della Befana, domani alle ore 10, nella nuova sede di via Battisti 4.

### Incontro per gli alluvionati di parlamentari regionali

Una riunione dei parlamentari del centro-sinistra della Regione Friuli-Venezia Giulia si è svolta ieri a Udine, promossa dal Presidente della Giunta regionale Berzanti, presenti anche i segretari regionali dei partiti. Scopo dell'incontro era l'esame del «superdecreto» per la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti dalle alluvioni e nel corso della riunione sono stati esaminati gli adempimenti da effettuare per l'attuazione del provvedimento e sono stati concordati con i parlamentari i passi da compiere, in sede governativa, per rappresentare l'effettiva situazione del Friuli-Venezia Giulia a seguito delle recenti calamità.

DECISIONI DEL COMITATO PROVINCIALE PREZZI

## Pane e carne di vitello inevitabilmente più cari

**Si prevede che il primo aumenterà di dieci lire il chilo**
**La maggiorazione ottenuta dai macellai è assai sensibile**

Rincari per il pane e la carne: lo ha deciso il comitato provinciale prezzi, nella sua riunione di ieri sera, presieduta dal Prefetto Cappellini.

Il primo è la conseguenza del mancato rinnovo della concessione per il prezzo politico sul grano, una eredità dell'ex GMA che ora viene a mancare. Caduta l'agevolazione (ancora nel luglio scorso il Consiglio dei Ministri aveva deciso in tal senso), ne deriva un maggior costo della farina, al quale i panificatori triestini devono ora adeguarsi. Il problema è stato affrontato nella riunione di iersera, e l'orientamento che ne è emerso riguarda l'aumento del prezzo per ogni tipo di pane; per rendere tale ritocco esecutivo, però, già nella giornata di oggi sarà richiesto il parere al comitato interministeriale prezzi; con tutta probabilità, quindi, le nuove tabelle dovrebbero andare in vigore dalla settimana prossima.

Anche se nessuna indicazione è pervenuta dai partecipanti all'incontro in Prefettura, sembra scontato che l'aumento dovrebbe aggirarsi sulle 10 lire il chilo, per tutti i tipi di pane; come accennato, comunque, la parola definitiva dovrà essere detta dal comitato interministeriale prezzi. Attualmente i prezzi praticati nella nostra provincia sono i seguenti: calmierati, i tipi da 88, 110 e 120 lire; concordati quelli confezionati con farina doppio zero, e cioè da 140 e 180 lire; gli altri tipi (cosiddetti liberi) sono da 190, 210 230, 260 e 300 lire il chilo. Per i primi quattro tipi, come noto, sussiste l'obbligo da parte del rivenditore di avere un quantitativo a disposizione del consumatore fino alle ore 12; in caso contrario, il panettiere ha il dovere di consegnare qualsiasi altro tipo (naturalmente superiore) al prezzo del pane richiesto.

Se si attende ora la decisione definitiva per il rincaro del pane, non altrettanto si può dire per quanto riguarda la carne di vitello. Il comitato provinciale prezzi ha stabilito di apportarvi degli aumenti anche considerevoli; d'altro canto è stato osservato che queste punte si sono già toccate nel passato. In seguito, si erano avute delle oscillazioni, ma ora purtroppo la situazione è tornata ad aggravarsi, per cui praticamente l'altalena dei prezzi di vitello ha fatto ora un nuovo balzo verso l'alto. L'aumento, che ha effetto immediato, va da un minimo di 80 a un massimo di 260 lire il chilogrammo e registra le seguenti cifre (tra parentesi i prezzi in vigore fino a ieri, determinati dall'ultima variazione, intervenuta l'11 settembre scorso): spezzatino: lire 920 il kg. (lire 840); petto e schiena: 1080 (980); braciole di costa: 1920 (1740); braciole di lombo: 2160 (1940); spalla senza osso: 2040 (1840); coscia senza osso: 2520 (2230); fettine di coscia: 2820 (2560).

I ritocchi in aumento apportati al prezzo della carne di vitello sono stati determinati — a quanto si è affermato — dalle maggiori imposte di consumo stabilite il 21 dicembre scorso, che concernono 32.40 lire il kg. sui vitelli vivi e la quota di 64.80 lire sui vitelli macellati. Tale imposta si prefigge un doppio risultato: quello di incrementare la vendita del pollame e di sgravarlo, quindi, di una eccessiva imposta di consumo; e inoltre di diminuire la vendita del vitello.

I maggiori costi che si registrano nel settore delle macellerie sono stati oggetto di una accesa discussione durante la assemblea dell'altro ieri della categoria: in particolare, si è voluto porre l'accento sulla gravità della situazione, in riferimento anche all'immissione del prodotto da oltre frontiera. Sono stati esaminati dati, fatti confronti, presentate delle statistiche: si è rilevato che il consumo reale pro capite a Trieste dovrebbe essere stato, nel 1965, di 36 chilogrammi. Poichè, però, la carne di manzo e di vitello realmente venduta negli spacci corrisponde a un consumo pro capite di 16 kg., si dovrebbe dedurre — è stato osservato — che la differenza (oltre il 50 per cento del consumo globale) viene introdotta attraverso fonti non regolari, sia in base all'accordo di Udine sia clandestinamente. Questa percentuale verrebbe a confermare quella di una minor vendita degli spacci locali e l'altra della maggior vendita che essi avrebbero potuto avere in condizioni di mercato normali o almeno simili a quelle medie degli indici nazionali.

Si è rilevato altresì che il personale delle aziende al minuto è andato gradatamente diminuendo per effetto delle ridotte vendite medie; in particolare, si è avuta una flessione del personale dipendente, per la necessità di ridurre le spese di fronte ai diminuiti redditi della azienda, mentre si è mantenuto pressochè invariato il numero dei familiari.

Da parte della categoria si sottolinea inoltre che, dall'esame dei giri d'affari ipotetici, si potrebbe trarre apparentemente la deduzione che la situazione economica abbia avuto una notevole evoluzione in meglio; da quello dei quantitativi, invece, si nota che la situazione è peggiorata. L'antitesi delle due risultanze sarebbe dovuta allo artificioso aumento dei costi della merce e delle spese di gestione, ai quali non solo non ha fatto riscontro un miglioramento dell'utile aziendale, ma, anzi, un regresso sia in cifra assoluta sia in percentuale sul giro d'affari.

### Orari dei negozi per l'Epifania

**L'Unione dei Commercianti comunica che domani e dopodomani i negozi osserveranno i seguenti orari:**

**VENERDI' 6 GENNAIO: chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi, con le eccezioni che seguono: a) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; b) rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 12; c) floral, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; d) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.**

**SABATO 7 GENNAIO: apertura di tutti i negozi sia la mattina sia il pomeriggio (con deroga, quindi alla chiusura pomeridiana del sabato per la settimana semicorta del settore ferro, metalli, macchine ed autoforniture).**

**MACELLERIE**

**L'Associazione dei macellai comunica che, per la festività dell'Epifania, in deroga a quanto previsto dal decreto prefettizio sugli orari, le macellerie saranno aperte oggi, giovedì 5, dalle 7 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 e domani, venerdì 6, rimarranno chiuse per l'intera giornata.**

**BARBIERI, PARRUCCHIERI E STUDI FOTOGRAFICI**

**L'Associazione degli Artigiani comunica che domani, venerdì 6 gli esercizi da barbiere, parrucchiere per signora e gli studi fotografici resteranno chiusi tutto il giorno.**

### L'Arcivescovo dal Vicario degente all'ospedale

L'Arcivescovo mons. Santin ha reso ieri visita, nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, al Vicario generale della diocesi, mons. Fortunato Fornasaro, rimasto vittima di un'accidentale caduta nella sua abitazione.

Il Presule, che era accompagnato dal parroco dell'ospedale, mons. Fabro, e dal consigliere d'amministrazione degli OO.RR. Mocchi, si è interessato vivamente alle condizioni di salute del prelato.

Mons. Fornasaro ha ricevuto la visita anche del Sindaco Franzil, il quale pure gli ha augurato di poter ritornare quanto prima a svolgere le funzioni del suo ministero.

Chiamate d'imbarco per stamattina alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 secondo uff. coperta patentato, oppure un padrone marittimo; 1 meccanico navale di prima classe; 1 marinaio.



L'IMMINENTE INCONTRO CON GLI ESPERTI AMERICANI

## In mostra anche un grattacielo nei giorni della «tavola rotonda»

**Oltre al modello del gigantesco Centro mondiale del commercio saranno esposti prototipi di containers - Documentari tecnici**

L'annunciata «tavola rotonda» sugli scambi commerciali tra gli Stati Uniti e la Regione Friuli - Venezia Giulia che Trieste ospiterà martedì 17 e mercoledì 18 gennaio nella sede della Camera di Commercio, sarà integrata da interessanti mostre e dalla proiezione di documentari di carattere tecnico. Come è noto, l'ormai imminente incontro dei più qualificati esponenti del mondo commerciale ed imprenditoriale della Regione con numerosi rappresentanti dell'economia americana in Europa, è stato promosso dall'Associazione italo-americana con il patronato del Consolato generale degli Stati Uniti a Trieste e dell'Unione delle Camere di Commercio della Regione. La Camera triestina metterà a disposizione la sala maggiore della sua sede per lo svolgimento dei dibattiti. Si è avuto modo di sottolineare la importanza di questa manifestazione all'indomani dell'annuncio dato dal presidente dell'Italo-Americana avv. Cavalieri. Ricorderemo che lo scopo della «tavola rotonda» è di esaminare le possibilità di incrementare i rapporti con gli Stati Uniti nel settore agricolo e in quello commerciale per quanto riguarda sia le esportazioni sia le importazioni. Gli operatori avranno modo di essere informati particolareggiatamente sulle varie forme di assistenza tecnica offerte dal Governo di Washington e dalle organizzazioni private americane per un aumento dell'interscambio.

Si tratta, in definitiva, di una occasione del tutto eccezionale per riproporre in termini globali la possibilità e la volontà della Regione di adoperarsi per lo sviluppo dell'interscambio.

Il confronto di esperienze e di progetti, logicamente verterà principalmente sulla funzione del porto di Trieste, nel quadro dell'economia europea. Quindi la «tavola rotonda» può costituire la valida premessa a un rilancio dell'attività regionale intesa, da un lato, ad aumentare il volume dell'interscambio con un mercato amplissimo come quello americano e dall'altro ad ampliare le possibilità delle attività commerciali ed artigiane tradizionali. Va ancora ricordato che da tutti i settori della economia regionale, si ha motivo di guardare a questa iniziativa con fiduciosa attesa, in quanto una vasta gamma di prodotti agricoli, industriali e artigianali, è interessata alla import - export con gli Stati Uniti.

Mostre e proiezioni di documentari affiancheranno i lavori della «tavola rotonda». In occasione della manifestazione internazionale saranno tra l'altro esposti alcuni prototipi di contenitori per il trasporto merci, i cosiddetti «containers» che tanta parte sono destinati ad avere nel futuro del nostro porto. Sarà inoltre allestita una serie di mostre ad opera dei più importanti enti portuali americani, mentre la nostra Regione presenterà una rassegna di prodotti tipici dell'artigianato locale sotto l'egida dell'ESA (Ente di sviluppo dell'artigianato). Per quanto riguarda l'esposizione dei «containers», questi, riconosciuti ormai come lo strumento chiave di quella rivoluzione tecnologica nel settore del maneggio e del trasporto merci, saranno presentati in quattro modelli del tipo già in uso. I contenitori verranno sistemati di fronte alla sede dell'Associazione italo-americana e del Consolato americano in via Galatti, dal 14 al 21 gennaio. Le mostre, invece, sulle moderne tecniche portuali troveranno ospitalità in via San Nicolò 5 e comprenderanno una documentazione grafica sulle più recenti innovazioni apportate ai servizi merci dei porti della costa orientale degli Stati Uniti. Le «Port of New York Authority» invierà per l'occasione a Trieste un grande modello in scala del Centro mondiale del commercio, un grattacielo dell'altezza di 412 metri, che sorgerà nella parte bassa di Manhattan sovrastando lo stesso Empire State Building.

I trasporti aerei saranno rappresentati da un modello automatizzato di un jet da carico di linea. I temi dei documentari, tutti a colori e che si proietteranno nella sala del Centro culturale di via Galatti sono i seguenti: attività portuali, maneggio merci, trasporti, agricoltura e zootecnia.

E' noto che alla «tavola rotonda» parteciperanno operatori economici italiani e americani, oltre alle massime autorità regionali e cittadine. Tra le personalità americane presenti alla manifestazione sono annunciati il consigliere per gli affari commerciali dell'Ambasciata americana a Roma, il presidente della Camera di commercio americana per l'Italia di Milano, il direttore del centro commerciale americano di Milano, l'addetto per gli affari doganali dell'Ambasciata americana, il rappresentante in Europa delle «Autorità del Porto di New York», l'addetto agricolo della Ambasciata, il direttore per l'Europa del consiglio statunitense cereali da mangime, il direttore per l'Europa dell'istituto statunitense per il pollame, e il direttore per l'Europa del consiglio della soia. Tra le personalità della vita cittadina, oltre alle massime autorità, è annunciata la partecipazione alla «tavola rotonda» del direttore amministrativo dell'Italcantieri Gaetano Cortesi, del direttore generale dell'oleodotto transalpino, Renato Di Monda, del direttore amministrativo del Lloyd Triestino, Salvatore Cirrincione e del direttore del «Piccolo», Chino Alessi.

**Sono richiesti in America meccanici dai 22 ai 35 anni esperti di macchine per tipografie. Gli interessati si presentino entro oggi dalle 8.30 alle 12 alla sede di via Svevo 21 (Servizio emigrazione) dell'Ufficio Regionale del Lavoro, dove potranno ottenere tutte le notizie riguardanti le condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.**

### STATO CIVILE

4 gennaio 1967

MORTI: Bin ved. Tommasi Maria a. 80; Demel Giuseppe a. 72; Rapotec in Gombac Maria a. 86; Luzzatto Carlo a. 78; Prodan Antonio a. 73; Venchi Cesare a. 59; Elmini Angelo a. 59; Mladovan ved. Colli Rosa a. 88; Grahonja in Valerio Emilia a. 57; Viscovich ved. Duiz Teresa a. 92.



**ORARIO AUTOSERVIZI**

**ABBAZIA-FIUME** giorn. 8, 18.
**GENOVA via Mantova, Cremona** giornaliera ore 8.15.
**GENOVA via Milano**, ore 21.
**MILANO giornal.** ore 8.15 e 21.
**VENEZIA** 7.15, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.



L'IMPOSTA DI FAMIGLIA PER IL 1967

## Pronte le liste dei contribuenti

**Sono visibili da stamane all'albo pretorio**

La Ripartizione comunale delle Imposte e tasse ha svolto in questi ultimi giorni un lavoro quanto mai intenso allo scopo di addivenire senza eccessivi ritardi alla pubblicazione degli elenchi dei contribuenti all'imposta di famiglia ed agli altri tributi comunali. Il lavoro è stato complicato quest'anno dal fatto che, quando ormai la competente ripartizione aveva perfezionato più della metà delle partite fiscali da iscrivere nei nuovi elenchi, è intervenuta la decisione governativa di aumentare del 10 per cento le quote imponibili, al fine di concretare il piano nazionale di aiuti alle zone alluvionate. Pertanto i calcoli hanno dovuto essere in gran parte rifatti; e da qui il ritardo della pubblicazione dei ruoli, che per tradizione venivano esposti, negli anni passati, a Natale. L'aggiornamento dei dati ed i nuovi calcoli sono stati in ogni caso effettuati a tempo di record, sicchè la ripartizione — i cui funzionari sono stati mobilitati in un'intensa operazione — ha infine potuto anticipare a stamane, avendo concluso appena ieri il lavoro, il deposito all'albo pretorio del palazzo municipale degli appositi elenchi.

Essi resteranno esposti a pubblica ispezione per venti giorni consecutivi a cominciare da stamane alle ore 9, nell'atrio di via Malcanton 3. Si tratta di sei elenchi — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta, tributo per tributo — comprendenti le variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte e tasse comunali (imposta di famiglia e tributi minori) per l'anno 1967: le «variazioni» sono basate sulle denunce presentate dagli stessi interessati entro il 20 settembre scorso. Insieme a tali elenchi saranno ispezionabili anche i ruoli relativi all'anno 1966, messi a disposizione di chi desideri verificare l'ammontare della «variazione» intervenuta. Si tratta di «variazioni» definitive, in quanto denunciate dagli stessi contribuenti o comunque preventivamente concordate tra questi ultimi e l'Ufficio competente. Coloro che invece non hanno presentato alcuna denuncia di variazione entro lo scorso 20 settembre, verranno iscritti nei ruoli provvisori in quanto il Comune si propone di sottoporre a verifica la maggior parte di tali partite. Per legge, il Comune avrebbe dovuto effettuare tali verifiche entro il 25 ottobre scorso, data prevista per la chiusura dei ruoli annuali; esso ha tuttavia la facoltà di emettere fino al prossimo 30 giugno i cosiddetti «avvisi di accertamento».

OPERAZIONE LAMPO SU UN MERCANTILE JUGOSLAVO

## Tagliata la strada al tabacco fra una nave e un motoscafo

***Sequestro di un quintale e mezzo di sigarette***
***Due arrestati e una multa di quindici milioni***

Un quintale e mezzo di sigarette che stava per venir trasbordato da una nave jugoslava su un motoscafo, è stato sequestrato dagli agenti della Polizia tributaria che sono riusciti a cogliere i contrabbandieri con le mani nel sacco e ad arrestare i responsabili: due marittimi jugoslavi già trasferiti al Coroneo. Una quindicina di milioni di lire sono stati versati per conto dell'armatore affinchè venisse concesso il nulla osta per la partenza. La nave lascerà il nostro porto nel tardo pomeriggio di oggi o durante la serata.

Con la sua riuscita e rapida operazione la Guardia di Finanza ha avuto ragione dei contrabbandieri, che agivano con molta circospezione. I particolari dell'irruzione a bordo e della varie fasi dell'indagine non sono ancora noti, in quanto gli inquirenti mantengono un rigorosissimo riserbo sulla vicenda. Non sono stati comunicati neppure i nomi dei due arrestati. A quanto sembra i marittimi incriminati sono di origine dalmata; uno avrebbe vent'anni e l'altro deve essere sulla trentina.

Il contrabbando è stato scoperto ieri l'altro. Quando gli uomini della Guardia di Finanza hanno avuto la certezza che la merce di contrabbando era a bordo, è scattata l'operazione. I finanzieri sono saliti sulla «Nicola Tesla» ormeggiata al magazzino 38 del Porto Nuovo e hanno perquisito a fondo la nave. A poppa c'erano le sigarette, pronte per essere calate su un motoscafo che era già sottobordo con il motore acceso. I marittimi devono essere riusciti a lanciare un segnale ai complici, che hanno preso rapidamente il largo, scomparendo nella oscurità della notte. A quanto appare una motovedetta della Guardia di Finanza li ha inseguiti ma non è riuscita a raggiungerli.

Gli scatoloni sono stati posti sotto sequestro e i due marittimi responsabili sono stati tratti in arresto. Gli inquirenti non hanno ancora concluso del tutto l'operazione che può avere ulteriori sviluppi.

### CALENDARIETTO

Oggi: S. Amelia - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.35. La luna nasce alle 2.01 e tramonta alle 12.11.

Ieri: temperatura massima 6,5; minima 2,6; pressione mb. 1015,9; umidità 50 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 10.

Maree — OGGI: alta alle 4.48, cm. 40 sopra il l. m. e alle 16.20, cm. 4 sopra il l. m; bassa alle 12.16, cm. 34 e alle 22.43, cm. 13 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 5.39, cm. 43 sopra il l. m. e bassa alle 13.05, cm. 44 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

### Due studenti di Praga hanno chiesto asilo

Al campo profughi di Padriciano sono stati avviati dalla Questura milanese due studenti cecoslovacchi Ales Kroh e Milan Jirka, entrambi di 17 anni, di Praga, che avevano chiesto asilo politico dopo essere giunti nel capoluogo lombardo in circostanze avventurose. I due stavano compiendo un viaggio in comitiva in Jugoslavia quando, a Belgrado, hanno abbandonato di nascosto i compagni, dirigendosi verso la frontiera italiana che hanno valicato clandestinamente nei pressi di Gorizia. Sono giunti in autostop fino a Milano, dove si sono presentati in Questura, chiedendo asilo politico. Essi hanno espresso il desiderio di poter emigrare in Canadà.

LE INNOVAZIONI DEL PROGETTO DI LEGGE

# Elevato il massimale per i danni di guerra

*Sarà resa più chiara la valutazione del coefficiente di rivalutazione - Quali pratiche saranno riesaminate*

Una delle innovazioni più importanti prevista dal nuovo progetto di legge sui danni di guerra riguarda — secondo quanto informa l'ufficio stampa dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — l'elevazione a 156 milioni dell'indennizzo massimo pro cespite. Ciò comporterà una maggiorazione di spesa di parecchie decine di miliardi.

L'articolo 21 del nuovo progetto dice che il primo comma dell'articolo 28 viene sostituito con il seguente: «Per i danni ai beni previsti alle lettere b), c) e d) dell'articolo 4 della legge qualora l'entità del danno valutato ai prezzi vigenti al 30 giugno 1943 superi i 5 milioni di lire, sulle ulteriori quote eccedenti le lire 5 milioni, 10 milioni, 15 milioni, il relativo importo è ridotto rispettivamente a metà, ad un terzo, ad un quarto».

La Corte dei conti aveva sempre sostenuto — precisa ancora l'Ufficio stampa dell'ANVGD — che l'indennizzo massimo per ogni cespite non poteva superare i 10 milioni 416 mila 665 lire. Il Consiglio di Stato e successivamente lo stesso Ministero del Tesoro hanno sostenuto invece, che tale cifra doveva costituire la base alla quale si doveva ancora applicare il coefficiente 15. A seguito di alcune sentenze del Consiglio di Stato, la Corte dei conti ha accettato la nuova interpretazione, ma solamente per quelle pratiche che sarebbero state liquidate dopo l'11 maggio 1963. Per riesaminare e riliquidare le pratiche definite prima si rendeva necessaria una nuova legge che fornisse una interpretazione ufficiale dell'articolo 28. E' ciò che farà la nuova legge con la frase «l'entità del danno valutato ai prezzi vigenti al 30 giugno 1943», in sostituzione della vecchia frase «l'entità del danno valutato ai sensi della presente legge».

Effettivamente questa frase poteva dare luogo ad un equivoco. Infatti è la vechia legge che stabilisce il coefficiente di rivalutazione e pertanto, quando si dice «entità del danno valutato ai sensi della presente legge», vuol dire che tale entità è stata stabilita anche con l'applicazione del coefficiente previsto dalla madesima. Ora tutto si chiarirà nel senso che l'indennizzo massimo per cespite verrà portato anche per gli esuli sinistrati, già indennizzati prima dell'11 maggio 1963, da lire 10 milioni 416 mila 665 a lire 156 milioni 250 mila (e cioè 10.416.665 moltiplicato 15) e per i sinistrati dell'attuale territorio nazionale da lire 10 milioni 416 mila 665 a lire 52 milioni 078 mila 325 (e cioè 10.416.665 moltiplicato per 5).

Ci sarà quindi una riliquidazione generale di tutte le pratiche? No, secondo quanto sostiene P. Flaminio Rocchi, dirigente dell'Ufficio Assistenza dell'ANVGD, ma soltanto di quelle interessate all'art. 28 e cioè dei casi in cui si tratti di cespiti ai quali è stato attribuito un valore, con riferimento al 30 giugno 1943, superiore a lire 333 mila, corrispondente a un indennizzo superiore a 5 milioni di lire.

## Oggi «Michele Strogoff» al Cinema del ragazzo

Con oggi è un mese da quando il «Cinematografo del ragazzo» ha dato inizio alla nuova stagione cinematografica. Nel pomeriggio di ogni giovedì un pubblico gaiamente rumoroso e festante si dà appuntamento nella sede della «Repubblica dei ragazzi», in largo Papa Giovanni (già via Duca d'Aosta), e gremisce l'accogliente sala «Istria». Le proiezioni iniziano puntualmente alle ore 16.30 e si concludono verso le 19, dato che in un intervallo una indovinata «lotteria», alla quale prendono parte tutti i ragazzi presenti nella sala e che rende contenti con premi in libri e dolci parecchi piccoli spettatori, costituisce una gradita parentesi che allunga il tempo dell'appuntamento.

Il film oggi in programma è «Michele Strogoff», tratto dal celebre romanzo di Giulio Verne, che in una serie di avvincenti sequenze in technicolor cinemascope narra le emozionanti avventure del fedele corriere dello Zar in una Siberia sconvolta dalla irruente e sanguinosa invasione dei tartari. La sala sarà aperta alle ore 16.

## Interrogazione a Corona su una notizia jugoslava

Ha avuto un'eco in Parlamento la notizia di fonte jugoslava secondo la quale l'ufficio viaggi «Kompas» di Lubiana intenderebbe aprire una filiale a Trieste. Il deputato liberale on. Massimo Alesi ha presentato sull'argomento un'interrogazione al Ministro del Turismo e dello Spettacolo. L'interrogante, riferendosi alla clausola della reciprocità, in base alla quale — sempre secondo la stampa di oltre frontiera — verrebbe concesso ad agenzie italiane di aprire proprie filiali in Jugoslavia formula la seguente domanda: «Avendo tale notizia destato viva preoccupazione presso gli uffici di viaggio triestini, in quanto risulta che — allo stato attuale — nessuna agenzia italiana pare che abbia interesse ad aprire proprie filiali in una qualsiasi città jugoslava, si chiede quali passi il Ministero del Turismo intenda svolgere presso il Ministero degli Affari Esteri a tutela di un settore base del nostro turismo che apporta una notevole consistenza valutaria al pareggio della bilancia commerciale italiana».

## Il nuovo direttivo dei donatori di sangue

Nella sede dell'Associazione donatori di sangue di Trieste, si è riunito il neo eletto consiglio direttivo, per la designazione delle cariche sociali per il biennio 1967-68. La votazione ha dato i seguenti risultati: presidente Giuseppe Tendella, vicepresidente Claudio Gentile, tesoriere Ettore Sessi, segretario Arturo Devit, consiglieri Vittorio Alfieri, Guido Drago e Francesco Perco. A conclusione della riunione, il nuovo consiglio direttivo ha rivolto un saluto a tutti gli associati, con l'augurio di un felice 1967.

# LA NUOVA CHIESA IN VIA LOCCHI



(«Giornalfoto»)

**I lavori esterni della parte centrale della nuova chiesa di Santa Rita in via Locchi sono praticamente ultimati: l'edificio è stato ricoperto di travertino, sono stati collocati i portoni, le inferriate della cripta, eccetera. Attualmente i lavori proseguono all'interno. Una volta aperto al culto, il nuovo tempio sarà elevato a parrocchia, staccandosi dalla chiesa madre parrocchiale, cioè dalla chiesa della Beata Vergine del Soccorso, chiamata anche «Sant'Antonio Vecchio»**

UN MUSULMANO DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

# *Ottenuta la libertà chiede un obolo ai giudici*

**Aveva rubato un pullover al Mercato coperto**

Un emotivo musulmano tutto lacrime e tutto sorrisi è stato giudicato per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Rosario, cancelliere Rubini. Il pittoresco imputato è Rasim Nuka, di 49 anni, residente a Kossouska Mitrovica, in Jugoslavia, e deve rispondere di furto aggravato. E' un uomo tarchiato, nero, vestito di scuro e con un fazzoletto tra le mani. Gli serve per asciugarsi di tanto in tanto gli occhi. E' terrorizzato, spiega all'interprete Orlando Oio, per la pena che gli potrà venire inflitta.

Il Presidente legge il verbale della Polizia, e si apprende così che il 30 dicembre scorso, al primo piano del Mercato coperto, un sottufficiale notò il Nuka mentre stava nascondendo sotto una giacca, che teneva piegata sul braccio sinistro, un pullover che aveva appena sottratto dal banco di Marco Cosulich.

Il dott. Corsi invita l'interprete a tradurre all'imputato qualche domanda e, a tutta discolpa, il Nuka dice: «Ho sette figli, era la prima volta che venivo in Italia e non volevo rubare. Avevo preso quell'indumento per farlo vedere a un mio paesano che si travava vicino ad un altro banco. Non volevo rubare anche perchè durante la mattinata avevo già acquistato altre cose».

Viene introdotto in aula il danneggiato, cioè il Cosulich, un uomo dai capelli candidi, chiuso in un grosso giaccone di pelle. Dice che non s'era nemmeno accorto del furto, e che seppe della cosa soltanto perchè il sottufficiale gliela fece notare.

Nella sua requisitoria, il P. M. chiede per il Nuka 8 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, il tutto con la condizionale, in quanto si tratta di persona incensurata. Il difensore d'ufficio, avv. Aleffi, si associa alla richiesta della Pubblica accusa. Breve permanenza della Corte in camera di consiglio e, quindi il Presidente annuncia che il Nuka è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con il beneficio della condizionale, e ne ordina l'immediata scarcerazione. Orlando Oio traduce rapidamente la sentenza, e nell'apprendere d'essere tornato libero il buon musulmano vuol stringere la mano a tutti e poi azzarda una timida domanda: «Non potrebbe il Presidente o qualcun altro dargli un po' di soldi? Non ha nemmeno una lira...».

La richiesta, davvero eccessiva, non viene ovviamente tradotta. Ma anche senza quattrini Nuka Rasim sprizza felicità da tutti i pori.

## Mutuo per costruire il Palazzetto dello sport

E' stata approvata in questi giorni dalla Giunta comunale l'accensione di mutuo di 140 milioni di lire con l'Istituto del credito sportivo, per la costruzione del Palazzetto dello Sport. Con la disponibilità di tale somma sarà possibile avviare i primi lavori, nell'attesa inoltre del contributo della Regione.

## Riconfermato il presidente dell'Azienda di Sistiana

Remigio Lenarduzzi, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Sistiana - Duino Aurisina, è stato riconfermato nell'incarico per un altro quadriennio. E' questo un riconoscimento all'attività da lui svolta da molti anni con intelligente entusiasmo per richiamare sulla nostra riviera ospiti italiani e stranieri con manifestazioni di notevole livello.

DUE GIOVANI FRATELLI ALLA RESA DEI CONTI

# I DERUBATI S'IMBATTERONO NEI LADRI CON IL BOTTINO

**Stavano per vendere a un rigattiere il filo di rame rubato**
**Non erano alla prima impresa - Ieri sono stati condannati**

Due fratelli, imputati entrambi di furto aggravato e continuato, sono stati giudicati ieri mattina dal Tribunale penale, presieduto dol dott. Corsi, P.M. dott. Rosario, cancelliere Rubini. Si tratta di Gabriele Carli, di 22 anni, falegname, e Oliviero Carli, di 21 anni, meccanico, abitanti in via Broletto 16. Assieme ad essi è comparso in giudizio il commerciante Raffaele Lanotte, di 29 anni, abitante in via delle Monache 6, accusato di incauto acquisto. I Carli, che sono detenuti, sono presenti in aula, assieme al Lanotte che, invece, si trova a piede libero.

L'episodio che fu fatale ai due fratelli risale alla notte sul 1.o novembre dello scorso anno, allorchè il Gabriele scavalcò il recinto di materiali usati di via San Marco 46, di cui è titolare la signora Maria Rosa Romeo in Laffranchini, di 35 anni, abitante in via delle Campanelle 192, e si impadronì di cavi di rame che, cacciati in due sacchi, trasportò poi sulla strada e occultò tra i rovi di una vicina scarpata. Il giorno successivo il Gabriele tornò sul posto di buon mattino, prese i sacchi, li portò a casa e li vuotò nel cortile. Tranquillo tranquillo, il giovanotto incominciò poi a bruciare il rivestimento dei cavi per ricavarne soltanto il rame e, mentre era intento in quell'operazione, sopraggiunse l'Oliviero che, sino a quel momento, aveva aiutato la loro madre a recapitare ai clienti bottiglie di latte. L'arrivo del fratello fu per il Gabriele il classico zucchero sulle fragole: non appena lo vide, gli chiese, difatti, di aiutarlo a trasportare la merce sino al negozio di rigattiere sito in via dell'Istria-angolo via Ponziana, e l'altro accettò. Poco dopo, i due giunsero a destinazione, e poichè il deposito era ancora chiuso decisero di aspettare.

E qui il diavolo ci mise la solita zampa: mentr'erano in attesa passarono di là i Laffranchini, i quali, chissà perchè, si insospettirono. Avevano già subito alcuni furti di materiale e, istintivamente, ritennero che i due non dovevano essere estranei alle imprese. L'uomo s'avvicinò ai Carli, mentre sua moglie corse a chiamare i carabinieri.

I militari di via dell'Istria accorsero sul posto, e si presero in consegna i due che il Laffranchini era riuscito a trattenere sino al loro arrivo. I Carli vennero tradotti alla Stazione, dove il Gabriele narrò del furto perpetrato durante la notte e dell'aiuto che gli aveva dato il fratello per trasportare la refurtiva. Interrogati a lungo, i Carli ammisero di essere gli autori di cinque colpi perpetrati ai danni dei Laffranchini: qualche impresa reca la firma di Gabriele e qualche altra dell'Oliviero. La refurtiva la piazzarono sempre presso il Lanotte che, interrogato a sua volta, precisò che aveva provveduto a notificare ogni acquisto nell'apposito registro, dove aveva segnato anche le generalità dei venditori. Al termine degli accertamenti, i Carli vennero dichiarati in arresto mentre il Lanotte venne deferito a piede libero all'autorità giudiziaria.

Il Presidente chiede ai due fratelli se hanno qualcosa da aggiungere, ed essi dicono di confermare quanto hanno già dichiarato ai carabinieri e al giudice istruttore. Il Lanotte, invece, respinge energicamente ogni addebito: non sapeva che la merce era di provenienza furtiva, e a conferma della propria buona fede ripete di avere sempre segnato ogni acquisto.

Breve requisitoria del P.M. che chiede per l'Oliviero un anno e 3 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, per il Gabriele un anno di reclusione e 50 mila lire di multa, e per il Lanotte 10.000 lire di ammenda.

La parola alla Difesa: l'avv. Padovani, patrocinatore dei Carli, perora per essi la concessione delle attenuanti generiche e il minimo della pena, mentre lo avv. Aleffi, difensore del Lanotte, invoca per il rigattiere l'assoluzione per insufficienza di prove e, in subordine, il minimo della pena.

Il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio, e quando rientra in aula il Presidente dott. Corsi annuncia che il Gabriele, al quale sono state concesse le attenuanti generiche, è stato condannato a 9 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, l'Oliviero a un anno e un mese di reclusione e 50 mila lire di multa e il Lanotte a un'ammenda di diecimila lire con la condizionale e la non menzione. La Corte ha, inoltre, disposto l'immediata scarcerazione del Gabriele mentre per l'Oliviero ha revocato i benefici concessigli dal Tribunale il 2 maggio del 1964 quand'era stato condannato per furto a 5 mesi e 10 giorni di reclusione.

# SEGNALAZIONI

«Sono scivolata lunga distesa sul marciapiede di Piazza Goldoni, all'angolo della palazzina del ''Piccolo''; per fortuna mio marito è riuscito a ''rallentare'' la mia caduta, e non ho subito quindi conseguenze gravi, pur avendo battuto con il capo sull'asfalto. Vi scrivo perchè ricordo che già due anni fa, in dicembre, era stato necessario segnalare al Comune la scivolosità di questo tratto frequentatissimo di marciapiede (allora sette persone caddero in pochi giorni, ed una dovette venir addirittura soccorsa dalla Croce Rossa), e il Comune provvide la mattina stessa in cui la segnalazione fu pubblicata dal ''Piccolo''. Voglio quindi essere certa che anche questa volta si provvederà con uguale solerzia, evitando così nuove cadute. Ringrazio per l'ospitalità. E. N.».

❋

«E' in atto la seconda campagna per la sicurezza del traffico, e viene data diffusione a una serie di ammonimenti e consigli per gli utenti della strada. Ma, come ho già notato in occasione della precedente campagna di Ferragosto, si punta per lo più su frasi e considerazioni ovvie e superflue o troppo generiche (come ad esempio: ''Quando c'è la nebbia rallentate'', ''Non superate i limiti di velocità'', ecc.). Penso invece che non sarebbe male se tali ammonimenti fossero diretti a qualche particolare categoria di automobilisti, per esempio a quei giovinastri che sono soliti scorrazzare di notte a tutta velocità con le loro utilitarie truccate e che oltre a mettere in pericolo la vita altrui e la propria disturbano il riposo della gente; o meglio ancora se si traesse lo spunto da incidenti stradali di particolare gravità avvenuti di recente per farne delle utili considerazioni. Sarebbe opportuno inoltre approfittare di questa occasione per insegnare a certi automobilisti (e ve ne sono moltissimi a Trieste) che quando si vuole sorpassare e bisogna spostarsi verso il centro della carreggiata l'indicatore di direzione deve entrare in fuzione ''prima'' che si inizi la manovra e non a sorpasso già iniziato; che quando si va adagio o si desidera guardare il panorama, oppure cercare un parcheggio, si deve accostare la macchina il più possibile verso il bordo della strada e non occupare da soli tutta la carreggiata; che la stessa manovra si deve fare quando alle spalle qualcuno avverte con il clacson che ha l'intenzione di sorpassare (non bisogna invece voltarsi con aria offesa o insolente oppure fare gesti da villani, come se il sorpasso costituisse una offesa personale). Per finire, sarebbe utile richiamare all'osservanza del Codice della strada, della buona educazione e del senso di civismo anche quei pedoni che scendono dal marciapiede e pretendono di attraversare la strada in qualsiasi punto, senza guardare, convinti di avere sempre il diritto di precedenza, oppure, se si trovano sulle fasce pedonali, le percorrono con ostentata lentezza, guardando gli automobilisti con insolente aria di sfida. Sono questi stessi pedoni che, se si trasformano in automobilisti, mantengono identico atteggiamento di insolenza e considerano la strada come una pista di proprietà personale». (A.N.C. lettera firmata).

❋

«Sono nelle condizioni di dover ricorrere alla esperimentata cortesia delle ''Segnalazioni'' per chiedere un parere in merito all'imposta di famiglia. Nella conferenza dell'assessore municipale ai tributi, nel novembre scorso, si è parlato di una migliore perequazione tributaria e di un miglioramento delle fonti informative, sia dirette che indirette.

«Nel caso dello scrivente queste informazioni corrispondono esattamente alla somma denunciata dal contribuente in quanto il Comune possiede le tabelle di reddito dei suoi stipendiati e pensionati. Pertanto il sottoscritto all'atto di accettare le condizioni di accordo sull'imponibilità, non ha dubitato che questa corrispondesse perfettamente. L'importo, però, sembratogli eccessivo, ha indotto a ricorrere pur lui a un controllo e ciò per avere la persuasione che contribuenti trovantisi nelle sue stesse condizioni di nucleo familiare e di reddito fossero gravati di tributi pari al suo. Non era il caso di arrivare all'esattezza; fatto quasi impossibile a verificarsi. Senonchè da questo confronto il sottoscritto ha dovuto constatare che la differenza era illogicamente rilevantissima; si trattava addirittura della metà del tributo richiesto.

«Questa constatazione non potè fare a meno di suscitare un legittimo senso di disagio e la conseguente deduzione che l'imposta di famiglia gravasse sui contribuenti con irregolarità fluttuante da caso a caso pure a parità di condizione.

«Che il contribuente accetti e sottoscriva l'obbligo di pagamento anche trovandolo eccessivo è purtroppo argomento da non discutere, però non gli si deve negare il diritto di essere sicuro che, a parità di condizioni, quest'onere non sia dovuto nè al caso, nè ad un errore di computo, nè a una diversa applicazione di criterio nel campo fiscale.

«E' da lodare che il Comune si dimostri conciliante pur riuscendo ad incrementare il reddito, ma lo faccia col dovuto rispetto dell'equo trattamento. Ringrazio per l'ospitalità, con distinti saluti». Lettera firmata.

❋

«Ritengo opportuno permettermi di fare un'osservazione di carattere generale sulla nuova sistemazione delle sepolture nel nostro Cimitero comunale. Com'è noto, da alcuni mesi a questa parte, le salme vengono deposte sotto la terra anzichè nelle tombe in cemento com'era nuovo uso. Pertanto la zona adibita allo scopo (denominata Campo III) è in continua fase di scavo per ricevere le nuove salme. Logicamente deve trascorrere un certo lasso di tempo affinchè il terreno smosso si assesti. Almeno nelle zone già interamente occupate, si dovrebbe provvedere a buttare della ghiaia lungo i sentieri di accesso alle tombe: infatti nella situazione attuale, specialmente durante i periodi di piogge persistenti, detti sentieri si trasformano in acquitrini. E' evidente che percorrere detti sentieri in tali condizioni, deplorevoli secondo il mio avviso, diventa impresa ardua, in quanto si corre anche il rischio di scivolare. Oltre a tutto, la natura argillosa del terreno fa sì che l'acqua piovana tenda a ristagnare.

«Penso non sia il solo ad aver riscontrato questo stato di cose veramente demoralizzante. Cordiali saluti, Mario Pateo».

❋

«Alcuni mesi fa il ''Piccolo'' riportava la notizia che la Regione aveva stanziato i fondi per il rifacimento e copertura con asfalto della strada Grignano Alta - Santa Croce, fino all'altezza della Stazione ferroviaria di Grignano. L'opera doveva venire eseguita dall'Ufficio Tecnico Comunale. Come si comprenderà, la notizia venne accolta con un vero sospiro di sollievo dalle varie famiglie che abitano nella zona, in quanto sulla disastrosa situazione della strada gli abitanti avevano varie volte attirato — grazie alla vostra utile rubrica — l'attenzione dei competenti organi comunali.

«Però purtroppo fino ad oggi, e siamo in pieno inverno, nulla ancora è stato fatto e la strada continua, come prima e più di prima, ad essere impraticabile; avremmo un vero piacere che il signor Assessore comunale competente facesse un sopralluogo per poter così constatare di persona l'urgenza dei lavori. Vista l'esistenza dei fondi, sarebbe bene dar corso ai lavori per mettere la strada in condizioni di transitabilità. Un cortese riscontro da parte dello Assessore comunale, tramite la vostra rubrica, sarà molto gradito. Ringraziando per la pubblicazione, con distinti saluti». Lettera firmata da alcuni abitanti della zona.

❋

Un lettore dopo aver ricordato che in memoria del primo tricolore esposto a Trieste il 4 novembre 1918, sullo stabile n. 43 del viale XX Settembre fu fatta murare una lapide per iniziativa del Podestà Valerio, segnala: «Dopo 49 anni le lettere sono del tutto illeggibili, sarebbe opportuno che chi di competenza provvedesse al loro ripristino».

❋

«Spesso, passando per via Tigor, guardo con apprensione i muraglioni che delimitano da un lato quella via e mi chiedo quanto tempo ''terranno'': presentano infatti qualche ''pancia'' che sembra veramente preoccupante. Non sarebbe il caso di provvedere prima che crollino procurando danni, forse gravi, anche ai passanti? O chi di dovere ha già fatto i dovuti controlli? Grazie. B. D.».



# LE ORE DELLA CITTÀ

## Il pericolo grigio

attenzione NEBBIA

L'Epifania — secondo il detto — spazzerà via domani tutte le feste e avrà termine la «Campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale invernale» che il Ministero dei Lavori Pubblici ha promosso per prevenire incidenti nelle giornate dal 22 dicembre 1966 al 7 gennaio 1967. L'iniziativa ha avuto ed ha a Trieste il pieno appoggio dell'Ente per il Turismo, dell'Azienda di Soggiorno e dell'Automobile Club che hanno provveduto a diffondere volantini con utili consigli ai motorizzati. Nebbia, vento, neve e gelo sono i pericoli di stagione. Chi si appresta a concludere il ciclo delle festività con un viaggio in macchina tenga presente che in caso di nebbia si deve: seguire la corsia di marcia normale più vicini alla striscia tratteggiata; accendere sempre i fari anabbaglianti; tenere una velocità molto ridotta.

## Borsa «Vinicio Lago»

L'Università degli Studi di Trieste ha reso esecutivo il bando di concorso per la borsa di studio di lire 100 mila intitolata al nome del patriota dott. Vinicio Lago. Possono concorrere gli studenti iscritti per l'anno accademico 1966-67 alla Facoltà di giurisprudenza, che siano meritevoli per profitto scolastico, che siano nati nella Venezia Giulia e di disagiate condizioni economiche. Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza Scolastica, entro le ore 11 del 15 febbraio 1967. L'assegnazione della borsa sarà fatta dal Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria con la partecipazione della signora Maurilia Lago.

## Valstar vuole

essere sempre all'avanguardia e rinnova continuamente le sue offerte. Il Piano dei Miracoli in Piazza della Borsa 8 mette in vendita tutta la merce dell'inventario '66 anche a prezzi più che dimezzati.

## Al Circolo Istriano

Domani, dalle 15.30 alle 19.30, è in programma al Circolo dell'Unione degli Istriani, di via Silvio Pellico 2, un trattenimento di danza. Suonerà il complesso «The Penyles».

## Riconoscenza

Il signor A.S. ricoverato al sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina che aveva chiesto un aiuto per poter acquistare un paio d'occhiali esprime in una lettera la sua commossa riconoscenza alla ditta Davanzo di Corso Italia che ha sollecitamente esaudito il suo desiderio ed ai nostri lettori i quali hanno risposto al suo appello facendogli pervenire per il nostro tramite la somma complessiva di ventisettemila lire.

## PRINCIPE

calzature Corso Italia 19 avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha inizio la tradizionale vendita di saldi per fine stagione.

## Ballo studentesco al C.M.M.

Sabato 7 corr. alle ore 20.45 avrà luogo il consueto trattenimento in via Roma n. 15 riservato agli studenti muniti d'invito ed ai figli di soci.

## Preistoria carsica

Del comitato costituitosi recentemente per promuovere un'azione di difesa e di salvaguardia del patrimonio naturalistico ed ambientale del Carso, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, fa parte anche la benemerita Società Alpina delle Giulie: alla riunione tenutasi al «Revoltella» essa era rappresentata dal dott. Franco Legnani.

## Torneo scacchistico

La Società Scacchistica Triestina indice un torneo per esordienti, riservato cioè a tutti coloro che, sia pur conoscendo il giuoco, non abbiano mai partecipato a gare, oppure vi abbiano partecipato solo occasionalmente senza ottenere alcuna classifica ufficiale. Il torneo avrà inizio alle 20 del giorno 16 al Caffè Firenze di via Giulia, sede sociale della «Scacchistica» e proseguirà a turni trisettimanali in giorni alterni. Le iscrizioni sono libere a soci e non soci. Il bando di concorso è esposto nella sede sociale.

## All'Italo-Francese

La terza manifestazione della nuova annata dell'Associazione Italo-Francese è in programma per martedì 17 gennaio. Al cinema «Ariston» di via Romolo Gessi verrà proiettato in lingua originale il film di Jean Cocteau «Orphée» con Jean Marais, Maria Casarès e François Périer.

## Corsi d'inglese

Lunedì prossimo 9 gennaio avranno inizio le lezioni del secondo ciclo dei corsi d'inglese organizzati dall'Associazione Italo-Americana di Trieste. Come nel trimestre precedente, gli studenti potranno scegliere tra i corsi intensivi, a vario livello, del laboratorio linguistico, e quelli di conversazione condotti da insegnanti inglesi ed americani. Continueranno regolarmente, con lo stesso orario, i corsi per alunni delle elementari e delle medie. La Segreteria dell'Associazione è a disposizione del pubblico dalle 15 alle 19 di ogni giorno, sabato e domenica esclusi.

## Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni del Centro di preparazione psico-fisica al parto naturale. Per informazioni ed iscrizioni ai corsi, le interessate si possono rivolgere all'Ospedale Maggiore (entrata principale) nei giorni di venerdì 6 e sabato 7, dalle 10.30 alle 11.30.

## Autorizzazioni ai barbieri

Il Comune ricorda che oggi scade il termine entro il quale coloro che esercitano le attività di barbiere, di parrucchiere da signora, degli estetisti, truccatori, dei depilatori, dei massaggiatori facciali, degli acconciatori, ondulatori, ossigenatori e dei parrucchieri teatrali debbono munirsi dell'autorizzazione prevista dalla legge 14 febbrao 1963 n. 161. Coloro che non lo avessero ancora fatto, dovranno presentare domanda diretta ad ottenere tale autorizzazione su carta legale indirizzata al Sindaco indicando le generalità, il domicilio, il tipo di attività svolta e l'indirizzo del locale nel quale la stessa viene esercitata.

## Televisori Watt Radio!

presenta dall'esclusivista RADIO FRANCO, via Carducci 8 e via Milano 11, la gamma dei suoi prestigiosi televisori, tra cui il gioiello portatile TINY 11" funzionante dappertutto!

## Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

## Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

## Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

## Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

**Frutta:** arance 77 (53-176); limoni 94 (71-129); mandarini 112 (36-235); banane 177 (105-252); mele 71 (24-129); pere 88 (47-129).

**Verdure:** bietole costa 144 (113-175); carciofi 72 (60-78); cappucci 65 (59-83); cavolfiori 141 (129-176); verze 47 (36-71); cicoria 67 (38-81); cipolle 75 (65-90); finocchi 141 (94-153); insalate diverse 150 (100-225); patate 50 (28-85); pomodoro 212 (118-353); radicchio rosso variegato 200 (175-300); radicchio verde imp. 225 (188-375); sedano rapa imp. 188 (165-212); sedano rapa locale 180 (160-200); spinaci importati 275 (200-375).

LA TASSA DI CIRCOLAZIONE DELLE AUTO

# Ancora per cinque giorni è tollerato il bollo 1966

**Per le patenti c'è tempo fino al 28 febbraio**

Martedì prossimo, 10 gennaio, scadrà il termine improrogabile entro il quale deve essere pagata la tassa di circolazione relativa al 1967 per: autovetture, autobus, rimorchi adibiti al trasporto persone, autoscafi, autoveicoli ad uso speciale.

Il 15 gennaio scadrà il termine per: autocarri, rimorchi per trasporto di cose, motocarri, motofurgoncini e il 25 gennaio per i ciclomotori fino a 50 mc.

Il pagamento della tassa stessa può essere effettuato per due, quattro, sei, otto, dieci e dodici mesi. Agli utenti che corrispondono il tributo in unica soluzione, cioè per l'intera annualità, compete, come sempre, la riduzione sull'importo annuale del 3 per cento per gli autoveicoli e del 5 per cento per i motoveicoli.

Nella nostra città, come è noto, gli automobilisti non soci dell'Automobile Club devono presentarsi per pagare la tassa di circolazione agli sportelli che sono stati istituiti nei padiglioni della Fiera campionaria. I soci dell'Automobile Club possono rivolgersi per rinnovare sia il «bollo» sia l'iscrizione all'A. C. «Trieste», oltre che alla sede di via del Coroneo 1, anche alla collettoria al pianoterra di via Giulia 9. L'orario degli uffici di esazione è il seguente: nei giorni feriali dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18; il sabato dalle 8.30 alle 11.30.

Le operazioni di rinnovo della tassa per motocicli, motocarrozzette e motoscooter avranno inizio il 22 gennaio e termineranno il 10 febbraio.

Si ricorda inoltre che il termine utile per la vidimazione della patente scade il 28 febbraio, mentre quello per l'abbonamento autoradio scade il 31 gennaio.

*SORPRESO DI NOTTE IN UN' AUTO IN SOSTA*

# Caccia per le vie di Cervia a un pregiudicato triestino

*E' stato catturato dopo un movimentato inseguimento*

Dopo solo pochi giorni vissuti in libertà (era stato scarcerato il 28 dicembre) il pregiudicato triestino Alberto Levacovich, di 29 anni, è stato nuovamente rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Ravenna per essere stato sorpreso da una guardia notturna nell'interno di una macchina lasciata in sosta in una piazza di Cervia. La cattura è avvenuta dopo un movimentato inseguimento e al termine di una battuta alla quale hanno preso parte i carabinieri.

Verso le tre e mezzo la guardia notturna Armando Nunziatini stava effettuando il suo solito giro di ronda assieme ad un cane lupo. Passando davanti all'ufficio postale, in piazza Garibaldi, il vigile notava un individuo che sembrava cercasse di nascondersi stando rincantucciato sul sedile posteriore di un'auto, per cui si fermò e, spalancata la portiera della vettura, chiese allo sconosciuto di esibire i documenti. Sceso dall'auto, l'individuo finse di estrarre il portafoglio ma poi si diede alla fuga, inseguito dall'agente e dal cane lupo. L'animale ha assalito il fuggitivo, strappandogli alcuni brandelli di cappotto. Ma il Levacovich riusciva ugualmente a dileguarsi. I carabinieri sono stati immediatamente informati del fatto ed hanno organizzato una battuta, al termine della quale il pregiudicato è stato rintracciato nei pressi della stazione ferroviaria. Tradotto in caserma, Alberto Levacovich ha dichiarato di aver trovato la macchina aperta e di esservi salito soltanto per passare la notte al coperto e al riparo dal freddo Le indagini continuano.

## Cade con lo scooter

Con la propria motoretta si è rovesciato ieri pomeriggio, in via San Cilino, il bracciante Giacomo Zara, di 43 anni, abitante in strada per Longera 1/3. Verso le 16 l'uomo, proveniente dal viale Raffaello Sanzio stava guidando verso la via Damiano Chiesa la propria «Vespa» targata TS 32420. Giunto all'altezza dello stabile numero 10, egli ha perduto improvvisamente l'equilibrio e si è rovesciato sullo asfalto con il motomezzo. Nella caduta ha riportato un trauma cranico, contusioni alla parte destra della fronte, allo zigomo destro ed escoriazioni al ginocchio destro.

Soccorso da alcuni passanti il ferito è stato trasportato poco dopo all'ospedale con una autolettiga della Croce Rossa. Ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Il referto medico è stato inviato agli agenti della Squadra del traffico, i quali si interesseranno dell'incidente.

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

PRIMO BILANCIO DI ATTIVITA' DELL'E.S.A. REGIONALE

# Avvio già denso di risultati nello sviluppo dell'artigianato

**Settantamila operano nel settore - Organizzazione e provvedimenti**
**Proficue iniziative per l'espansione su mercati sempre più vasti**

La forte tradizione dell'artigianato ha trovato da un anno nella nostra regione nuova forza di propulsione attraverso la attività dell'apposito Ente sorto per valorizzare quest'importante settore della nostra economia — sono settantamila, fra titolari, collaboratori e prestatori d'opera, che animano le oltre ventiquattromila aziende artigiane — ed assicurarne un razionale sviluppo. Il nuovo istituto, creato con la legge regionale n. 21 del 18 ottobre '65, appunto per lo sviluppo dello artigianato del Friuli - Venezia Giulia, ha ormai superato la fase di impianto e di avvio delle prime iniziative, tanto che il presidente prof. Di Natale ha potuto ieri — nel corso di un simpatico incontro con la stampa, nella sede udinese dell'E.S.A. — presentare un primo bilancio, già denso di dati ed anche di concreti risultati. Ed è da dire subito che l'impressione tratta da tale relazione è che la Regione sia riuscita a creare un organismo veramente dinamico, appropriatamente articolato nei vari campi d'intervento, che riguardano l'organizzazione del settore, l'assistenza tecnica e amministrativa, il servizio operativo, che mira a sostenere la produttività delle aziende sul piano commerciale ed a promuovere, attraverso studi e programmazioni, l'espansione del lavoro con la ricerca di prodotti e di mercati atti ad offrire nuove fonti per l'attività artigiana; infine, ma non ultimo ovviamente per il rilievo che assume nella vita delle aziende, il credito mirante ad assicurare i mezzi finanziari occorrenti per l'ammodernamento delle attrezzature, l'impianto di nuove attività e, novità questa che pone la nostra regione all'avanguardia nel particolare campo, il credito di esercizio che assicura una linfa vitale alle aziende, il credito cioè occorrente per provvedere ai bisogni più contingenti, dalle scorte ai salari.

La dettagliata esposizione del prof. Di Natale — sulla quale ci ripromettiamo di tornare ancora, per soffermarci sui vari problemi emersi — è stata integrata anche da alcuni interessanti interventi del direttore dell'ESA — Ente sviluppo artigianato — ing. Vincenzo Selan, il capo del servizio operativo dott. Elio Massei ed il consulente e capo ufficio stampa Giovanni Molina. Ne è risultato un quadro d'intensa operosità, che ha preso l'avvio dall'organizzazione dell'Ente, impostata, come detto, su una struttura agile e di ormai sperimentata efficacia. Nell'avvio va compreso anche il lavoro di censimento dell'attività artigiana, che troverà compendio in un volume di prossima pubblicazione e che costituirà prezioso strumento per la conoscenza dei problemi e lo studio delle soluzioni meglio rispondenti alle finalità che la Regione ha affidato all'Ente. Sempre in questa prima fase, immediata attenzione è stata posta al rilancio dell'artigianato regionale su più vasti mercati, con la selezione dei prodotti atti a figurare nelle mostre e fiere di carattere nazionale e internazionale (Firenze, Monaco, Trieste, Spoleto, Pordenone, saloni internazionali del tappeto, delle arti domestiche, dell'arredamento, ecc.), nonchè atti a valorizzare manifestazioni fieristiche locali destinate ad assumere sempre maggiore risonanza (Cervignano, Maiano, Mariano del Friuli). Una vera e propria mostra campionaria permanente troverà presto sistemazione nella sede udinese dell'ESA e sarà fatta conoscere agli operatori commerciali, sul piano nazionale. Un'anteprima si avrà con la mostra che il prossimo mese l'ESA allestirà a Trieste, in occasione del convegno per l'incremento degli scambi commerciali fra la nostra regione e gli Stati Uniti.

Altra importante iniziativa è quella rivolta a sostenere i Consorzi artigiani, significativi delle già rimarchevoli concentrazioni specializzate operanti in varie zone (mobilieri di Cormons, Sutrio, Trieste, pantofolai di San Daniele, coltellinai di Maniago, seggiolai di Manzano, autotrasportatori di Pordenone e di Trieste, ecc.) in modo da sviluppare queste peculiari attività. L'Ente al riguardo ha in elaborazione indagini statistiche e programmi, riguardanti in particolare il reperimento di nuovi disegni per produzioni caratteristiche (ad esempio un concorso si farà per lanciare un mobile regionale) e per promuovere speciali produzioni per le quali sussistono favorevoli possibilità di mercato (si è parlato di tappeti e di gioielleria) e quindi nuovo lavoro per aziende adeguatamente attrezzate e preparate. Un impegno questo che implica anche l'inserimento dell'artigianato nella programmazione regionale, al cui piano, che sta maturando, concorre il contributo di studi dell'ESA. In proposito è stata rilevata l'importanza che il settore potrà avere per lo sviluppo della economia regionale, costituendo l'artigianato un potenziale produttivo da insediare dove più opportuna si riveli la funzione al fine di meglio equilibrare risorse e strumenti di lavoro.

Impegnativo, come già rilevato l'intervento dell'ESA nel settore del credito, in particolare quello di esercizio, di nuovissima introduzione e tuttora in fase sperimentale, per i possibili miglioramenti da attuare specie per quanto concerne il termine, ora limitato a un anno. Si tratta di contributi concessi sugli interessi per i mutui bancari. In pratica l'ESA paga il 3,5 per cento, cioè la metà, dell'interesse bancario e concorre alla garanzia nella misura del 70 per cento. Nei primi quattro mesi di attività sono stati concessi 614 contributi, per l'ammontare di 27 milioni e mezzo di lire, su un valore globale dei mutui di quasi ottocento milioni. Altri 75 milioni sono stati stanziati per contributi a fondo perduto, atti a favorire il rinnovo di impianti, macchine e attrezzature aziendali. L'interesse suscitato da questi contributi è rappresentato dai 200 milioni chiesti dagli artigiani, per investimenti che ascendono a 800 milioni.

A conclusione va ribadita la impressione di un impegno solerte e fattivo che caratterizza l'avvio dell'ESA, nella realizzazione delle istanze da anni propugnate dagli artigiani nella regione. Ed un altro obiettivo è tenuto in prima considerazione: l'approntamento di appropriati strumenti per favorire lo apprendistato, oggi impoverito al punto da far registrare, in media, appena un giovane allievo per azienda. E anche di questo impegno avremo occasione di riparlare.

**Marco Cadelli**

## Stamane la Befana della Regione

Si svolge stamane a Trieste, presso il ridotto del Teatro Verdi, la tradizionale manifestazione per la consegna dei pacchi dono ai figli dei dipendenti dell'Amministrazione regionale in occasione della Befana.

(«Giornalfoto»)

**E' stata inaugurata ieri al Centro culturale americano di via Galatti la mostra fotografica sulla guerra di Secessione: sono oltre 135 foto scattate cent'anni fa, al tempo della cruenta campagna**

MOSTRE D'ARTE

# La collettiva sul paesaggio

Anche quest'anno il gradito appuntamento con molti dei maggiori pittori giuliani, accuratamente predisposto dalla Società artistico-letteraria in collaborazione con l'Associazione italo-americana, ha proposto la ampia e bella mostra collettiva che si intitola al «Paesaggio della regione» e che viene ordinata nella sala di via Galatti 1. Marcello Fraulini, prefatore dell'elegante catalogo che inalbera, come insegna, una nobilissima incisione di Michelangelo Guacci, ricorda opportunamente che «un richiamo, sia pur tenue, alla pratica di lavorare all'aperto, possa ancora recare soddisfazioni e sorprese» ai pittori d'oggi. In effetti i paesaggisti sono larga schiera e la testimonianza che essi offrono degli aspetti visivi della nostra Regione viene convalidata dalla sapienza del mestiere e dalla libera interpretazione dell'arte.

Se, però, alla qualità propriamente pittorica vogliamo si sposi anche un contenuto illustrativo — vale a dire la descrizione puntuale di un determinato sito, che deve risultare facilmente individuabile e riconoscibile sulla tela — vediamo che la schiera si assottiglia di molto. Il capofila di codesta corrente che definiremo paesaggistica «strictu sensu» è indubbiamente il decano dei pittori giuliani, Piero Lucano, presente alla mostra con una veduta carsica gioiosa di sole e intenerita da quelle caratteristiche ombre violette che ci conducono nel clima spirituale tipico del maestro. Il richiamo della realtà naturale è peraltro particolarmente viva anche in altri artisti fra cui gioverà citare Bastianutto, Bressanutti, Duiz, Ferfoglia, Hlavaty, Tiziano Perizi, Ravalico, Sormani e la Zandegiacomo.

Non è detto che alla fedele rispondenza al vero corrisponda sempre una compiuta realizzazione della personalità dell'artista, mentre sarebbe altrettanto ingiusto affermare l'opposto. Certo è che nel clima presente gli artisti tendono a distaccarsi dal vero e quanto meno a interpretarlo liberamente. Prova ne sia il fatto che il plotone di testa dei pittori presenti, concidente in larga parte con la commissione di accettazione e premiazione, è formata da artisti che seguono ciascuno un indirizzo particolare.

Gianni Brumatti rischiara le rudi pietre dell'antica cava carsica fino a darci non la riproduzione delle cose, ma la rastremata e lirica essenza del reale scorporato dalla luce. Renato Daneo compone le sue melodiose planimetrie come un vivido tessuto di mosaici policromi. Michelangelo Guacci suggerisce l'abbacinante e meravigliosa luce del colore con una intensità che cresce prodigiosamente lungo la scalata dei piani dallo sfondo alla sincopata accensione dei fiori. Franco Orlando coraggiosamente accampa le giovanili dissonanze di un modernissimo collage, conseguente alla vocazione di fondo della sua arte. Non certo ultimo, Luigi Spacal scava nel segno la verità emblematica di iterati spazi, concidenti con la arcana magia dell'arte popolare e congeniali alla struttura coerentissima della visione.

Appena un cenno possiamo dedicare ai premiati. Roberto Hlavaty accoglie nella sua valletta carsica la successione di riverberi luminosi che istantaneamente colgono un determinato momento ambientale e climatico. Rinaldo Lotta dilata gli ampi spazi del cantiere in una dizione postcubistica. Livio Rosignano solleva l'afflato lirico dei verdi nel sereno e raccolto canto che corre sul pentagramma di una rapida conquista pittorica, frutto di meditati silenzi. Marino Sormani dirada nel vuoto il nitido disegno delle case carsiche quasi a prolungare il prospetto frontale in una successione senza limiti di spazio e di tempo.

Ancora fra i premiati l'irruente marchio, potenzialmente tridimensionale, di Sabino Coloni; la composta severità di de Comelli, ricca, stavolta, di tonalità accese e dissonanti; la ricchezza fluida nella copiosa invenzione di Giovanni Giordani; il profondo e sereno lirismo di Fulvio Monai, che trova in un breve brano vegetale il segreto fascino del colore tonale; la forza astraente di Nelda Stravisi che incide segni parchi a prospettare il senso infito e melanconico di un pianoro palustre.

Poco abbiamo detto e abbiamo dovuto trascurare parecchi valorosi artisti, da Cernigoj a Zenari, da Bertini a Caramori e a Moretti. Abbiamo tentato di ricordare gli aspetti più freschi e immediati della bella rassegna, come si addice alla quinta e riuscitissima Mostra del paesaggio della regione.

**I. N.**

## Giuseppe Duren espone alla «Rossoni»

Alla galleria Rossoni è stata allestita una mostra personale di Giuseppe Duren, il giovane pittore triestino che in questi ultimi anni si è conquistata meritata fama attraverso lunghi viaggi e soggiorni in vari Paesi d'Europa. Duren ha partecipato ad oltre duecento rassegne collettive in molte città italiane e in Canadà, Granbretagna, Stati Uniti d'America, Olanda e Svezia. Formatosi come figurinista alla Scuola del Museo Revoltella e all'Accademia di Kokoschka a Salisburgo, egli ha avuto modo di esercitarsi in seguito prevalentemente nel genere paesaggistico.

Qualità peculiari della pittura di Duren sono la semplicità e l'equilibrio nella composizione e la finezza del colore tonale soprattutto nella gamma delle terre. Anche nei toni scuri egli conserva una ammirevole limpidità per cui le campiture assomigliano a superfici translucide che rinfrangono la luce dando l'impressione di vetri spessi recanti vernici morbide. Gli edifici descritti da Duren si incastellano l'uno accanto all'altro come torri di un magico castello vestito di un compatto tessuto tonale. Un incessante gioco di forme conduce l'osservatore dal particolare alle grandi partizioni dell'immagine e viceversa, senza che vi sia sosta alcuna in oziosi margini di riempimento.

Fra i quadri più suggestivi citeremo «Amsterdam II», «La Sacchetta», «Composizione con case di periferia II». Il tema più congeniale è quello offerto dalle case olandesi che si assiepano sulla riva dei canali interrotti dai ponti mobili. Egli dimostra, peraltro, la sua bravura anche nei prati e nei boschi carsici arrossati dall'autunno, nelle nature morte floreali, nella melanconia elegiaca delle rade case del suburbio, negli scorci della vecchia Trieste. Duren attesta in ogni momento del suo esercizio pittorico un severo magistero di stile che gli fa onore.

CONFERENZA STAMPA DELL'ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE

# Un'indagine della Regione sulla situazione del commercio

**Riguarderà il settore delle vendite al minuto e all'ingrosso oltre ai rapporti con l'estero - Distribuito un formulario**

Nel quadro degli studi e delle indagini volti ad individuare nella regione gli elementi utili alla stesura del piano di programmazione nel Friuli-Venezia Giulia, è stato annunciato ieri l'avvio di un'indagine dettagliata sulla situazione del commercio nella Regione. L'indagine è stata promossa dall'Assessorato regionale alla programmazione ed affidata per il suo pratico espletamento alle Associazioni commercianti di Trieste, Udine e Gorizia. La raccolta di dati ed informazioni interesserà circa 18 mila aziende della più disparata forma e dimensione, e localizzate ovunque nel territorio regionale. L'indagine si svolgerà attraverso la compilazione di schede accuratamente predisposte e tenderà alla raccolta di tutti i dati utili al programmatore, dati che saranno poi elaborati dal centro di calcolo della Confederazione generale del commercio.

L'annuncio della importante iniziativa ai fini preparatori della programmazione è stato dato ieri nel corso da una conferenza stampa dall'assessore regionale alla programmazione, Stopper, e dal direttore generale dell'Unione dei commercianti di Trieste, Geppi, presenti i presidenti delle Associazioni di categoria di Trieste, Udine e Gorizia con i rispettivi direttori generali.

Si tratta della prima indagine del genere condotta in Italia, fatta eccezione per una in corso in provincia di Trento. L'indagine nella nostra regione riguarderà il settore del commercio al dettaglio, quello all'ingrosso e quello degli operatori con l'estero, così da offrire un quadro generale e completo della situazione del commercio, delle sue dimensioni, dei suoi problemi, della sua reale incisività nell'economia del Friuli-Venezia Giulia. La rilevazione dei dati sarà effettuata su scala generale e non su campione, per l'eterogeneità che presenta la rete distributiva commerciale nella Regione.

Gli scopi essenziali sono: stimare le possibilità di occupazione con il raggiungimento di un prestabilito incremento della produttività media del settore; indicare le linee di un programma di ristrutturazione e di razionalizzazione delle strutture distributive; prospettare gli indirizzi di intervento diretto e indiretto ritenuti necessari per il conseguimento degli obiettivi indicati. Ciò è stato messo in risalto dall'assessore Stopper il quale ha voluto delineare, nel corso della conferenza stampa, anche gli aspetti generali della programmazione indicando pure gli otto obiettivi del piano regionale, obiettivi già più volte resi noti su queste colonne.

Stopper ha altresì ricordato che con questa indagine gli uffici della programmazione regionale hanno praticamente completato tutto il quadro delle ricerche necessarie che riguardano agricoltura, industria, mercati e tecnologia, assetto territoriale, turismo, commercio, finanza locale, infrastrutture civili, strutture formative. Un'indagine sui trasporti sarà assegnata dalla Giunta tra breve tempo. E' intenzione degli amministratori regionali — ha confermato l'assessore Stopper — predisporre e presentare il primo schema di sviluppo della Regione entro il primo semestre dell'anno.

L'assessore, infine, ricordando che le indagini sono state affidate alle organizzazioni provinciali ha inteso ribadire che, con questa scelta, si è tenuto conto della vasta esperienza che tali organizzazioni hanno acquisito nei problemi del loro settore e delle indubbie garanzie che esse offrono sul piano della serietà dell'indagine. Lo studio vero e proprio sarà poi effettuato dal Centro studi e piani economici di Roma. Mi auguro — ha concluso Stopper — che dai risultati dell'indagine prima e dallo studio poi, abbiano a scaturire elementi validi per affrontare alla radice e in modo efficace i mali classici di un settore, quello della distribuzione, i cui aspetti pato- più vistose strozzature del no- logici rappresentano una delle stro sistema economico.

Dal canto suo il direttore generale dell'Unione commercianti di Trieste, Geppi, ha voluto ricordare che anche nel progetto di programma di sviluppo economico nazionale si afferma l'importanza dell'intervento dell'azione pubblica nel settore del commercio, il potenziamento dell'efficienza dei servizi resi, sempre più rispondenti alle esigenze del consumatore, «la cui libertà di scelta deve essere non soltanto garantita, ma tutelata».

Sorge ora il problema — ha detto Geppi — di come adeguare alle situazioni locali le enunciazioni e le concrete azioni di intervento, previste dallo schema nazionale. Del pari si deve ricordare gli impegni della Giunta regionale preannunciati in favore del miglioramento e potenziamento del settore distributivo e in materia di disciplina dei mercati e del commercio in generale. I motivi perciò d'una rilevazione sulle strutture distributive al dettaglio e all'ingrosso, nonchè sulle attività commerciali operatrici con l'estero (con sede di azienda o anche di sola attività nella Regione) sono due: l'esigenza di definire in modo serio la programmazione economica regionale per il settore della distribuzione; rendere efficaci i provvedimenti che la Regione si propone per il miglioramento e il potenziamento del settore distributivo.

In definitiva attraverso questionari-scheda a lungo studiati ed opportunamente predisposti, verrà «fissata» la situazione attuale di ogni azienda; è come se venissero simultaneamente scattate 18 mila fotografie, ciascuna atta ad indicare e descrivere come «sia fatta» la ditta cui essa si riferisce.

Per elaborazione meccanografica delle centinaia di migliaia, anzi dei milioni, di dati rilevati, si dedurranno quindi gli elementi caratterizzanti il settore distributivo del Friuli-Venezia Giulia, così come esso è oggi; perciò, anche se una parte soltanto delle 18 mila fotografie risultasse «sfocata», la situazione del commercio apparirebbe falsata rispetto alla sua realtà.

Dai dati relativi alla situazione del commercio considerata dal punto di vista statico, cioè «come essa è oggi», si dovrà quindi partire per ricercare le possibilità d'accrescimento della produttività media del settore ai fini dello sviluppo delle attività mercantili in correlazione e non in dissociazione con gli interessi generali della comunità territoriale. Da tali dati si dovranno altresì acquisire gli indirizzi d'intervento diretto ed indiretto per favorire l'evoluzione delle strutture distributive in direzione del predetto obiettivo.

L'annuncio della nuova complessa indagine si è chiuso nel comune auspicio che la collaborazione di tutte le aziende consenta il raggiungimento di un'analisi accurata ed utile a tutti.

## Manifestazioni in gennaio all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica il programma delle manifestazioni previste nel corrente mese.

Venerdì 13, alle ore 19, nella sala massima, il prof. dott. Livio Olivieri, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Amburgo, parlerà, in una conferenza con diapositive, sul tema «Amburgo, porta della Germania sul mondo».

Martedì 17, alle ore 21, nella sala massima, concerto del Duo pianistico Aloys ed Alfons Kontarsky: musiche di W. A. Mozart, M. Ravel, P. Hindemith, K. Stockhausen, F. Schubert.

Venerdì 20, alle ore 21, nella sala massima, verranno proiettate le ultime cinque edizioni del «Wochenspiegel», settimanale di informazioni e notizie dalla Germania.

Giovedì 26, alle ore 19, nella biblioteca, il prof. Aurelio Ciacchi, parlerà su «Carlo Antoni, filosofo e germanista».

Martedì 31, alle ore 21, nella sala massima, concerto jazz dell'«Albert Mangelsdorff Quintet».

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Silvio Vardabasso dal Circolo buiese «Donato Ragosa» 5000 pro «Una voce amica» (Borgo S. Quirico e Giulitta).

In memoria di Olga ved. Bonazza da Dora Cabalzar e Fiora Cilla 2000 pro Pensionato Opera Maria Basiliadis.

In memoria di Gemma Comin da Giovanni Piazza e famiglia 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ferruccio Miotto da Ugo e Carla Antonini 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Margherita Jona da Mary e Silvio Jona 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottavio Rogotizh dalla famiglia Nussa 2000, dalla famiglia Dante 5000, dalla famiglia Imperlini 5000, dalla cugina Licinia Polli 1000, da Elda e ing. Willy Ulcigrai 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca, Sofia e dott. Bruno Ulcigrai 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Elda e Carlo Simoni 3000, da Edda e Nello Buonanno 2000, da Bianca e Abramo Schmid 2000 pro Centro tumori; da Bruno Venier 2000 pro Villaggio del fanciullo; dai colleghi della figlia Liliana 10.000 pro A.N.F.Fa.S. (fanciulli subnormali).

In memoria di Katie Brunner da Lino e Novella Carpinteri 10.000 pro Asilo Famiglia; da Estella Brunetti 3000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»); da Mirella e Muzio Toti 3000, da Beatrice e Giampaolo de Ferra 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Tito e Livio Apollonio»); da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Luli e Fulvio Anzelotti 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Carlo Odinal da Rina Odinal 10.000, da Silvana ed Ezio Odinal 10.000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Margherita, Fulvia ed Egidio Danieli 10.000, da Elsa Rota 3000 pro Centro tumori; da Herta Bonnes 1500 pro cappelletta Opera «M. Basiliadis» (a mani del direttore).

In memoria del comm. dott. ing. Carlo Giacomelli da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Luli e Fulvio Anzelotti 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; dal dott. Antonio Della Santa 3000 pro Unione degli istriani e 3000 pro Lions Club.

In memoria di Margherita Jona da Mariangela e Diego Guicciardi 10.000, da Wanda Rowinsky 2000 pro CRI; dal dott. Antonio Della Santa 3000 pro Fondo «Fratelli Fonda Savio».

In memoria del cav. Giuseppe Righi dalla famiglia Temini 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Pia Casa dei poveri; da Anna e Nella Gandolfo 10.000 pro CRI.

In memoria di Ferruccio Miotto dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Etty, Olindo e Pino Omero 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruna Gutty da Lydia e Doro Rinaldini 5000 pro chiesa Madonna del Mare; dalle famiglie Pitacco-Lipizer 3000 pro erigenda chiesa S. Rita.

In memoria di Ferruccio Poggiani, nel VII anniversario, dai fratelli Miro e Mary 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Ruzzier, nel X anniversario, dalla figlia 2000 pro ECA.

L'elargizione di lire 2500 pro Banca del sangue (vedi «Piccolo» dd. 4.1.67) è stata fatta in memoria di Romeo Dardi da Elsa, Bruna B., Maria, Bruna M. e Onorina.

L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 27 GIUGNO 1966

# Migliori ambienti di studio con oltre 450 milioni all'anno

**Ne fruiranno soprattutto i giovani che devono frequentare istituti lontani dalle rispettive località di residenza**

Con la legge n. 10 del 27 giugno 1966, l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere a Province, Comuni, ed altri Enti, contributi finanziari per la costruzione, la sistemazione, l'ampliamento ed il completamento di edifici destinati a case, mense, posti di ristoro e di ricreazione per studenti. Tali contributi possono essere di due specie: contributi «una tantum» in conto capitale e in misura non superiore al 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile, oppure contributi annui costanti per un periodo massimo di 20 anni ed in misura non superiore al 5 per cento del capitale mutuato, purchè non eccedente la spesa ritenuta ammissibile.

Questa legge, che non trova precedenti nè nella legislazione dello Stato, nè in quella delle altre Regioni, intende affrontare un aspetto particolare delle condizioni in cui molti studenti vengono a trovarsi per frequentare le scuole che, spesso, sono fuori della loro località di residenza. Alcune cifre, d'altronde puramente indicative, offrono la possibilità di valutare, sia pure in maniera incompleta, il numero degli studenti che frequentano istituti scolastici di vario tipo, lontani dalla loro abituale residenza e che vengono a trovarsi, salvo casi assolutamente limitati e comunque inadeguati, senza un posto di ritrovo, di ristoro, di mensa e di studio dove trascorrere le talvolta numerose ore di attesa, prima e dopo le lezioni, senza alcun controllo, aumentando così anche le comprensibili preoccupazioni delle famiglie.

A Gorizia, ad esempio, su un numero di circa 2800 studenti delle scuole medie superiori e degli istituti professionali, 1150 circa (il 40 per cento) provengono da altre località, e di questi ben 400 osservano l'orario spezzato; a Udine, su circa 8300 studenti, 4500 circa (il 54 per cento) provengono da fuori città, e di essi circa 1700 osservano l'orario spezzato; a Pordenone, infine, su circa 2850 studenti, circa 1800 (il 63 per cento) vengono dalla periferia, e di essi 900 osservano l'orario spezzato.

Per poter venire incontro quindi ai bisogni di tanta parte della gioventù studiosa, le cui famiglie versano in condizioni economiche relativamente modeste, l'Amministrazione regionale con il provvedimento in questione viene concretamente in aiuto a Comuni, Province ed altri enti, che intendono potenziare, dove già esistono, o costruire, dove non esistono, centri di ritrovo, di ristoro, di mensa e di studio per gli studenti, dimostrando anche in tal modo la sua sensibilità nei confronti della gioventù e dei problemi che ne caratterizzano la vita scolastica. Con questa legge si potranno mettere in movimento opere per circa 4 miliardi di lire, incoraggiando tutte quelle iniziative che in questo specifico settore delle infrastrutture si intendono prendere a favore della popolazione studentesca del Friuli - Venezia Giulia.

In attuazione del provvedimento, la Giunta regionale ha recentemente approvato il piano di ripartizione dei contributi in conto capitale e dei contributi in conto interessi per l'esercizio finanziario 1966.

Dei contributi in conto capitale, comportanti per la Regione un onere presunto di 381 milioni e 590 mila lire, beneficieranno i seguenti Enti: Opera dell'Università - Trieste (costruzione del primo lotto della «Casa dello studente» in Trieste; spesa prevista e ammessa a contributo: 460 milioni; contributo concesso: 230 milioni); Opera dell'Università - Trieste (costruzione della nuova «mensa universitaria» in Trieste; spesa prevista e ammessa a contributo: 140 milioni; contributo concesso: 70 milioni); Istituto tecnico industriale «Galilei» - Gorizia (attrezzatura per la mensa degli studenti nei locali dell'Istituto; spesa prevista e ammessa a contributo: 1 milione 220 mila lire; contributo concesso: 610 mila); Istituto «Orsoline» - Cividale (sistemazione dei locali destinati a mensa, posto di studio e ricreazione, per studenti nell'immobile dell'Istituto di Cividale; spesa prevista ed ammessa a contributo: 16 milioni 700 mila lire; contributo concesso: 8 milioni, 350 mila); Comune di Sauris (arredamento ed attrezzature dei locali destinati a refezione scolastica in Sauris-capoluogo; spesa prevista: lire 642.980; spesa ammessa a contributo: 640 mila; contributo concesso: 320 mila); Istituto tecnico industriale «Malignani» - Udine (arredamento ed attrezzatura della mensa degli studenti dei locali dell'Istituto; spesa prevista ed ammessa a contributo: 13 milioni 620 mila; contributo concesso 6 milioni 810 mila); Pieve di S. Mauro Martire - Maniago (costruzione della «Casa dello studente» in Maniago; spesa prevista ed ammessa a contributo: 80 milioni; contributo concesso: 40 milioni); Parrocchia di S. Maria Assunta Montereale Valcellina (costruzione di un edificio destinato a mensa; doposcuola, e ricreazione degli studenti in Montereale in Valcellina; spesa prevista e ammessa a contributo: 51 milioni; contributo concesso: 25 milioni 500 mila).

Dei contributi in conto interessi, comportanti per la Regione un onere presunto annuo di 69 milioni di lire, beneficieranno invece i seguenti enti: Ente Friulano di Assistenza 1 Udine (costruzione di una «Casa dello studente» in Udine; spesa prevista ed ammessa a contributo: 1 miliardo 300 milioni; contributo annuo concesso: 65 milioni); Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati: (costruzione di una «Casa dello studente» annessa al Convitto «F. Filzi» di Gorizia; spesa prevista ed ammessa a contributo: 80 milioni; contributo annuo concesso: 4 milioni).

## Prezzi medi dei vini e IGE per il 1.o semestre

A norma delle leggi in vigore che regolano la materia, l'Intendente di Finanza, sentiti i rappresentanti della Camera di commercio, dell'Associazione dei commercianti all'ingrosso di vini e liquori, del Comitato provinciale prezzi della Prefettura, nonchè del Nucleo di polizia tributaria, ha determinato, per il periodo 1 gennaio-30 giugno 1967, come segue, i prezzi medi dei vini e prodotti assimilabili ai vini, agli effetti della riscossione dell'IGE in tutti i comuni del territorio di Trieste.

1) Vini comuni e tipici, sfusi o in recipienti (bottiglie e fiaschi) comunque confezionati e denominati per ettolitro: lire 10.500, a cui corrispondente una quota fissa di lire 715.

2) Vini speciali (vermut, marsala, moscato, passito, marsala all'uovo, crema marsala, aperitivi a base vinosa, vini liquorosi in genere, di gradazione non superiore ai 21 gradi, spumanti a gasificazione artificiale, ecc.); comunque commerciati e quindi tanto se sfusi che se condizionati in recipienti (bottiglie, fiaschi), sigillati, portanti o meno l'indicazione, tra l'altro, del tipo e del nome di origine, per ettolitro: lire 25 mila, a cui corrisponde una quota fissa di lire 2.052.

3) Aperitivi a base di vino (Cinzanino, Gancini, ecc.) confezionati in bottigliette contenenti il quantitativo per una consumazione per bottiglietta. lire 50, a cui corrisponde una quota fissa di lire 4.

4) Vinelli comuni - per ettolitro: lire 4.500, a cui corrisponde una quota fissa di lire 306.

5) Mosti - per ettolitro: lire 7.500, a cui corrisponde una quota fissa di lire 510.

6) Uve da vino - per quintale: lire 5000, a cui corrisponde una quota fissa di lire 340.

7) Mosti e concentrati - per ettolitro: lire 22.500, a cui corrisponde una quota fissa di lire 1.531.

Tutti i prodotti che, pur conservando la denominazione dei vini speciali (marsala all'uovo crema marsala, ecc.), abbiano tuttavia una gradazione alcoolica superiore ai 21 gradi, ovvero, ancorchè con gradazione alcoolica inferiore siano assoggettati al contrassegno di Stato prescritto per i liquori, non sono da considerarsi nella voce n. 2 della presente tariffa. Tali prodotti vanno assoggettati all'IGE nella misura normale per ogni passaggio stabilita per i liquori.

PROSSIMO INCONTRO DI DOCENTI SULLA RIFORMA SCOLASTICA

# A UNA SVOLTA L'INSEGNAMENTO DELLA STORIA E DELLA FILOSOFIA

Si svolgerà prossimamente nella nostra città, un incontro indetto dalla FNISM, il quale fa seguito alla «tavola rotonda» che ha avuto luogo lo scorso mese nei locali del nuovo Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia, su «L'insegnamento della storia e della filosofia dei nuovi Licei in prospettiva dell'imminente riforma relativa agli istituti dell'istruzione secondaria superiore». E' stata appunto l'importanza degli argomenti e la impossibilità di esaurire le questioni sollevate dal dibattito in una sola serata, a suggerire, allora, di riprendere il tema in gennaio.

In apertura della «tavola rotonda», il preside prof. Giuseppe Secoli ha rivolto a tutti i presenti il cordiale saluto a nome della Direzione e del Comitato direttivo provvisorio del Centro, ed ha voluto ringraziare in particolare gli oratori e i dirigenti della Sezione provinciale della FNISM, i quali con la loro iniziativa hanno dato il via all'attività didattico-culturale del Centro pedagogico, programmata per il corrente anno scolastico. Successivamente il preside prof. Giulio Cervani, docente della nostra Università degli Studi, poste alcune premesse di fondo sull'argomento in questione, ha ceduto la parola ai relatori ufficiali.

Il prof. Iginio Moncalvo, dopo aver stigmatizzato l'ingiustificato ritardo della riforma, ha sottolineato il grave pericolo incombente sugli Istituti superiori per la formulazione dei nuovi programmi. Anche questa volta — ha affermato il relatore — i programmi verrebbero compilati «senza un'ampia consultazione di competenti, cioè dei docenti che hanno realizzato una viva esperienza con il contatto quotidiano dei propri alunni».

Quindi il prof. Moncalvo ha intrapreso una approfondita disamina sull'insegnamento della storia e della filosofia, «discipline entrambe delicate e guardate con sospetto sempre da tutti i regimi». Nell'esporre i punti di vista del Centro didattico nazionale emersi in un convegno tenutosi circa un anno fa a Lido di Camaiore, egli ha espresso le sue perplessità sulla validità scientifica e didattica di certi principii enunciati in quella sede. Ha lamentato inoltre, tra l'altro, che «i risultati dei convegni indetti dai Centri didattici nazionali rimangono normalmente ignoti agli insegnanti interessati, o vengono, quanto meno, pubblicati con notevole ritardo».

Il relatore ha espresso pure il suo disappunto per il fatto che sia data già in partenza per scontata la decadenza e la inattuabilità dell'abbinamento della storia e della filosofia, senza neanche un tentativo di dimostrazione o di prova esaurientemente valide. La storia staccata dall'insegnamento della filosofia rischia di «inaridirsi sul piano di un positivismo di nuovo genere, così come l'insegnamento della filosofia separato da quello della storia corre il rischio di diventare qualche cosa di astratto o di dogmatico». Per quanto concerne in particolare, la filosofia, il prof. Moncalvo ha concluso che il contrasto di fondo sussiste tra l'insegnamento critico-storicistico e quello dogmatico.

Il prof. Livio Pesante ha successivamente riferito in una chiara sintesi sul Convegno di studi sull'insegnamento delle discipline filosofiche negli istituti medi superiori, promosso dalla Sezione pisana della Società filosofica italiana, che, sotto la presidenza del prof. Barone, ha svolto i suoi lavori nei giorni 18 e 19 dicembre 1965. Quello che è emerso con chiarezza — ha detto l'oratore — sia dalle relazioni che dalla discussione è stata la generale convinzione che il metodo storico debba ritenersi ancora il più adatto al fine della formazione dello spirito critico nei discenti, in confronto ad altri metodi per problemi, sistematica, ecc. da altra parte proposti. Per ovviare ai pericoli che anche questo metodo comporta si è insistito sulla necessità di considerare lo studio della storia e della filosofia in funzione della lettura dei testi, oggi — per varie ragioni — sacrificati ai manuali. Anche per la filosofia, come per la storia si è infine richiesta una diversa periodizzazione, che consenta una più approfondita conoscenza della filosofia contemporanea, ignorata dai vigenti programmi ministeriali.

Si è aperta quindi la discussione, alla quale hanno partecipato i professori Apih, Leonarduzzi, il preside Secoli ed altri. Per ultimo è intervenuto il prof. Enzo Petrini, docente di Pedagogia presso la nostra Università degli Studi, direttore «pro tempore» del Centro. Egli ha cercato di puntualizzare e di equilibrare i vari punti di vista emersi nel dibattito. «Nonostante tutto — ha asserito — l'esperienza del primo ciclo della nuova scuola media è da ritenersi positivo, e di ciò devono tener conto i colleghi degli istituti superiori.

UN NUTRITO FASCICOLO SEMESTRALE

# È tornata alla luce la rivista «Fiume»

E' uscita recentemente la rivista di studi fiumani «Fiume», anno XII nn. 3-4, relativa ai mesi di luglio-dicembre 1965. La pubblicazione è in ritardo rispetto al calendario corrente, ma la cosa può essere giustificata dal fatto che questo genere di riviste deve purtroppo scavalcare notevoli ostacoli per poter sopravvivere: benchè queste riviste siano una vera e propria bandiera, e il loro contenuto abbia una rilevante importanza storica, tuttavia hanno bisogno di ogni appoggio.

La rivista «Fiume» era diretta da un comitato di redazione formato da Enrico Burich, Arturo Chiopris e Giorgio Radetti. E' toccato a quest'ultimo, emerito docente presso la nostra Università, di commemorare in apertura del fascicolo i due suoi colleghi, scomparsi a distanza di pochi giorni uno dall'altro. Le figure di Enrico Burich e Arturo Chiopris sono note ai fiumani, che pur dopo tanti anni non hanno dimenticato il loro patriottismo, la loro opera a difesa di quella italianità di Fiume già al tempo in cui la città era minacciata dalla snazionalizzazione ungherese ed austriaca. Burich fece parte del gruppo fiorentino de «La voce» ed è stato uno studioso, scrittore e giornalista di valore e per rendersene conto basta consultare la ricca bibliografia riportata alla fine dell'articolo commemorativo.

Sia Burich che Chiopris combatterono la prima guerra mondiale nelle file dell'esercito italiano. Poi fecero ritorno nella loro città che abbandonarono nel 1946 Burich e nel 1939 Chiopris: il primo non potendo più sopportare l'invasione jugoslava, il secondo perchè trasferito di autorità, essendo venuto a conflitto con il prefetto fascista dell'epoca.

Di grande importanza sono le pagine seguenti, dovute alla penna di Salvatore Samani e che trattano l'argomento «Poeti e studiosi fiumani». Si tratta di uno studio profondo, dettagliato e documentato sull'attività letteraria della comunità italiana nella città del Quarnero. Uno studio fondamentale diremmo, che risale al 1700 ed esamina le cause e gli effetti, gli influssi, gli scopi della letteratura e della poesia dei fiumani. Un ricco corredo di nomi, di date e di titoli di opere sono il complemento logico dello scritto. Alla penna di Antonio Luksich-Jamini si deve «Frammenti fiumani» che controbatte storicamente alcune asserzioni che tendono a dimostrare, alquanto artificiosamente, come già nel XVI secolo la scrittura ufficiale a Fiume fosse stata in caratteri glagolitici. Ciò dopo il rinvenimento di alcuni documenti, o stralci di essi, in glagolitico entro ad alcune legature di libri trovati a Fiume nel 1800, nella biblioteca dei cappuccini, dal letterato e storico croato Kukuljevic.

In chiusa del fascicolo, Renzo de Felice prende lo spunto di una lettera, inviata da D'Annunzio nel 1919 al Grande Oriente, per fare delle brevi considerazioni sulla posizione della Massoneria rispetto alle vicende fiumane. La rivista «Fiume», che viene stampata a Roma presso la Soc. Poligrafica Commerciale, porta in allegato l'indice degli articoli pubblicati durante tutto l'anno 1965.

**R. G.**

## *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 8 gennaio alle ore 6.45 dalla stazione centrale delle autocorriere di piazza Libertà, gita a Tarcento, salita del Monte Stella e discesa ad Artegna. Programma dettagliato in sede di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per i giorni 6, 7 ed 8 gennaio viene organizzata una gita alla volta di Brunico-Plan de Corones con partenza venerdì 6 gennaio alle ore 5.30 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani gita sciatoria a Tarvisio. Partenza ore 6 piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di sci per studenti «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

*NELL'INTERPRETAZIONE MAIUSCOLA DI PIERO CAPPUCCILLI*

## «I due Foscari» a Bologna continuano il momento verdiano

***Quattro delle prime otto opere giovanili del Maestro di Busseto sono state rappresentate in questa stagione - Nuove proposte critiche***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Bologna, 4

«Nabucco» alla Scala, «Alzira» all'Opera di Roma, «Attila» al Verdi di Trieste, ed ora «I due Foscari» al Comunale di Bologna: in un sola stagione teatrale, quattro delle prime otto opere composte da Verdi. Un quadro abbastanza ampio di quella «stagione giovanile» che da più parti viene oggi studiata con interessi inediti e nuovi parametri critici. Non c'è che da rallegrarsene, naturalmente, di questo apprezzabile sforzo tentato dai più consapevoli enti lirici italiani per affacciarsi alle zone meno esplorate del melodramma ottocentesco.

«Nei soggetti naturalmente tristi, se non si è ben cauti — scriveva il Maestro nel 1887 — si finisce a fare un mortorio; come per modo d'esempio i Foscari che hanno una tinta, un color troppo uniforme dal principio alla fine». Come spesso, Verdi era giudice troppo severo delle sue opere passate. Due anni dopo affermerà che «"Nabucco" è vecchio, stravecchio e fuori moda e da mettere fra gl'invalidi». Esagerazioni, s'intende: come nel caso dei «Due Foscari» che se da un lato non ripetono la compiutezza drammatica dell'«Ernani» (d'un anno precedente), pure rivelano una loro singolare musicalità, insolitamente crepuscolare e a tratti addirittura notturna. E alcuni caratteri potentemente scolpiti, annunciano già i grandi personaggi tragici della maturità.

Il libretto, che l'«onesto» Francesco Maria Piave trasse dal dramma di Byron, è quanto di più cupo e patetico si possa immaginare. Il quadro, fosco, pecca di soverchio grigiore. Forse per la prima volta un'opera verdiana presenta paurosi vuoti d'azione, che giungono al limite della noia. Ma la musica emerge, spesso con fervida ispirazione, e vince. Il lamento del giovane Jacopo condannato all'esilio dall'odio settario dei nemici, la stupenda invocazione del doge Francesco Foscari «Ah, rendete a me il figlio») che anticipa l'analogo dramma del gobbo Rigoletto, il grande concertato del second'atto, sono già tre pagine che da sole giustificano la riproposta dell'opera.

C'è poi una particolarità curiosa, nei «Due Foscari», che non manca di sedurre l'attenzione dei musicologi, ed è la contraddizione fra le tragedie dei singoli personaggi (basti pensare al conflitto del protagonista fra il dovere e l'amor paterno) e il carattere dello spartito, ricco di impurità ballabili e di allusioni frivole che dimostrano, fra l'altro, l'attenzione con cui Verdi aveva seguito alcuni caratteri tipici della musica francese dell'epoca.

Lo spettacolo applaudito con insolito calore al «Comunale» bolognese era allestito dal «Regio» di Parma, nel quadro della lodevole collaborazione che intercorre fra i teatri della regione emiliana. La compagnia di canto è apparsa nel suo complesso degna di lode, da Luigi Ottolini (Jacopo) a Rita Orlandi Malaspina (sua moglie Lucrezia), da Franco Ventriglia (Loredano) al Vicentini, la Grigolato, il Venturi, il Calò. Su tutti, però, ha primeggiato per sicurezza vocale e compostezza scenica, il baritono Pietro Cappuccilli: una prova maiuscola, la sua, coronata da un «bis» concesso (a Bologna!) al secondo quadro del terz'atto. Ha diretto, senza voli ma senz'infamia, Fulvio Vernizzi, coadiuvato dal maestro del coro Edgardo Egatti. Attilio Colonnello, regista non invadente, ha firmato pure la funzionale scenografia e i costumi, palesemente — e giustamente — ispirandosi al Carpaccio.

Un duplice motivo sembra confortare i nostri sovrintendenti nelle scelte del Verdi cosiddetto minore: l'effettiva verifica di un giudizio critico codificatosi spesso negativamente, e la possibilità di rappresentare opere come queste, poco note e pochissimo eseguite, con un buon «cast» vocale, un dignitoso allestimento, e con una spesa relativamente modesta rispetto a quella richiesta dai capolavori. Come è accaduto per «I due Foscari» che confortati da un successo veramente caloroso speriamo non debbano morire dopo le poche repliche emiliane. Non lo meriterebbero davvero.

G. P.

### Concorso IDI per un'opera teatrale

Roma, 4

L'istituto del dramma italiano (IDI) ha bandito il VI concorso nazionale, dedicato quest'anno al dramma. L'opera vincente — inedita, non rappresentata e non premiata in altri concorsi — otterrà un premio di due milioni di lire di cui uno quale anticipo sui diritti d'autore che matureranno attraverso le rappresentazioni o le trasmissioni radio-televisive).

I testi concorrenti, in sei copie dattiloscritte, dovranno pervenire entro il 30 aprile 1967 alla segreteria del concorso, via Salandra 6, Roma. Essi, suddivisi in tempi o in quadri, dovranno potersi realizzare in uno spettacolo completo della durata di almeno 120 minuti di recitazione effettiva, e dovranno essere originali, e cioè non riduzioni di opere preesistenti.

### Paola Borboni cinquant'anni di teatro

Milano, 4

**L'attrice Paola Borboni festeggerà i suoi 50 anni di teatro l'8 gennaio al teatro «Sant'Erasmo» interpretando la novità di Aldo Nicolaj «Farfalla... farfalla». Le saranno a fianco Virginio Gazzolo e Giuliana Rivera, mentre la regia sarà curata da Maner Lualdi.**

**Il debutto in teatro di Paola Borboni risale al 1916 nella compagnia di Alfredo De Sanctis, al teatro «Filodrammatici» di Milano. Attrice «multiforme», Paola Borboni passò con estrema naturalezza dal successo di «Mani in tasca e naso al vento» di Michele Galdieri, con Odoardo Spadaro (commedia leggera), a quello altrettanto vivo di «La vita che ti diedi» di Luigi Pirandello (commedia impegnata). Nel 1943, fondò, tra l'altro, la prima compagnia pirandelliana insieme a Lamberto Picasso.**

## Ieri sera sul video

# MARINETTI

La fine di «Melissa», il giallo che ha mobilitato per parecchie settimane il grosso degli eserciti televisivi, avrà favorito il ritorno dei figlioli prodighi alla casa di Almanacco. A dire il vero, forse nemmeno iersera la rubrica di storia, scienza e varia umanità ha potuto procedere su un terreno completamente sgombro, visto che nel secondo canale c'era il nuovo romanzo sceneggiato di Honorè Balzac, «Le illusioni perdute», di produzione francese, in grado di strappargli qualche vistosa frangia di spettatori.

Ad ogni modo ci sembra che «Almanacco» meritasse, dopo il lungo tradimento, un gesto di riparazione. Riservandoci di approdare al teleromanzo di Balzac un'altra volta, vediamo dunque quel che di buono ci ha offerto il settimanale nel suo ultimo numero. Il pezzo più stimolante e riuscito ci è parso la biografia di Filippo Tommaso Marinetti, il discusso e variamente valutato fondatore del Futurismo, l'uomo che con i suoi atteggiamenti rivoluzionari e i suoi manifesti di ferro e fuoco, tentò di sprovincializzare il mondo della cultura accademica italiana agli inizi del secolo. Fu una chiassosa gazzarra, nella quale però credettero anche parecchi spiriti europei, come Apollinaire in Francia e Majakowskij (ma con qualche freddezza) in Russia, e che si spense praticamente sotto la doccia fredda della prima grande guerra, a cui molti futuristi, spinti dal mito (quanto mai discutibile) del dinamismo, della violenza, del superomismo avevano partecipato con slancio. Ma se un merito, che non gli si potrà contestare, ebbe il movimento di Marinetti, fu quello di raccogliere nelle sue file artisti autentici come Boccioni, Carrà, Severini, Russolo; letterati e poeti come Palazzeschi, Papini e Soffici; uomini di teatro come Anton Giulio Bragaglia ecc., i quali credettero sinceramente nella necessità di rinnovare la ormai stanca e asfittica cultura italiana di quegli anni.

La rievocazione di questa movimentata, rissosa, ma dopo tutto fervida stagione culturale, ha trovato in Nelo Risi un attento e preciso commentatore, e nel repertorio filmico tratto dagli archivi, un discreto elemento di sussidio visivo. Da notare ancora la calda partecipazione in veste di antico testimone, di Aldo Palazzeschi.

Ber.

### Arthur Miller tra Kim e Jane

Hollywood, 4

Kim Novak è candidata per interpretare la versione cinematografica di «Dopo la caduta», d'imminente realizzazione. Ma, secondo indiscrezioni, Arthur Miller, autore della «pièce», si opporrebbe alla candidatura della bionda attrice in quanto troppo somigliante alla povera Marilyn Monroe. Egli ne avrebbe fin troppo degli accostamenti che pubblico e critica fanno fra il personaggio del suo lavoro e colei che fu sua moglie. Pertanto la candidata n. 1 sarebbe diventata Jane Fonda.

### Molti impegni per Geraldine Chaplin

Parigi, 4

Appena finito di girare in Francia «J' ai tue Raspoutine», Geraldine Chaplin interpreterà il film «Peppermint glace», del giovane regista spagnolo Carlos Saura. «Si tratta di una commedia nera e satirica: un uomo, nutrendo un amore impossibile per una donna sposata, trova una seconda donna che trasformerà a immagine e somiglianza della prima». Ambedue i personaggi femminili saranno interpretati da Geraldine Chaplin. Dalla Spagna Geraldine si trasferirà poi in Italia per interpretare «Forse domani» di Luigi Turolla, nella parte di una ragazza innamorata di un cantante moderno il quale è condannato alla «incomunicabilità» dalle esigenze della sua attività e da tutti gli interessi ad essa connessi.

### Da qui all'eternità

Hollywood, 4

**Il noto attore cinematografico Glenn Ford indosserà domani l'uniforme di ufficiale della Marina non per un film, ma perchè è stato richiamato in servizio.**

**L'attore, che verrà trattenuto sotto le armi per trenta giorni, si presenterà al comando del terzo gruppo anfibio dei marines nel Vietnam. Il suo agente ha riferito che l'attore partirà per Saigon domattina.**

**Ford ha servito come soldato semplice nel corpo dei marines dal 1942 al 1945 per poi passare nella riserva navale a guerra terminata, con il grado di ufficiale.**



LA PROSA ALL'AUDITORIUM

## Da oggi «I lunatici» con Fantoni-Fortunato

Il Teatro Stabile di prosa comincia stasera l'anno nuovo con un lavoro di Thomas Middleton e William Roley, «I lunatici», che Valentina Fortunato e Sergio Fantoni stanno portando su tutti i palcoscenici italiani con tanto successo di critica e di pubblico. Il dramma, il cui allestimento è curato da Luca Ronconi, verrà presentato a Trieste da domani all'8 gennaio.

«I lunatici», classico esempio del teatro elisabettiano, è stato scritto nel 1922, e racconta una storia d'amore e di morte che si svolge in un manicomio.

### Sconfitto «Via col vento»

New York, 4

«Tutti insieme appassionatamente» ha stabilito il nuovo record assoluto di incassi con la cifra di 42.500.000 dollari. Tanto afferma la rivista «Variety», precisando che la pellicola della 20th Century Fox ha superato di 1.300.000 dollari il vecchio record di «Via col vento». Secondo «Variety», «Tutti insieme appassionatamente» ha incassato 22.500.000 dollari nel primo anno (1965) e 20 milioni di dollari nel 1966.

Il maggior film di cassetta per il 1966 è risultato «Thunderball», uno della serie di James Bond, con 26 milioni di dollari.

SCALA REALE

### Villa e Morandi in finalissima

Roma, 4

Claudio Villa e Gianni Morandi sono i due cantanti che venerdì sera, alle 21, disputeranno la «finalissima» di «Scala reale», il torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno. E' certo infatti che il cantante emiliano si è qualificato nella seconda semifinale superando Bobby Solo: quantunque il conteggio delle cartoline non sia terminato, quelle ancora da controllare non potranno modificare l'attuale posizione dei due. Claudio Villa, invece, aveva vinto, due settimane fa, la prima semifinale che l'aveva opposto a Little Tony.

Si è conclusa così la fase eliminatoria affidata alle cartoline inviate dai telespettatori. Per la «finalissima» si farà ricorso alla formula già collaudata nei Festival della canzone, cioè a 19 giurie formate da radio e teleabbonati (per un complesso di 475 persone), estratte a sorte in altrettante città in cui esistano sedi o centri della RAI.

Il Ministero delle Finanze comunica che le operazioni di estrazione dei premi relativi alla Lotteria Italia, abbinata alla manifestazione televisiva e radiofonica «Scala reale», avverranno pubblicamente nella sede del Ministero delle Finanze il 6 gennaio alle 10.

### Il più bello

New York, gennaio

**Secondo un annuale referendum che si svolge fra le universitarie americane, il più bell'attore dell'anno 1966 è Max von Sydon, il grande attore svedese che in America ha girato «Hawaii». La maggior parte delle risposte afferma che è il suo tipo di maschio spirituale ad imporsi, l'ideale per la donna di oggi che non vuol avere soltanto pensieri materiali. Alto ed asciutto, Max ha capelli biondi e occhi azzurri. Nel 1951 ha sposato Keratin Olin, un'attrice del teatro municipale di Norrkoping-Linkopping, che ha rinunciato alla carriera e gli ha dato due figli: Clas, che ha ora 12 anni, ed Henrik, di 7.**

CON MUSICHE DA FRESCOBALDI A STRAUSS

## Questa sera al Verdi il concerto Cristofoli

Il Maestro Cristofoli

Come annunciato, avrà luogo questa sera alle ore 21, al Teatro Verdi il concerto del giovane maestro friulano Francesco Cristofoli.

Il programma della manifestazione, dedicata unicamente alla musica per archi comprende: Frescobaldi: Toccate per archi (elaborazione di C. F. Malipiero e nuovo nei concerti per l'Ente); Mozart: «Eine kleine Nachtmusik»; Beethoven: Grande fuga op. 133 per archi (nella versione di F. Weingartner); Schönberg: «Verklärte Nacht» op. 4 (nuovo nei concerti dell'Ente); Strauss: Metamorphosen - Studio per 23 archi.

Orchestra del Teatro Verdi.

Alla Biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti oltre che per il concerto di questa sera anche per quello di mercoledì 11, che sarà diretto dal maestro Doniele Paris e che sarà dedicato ai soli fiati e al coro.

Viene praticata una particolare riduzione agli acquirenti i biglietti per entrambe le manifestazioni.

### Stefanato-Barton-Petracchi alla Società dei concerti

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti al Teatro Verdi suonerà il complesso formato dal violinista Angelo Stefanato, dalla pianista Margaret Barton e dal contrabbassista Francesco Petracchi. Il pubblico triestino ha avuto occasione di conoscere ed applaudire il Duo Stefanato-Petracchi nella stagione sinfonica della primavera dell'altr'anno ed il successo del Duo è stato tanto significativo da suggerire alla Società dei Concerti di invitare i due artisti per un concerto di musica da camera al quale collaborerà la valente pianista Margaret Barton.

Il programma comprende la Terza Sonata per violino e contrabbasso di Boccherini, la Grande Fantasia in do di Schubert e la sonata di Ravel per violino e pianoforte, il Duettino Concertato di Mortari (dedicato al Duo Stefanato-Petracchi) ed il Gran Duo Concertante di Bottesini per violino, contrabbasso e pianoforte.

### «Requiem» di Verdi per Toscanini alla Scala

Milano, 4

Il 16 gennaio prossimo cade il decimo anniversario della morte di Toscanini: la Scala commemorerà la ricorrenza con un'esecuzione della «Messa di Requiem» di Verdi, affidata alla direzione di Herbert von Karajan. Sosteranno le parti soliste Leontyne Price, Fiorenza Cossotto, Luciano Pavarotti e Nicolai Ghiaurov; maestro del coro sarà Roberto Benaglio.

### Il «Piccolo» di Milano all'«Aldwych» di Londra

Londra, 4

Nell'ambito della stagione teatrale internazionale che si inaugurerà a Londra nei primi mesi del 1967 compariranno sul palcoscenico del teatro Aldwych otto compagnie di prosa, cinque delle quali per la prima volta in Granbretagna. Si tratta del Piccolo Teatro di Milano e del teatro «No» giapponese, che presenterà il proprio repertorio, dal 10 aprile, per due settimane.

Le altre compagnie sono: la Nazionale polacca (che presenterà una commedia polacca del 16.o secolo sulla moralità); il teatro Bremen della Germania occidentale; il teatro Cameri di Israele; la Comedie Française; il teatro cecoslovacco Balaustrade; il teatro d'Arte greco.

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vi parla un medico; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni nuove; 10.30: L'Antenna; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.50: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento con S. Noto; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.15: Canzoni napoletane; 17.30: «I due fanciulli», di M. Moretti; 18.05: Intervallo musicale; 18.15: Gran varietà; 19.20: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.20: Piccola storia della commedia musicale; 21.15: Musica leggera in Europa: Belgio; 21.45: Canzoni nuove; 22.15: Concerto da camera; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Canzoni a cavallo; 11.35: Il libro più bello del mondo; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il... senzatitolo. Settimanale di varietà; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 13.55: Finalino; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Grandi direttori: E. Ormandy; 15.30: Notizie; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni nuove; 17.30: Notizie; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '40; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Canta Orietta Berti; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo, con Nunzio Filogamo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

### TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Benvenuto Cellini», di H. Berlioz; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Ritratti; 22.40: Rivista delle riviste.

### TV NAZIONALE

*17.00: Il tuo domani;*
*17.30: Telegiornale;*
*17.45: La TV dei ragazzi: Arriva la Befana;*
*18.45: Canzoni di un anno;*
*19.15: Quattrostagioni;*
*19.45: Telesport - Cronache italiane;*
*20.30: Telegiornale;*
*21.00: «I graditi ospiti», di Paolini-Silvestri;*
*22.25: Serata al circo. Da Londra: Il Circo Billy Smart;*
*23.15: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*18.00: Studio uno;*
*21.00: Telegiornale;*
*21.15: Giovani. Rubrica settimanale a cura di G. P. Cresci;*
*22.15: Giochi in famiglia. Varietà a premi.*

### RETE TRE

9.30: Musiche di C. M. von Weber; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche concertanti; 10.40: Sonate moderne; 10.55: Musiche operistiche; 12.05: Quintetti per pianoforte e archi; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra Philharmonica di Londra; 16.10: Musiche cameristiche di L. van Beethoven; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di G. P. Telemann.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Canzoni di Edy de Leitenburg; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari istriani; 13.30: «La flamma fredda», romanzo di Silvio Benco. Adattamento radiofonico di Anna Maria Famà (2.a puntata); 14.05: Concerto sinfonico diretto da Mario Gusella con la partecipazione del violinista Aldo Redditi; 14.40: «Fra Ireneo della Croce, primo storico triestino», di Claudio Silvestri; 19.45: Il Gazzettino.



## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO G. VERDI.** Questa sera alle ore 21: Concerto diretto dal maestro Francesco Cristofoli. Musiche di Frescobaldi, Mozart, Beethoven, Schoenberg, Strauss.
**AUDITORIUM.** Questa sera alle ore 20.30 Sergio Fantoni e Valentina Fortunato in: «I lunatici», di Thomas Middleton e William Rowley. Traduzione e regia di Luca Ronconi. Prezzi ridotti per gli abbonati alla Stagione di prosa 1966-67 verso presentazione del buono sconto n. 1. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.
**PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA»** (Palazzo Vivante). Prossimamente: «Lei conosce la Via Lattea?», di Karl Wittingler. Domani alle ore 16.30: «La serenata al vento», commedia giocosa di C. Veneziani. Domenica ore 16.30: «La signora delle camelie», di A. Dumas. Prenotazioni tel. 92567.

**EDEN.** 15.30: «Cammina, non correre». Un film irresistibile sulle Olimpiadi di Tokio con Cary Grant, Samanta Eggan e Jim Hutton, in technicolor.
**EXCELSIOR.** 16: Il film che allieterà tutte le vostre feste: «Lilli e il vagabondo», in cinemascope e technicolor. Al film è abbinato il documentario della serie «Genti e Paesi»: «Svizzera», in technicolor.
**FENICE.** 15.30: Il settimana: «Il buono, il brutto, il cattivo», in cinemascope technicolor. Il più atteso e straordinario film dell'anno con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
**FENICE.** Domani alle ore 10 e 11.30: «Le avventure di Topo Gigio», il più divertente topo del mondo. Seguiranno cartoni animati. In technicolor. Sarà una gioia per tutti i bambini. Domenica 8 al cinema Excelsior: «L'isola dei delfini blu». Ingresso indistintamente lire 150.
**GRATTACIELO.** 16: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, T. Marquand, P. Pitagora, G. Masina. Technicolor.
**NAZIONALE.** 14.30: Terza settimana: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
**RITZ.** (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 16: «The Eddie Chapman story». Il più grande film realizzato dal celebre regista Terence Young. Con Cristopher Plummen, Romy Schneider, T. Howard, C. Auger e Y. Brynner. Spettacolare technicolor distribuzione Medusa.

**ALABARDA.** 16.30: Le Colt cantarono la morte e fu «Tempo di massacro». Capolavoro in Colorscope. Avventure audaci svolte con temerarietà in un clima di tempestosa passionalità, con Franco Nero, violento e spietato, Lyn Shayne, Nino Castelnuovo e George Hilton. Vietato ai minori di 14 anni.
**AURORA.** 16.30: L'ultimo comicissimo film di Dino Risi: «Operazione S. Gennaro», con S. Berger, N. Manfredi e C. Auger. Technicolor.
**CAPITOL.** 16: «Come imparai ad amare le donne». Un divertentissimo e piccantissimo film in technicolor con M. Mercier, E. Martinelli, A. Ekberg, N. Tiller, Romina Powers, S. Milo, M. Caprioli e Robert Hoffman. Vietato ai minori di 14 anni.
**CRISTALLO.** 15.30: Le più belle moderne canzoni cantate da Caterina Caselli nel film fatto per i giovani e che piace a tutti: «Perdono», con F. Moroni, P. Panelli, G. Bramieri, M. Del Frate e L. Efrikian. Sospese le tessere.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: Per la Befana, ancora oggi: «Le spie vengono dal semifreddo», a colori. Tutto da ridere!, con gli irresistibili Franchi e Ingrassia, e bellissime provocanti donne.
**GARIBALDI.** 16 (ult. 21): «Boccaccio '70», in technicolor con Sofia Loren, Anita Ekberg, Romy Schneider, Thomas Milian e tanti altri attori di grido. Vietato ai minori di 16 anni.
**MODERNO.** 16: «Rita la zanzara», in technicolor, Rita Pavone, Peppino De Filippo. Ultimo giorno.
**IMPERO.** 16.30: Divertentissimo e brillante: «Se tutte le donne del mondo» (Operazione paradiso), in technicolor con M. Connors e M. Lee.
**VIALE.** 16: «I pistoleros di Casagrande», con Jorge Mistral e Alex Micol. Un grandioso technicolor in cinemascope.
**VITTORIO VENETO.** 16: Technicolor: «Baleari operazione oro», con Jacques Sernas, Mireille Darc, Marilù Tolo e Daniela Bianchi.

**ABBAZIA.** 16: «L'uomo che viene da Canyon City». Travolgente western in technicolor con Robert Wood, L. Nusciak e F. Sancho.

**ALCIONE.** (Tel. 96162). 16: «Soldati a cavallo», con John Wayne e William Holden. Il capolavoro di John Ford, il regista dei 4 Oscar. Technicolor.
**ALDEBARAN.** 16.30: «ZX l'imprendibile 880». Un falsario inafferrabile in un film sorprendente con Burt Lancaster e Dorothy McGuire.
**ARISTON.** 16: «L'allegra parata di Walt Disney». Pippo, Pluto, Paperino, Topolino, ecc. in un arcobaleno di esilaranti cartoni animati in cinemascope technicolor per la gioia di tutti. Abbinato il lungo metraggio: «Il magnifico pistolero». Successo. Ultimo giorno.
**ASTORIA.** Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16: Technicolor: «Il ritorno di Ringo», Giuliano Gemma (Montgomery Wood), Fernando Sancho, Holly Hommond. Enorme successo.
**ASTRA.** 16.30: «I sette uomini d'oro». Il superfilm di Marco Vicario con Rossana Podestà e Philippe Leroy. Technicolor.
**IDEALE.** 16: Technicolor cinemascope: «OSS 77 Operazione Fior di Loto», con Robert Kent, Yoko Tani e Dominique Boschero.
**LUMIERE.** Chiuso. Domani: «Jaguar... professione spia».
**MARCONI.** 16: «Paradiso hawaiiano». L'ultimo grande successo di Elvis Presley. Spettacolare technicolor.
**NOVO CINE.** 16: «Sexy nudo». Avvincente technicolor. Grande successo.
**RADIO.** 16: «La nave dei diavolo». Spettacolare cinemascope a colori con Christopher Lee.
**SERVOLA.** 16: Technicolor comicissimo con Walter Chiari e Raimondo Vianello: «I gemelli del Texas».



#### MUGGIA

**VOLTA.** 17: «Agente 009 Missione Hongkong». Cinemascope in technicolor con Stewart Granger e Rossana Schiaffino.

#### UDINE

**ARISTON.** 15: «Gambit».
**ASTRA.** 15: «Khartoum».
**CAPITOL.** 15: «Il dottor Zivago».
**CENTRALE.** 15: «Lilli e il vagabondo».
**ODEON.** 15: «Il buono, il brutto, il cattivo».
**PUCCINI.** 15: «Maigret a Pigalle».
**CRISTALLO.** 15: «Entrate senza bussare».
**FRIULI.** 18: «Una raffica di piombo».

#### GORIZIA

**CORSO.** 17: «Tempo di vivere», con J. Gavin, L. Pulver e J. Mahoney. Cinemascope a colori. Ult. 22.
**VERDI.** 17.15: «Le fate», con C. Cardinale, A. Sordi e Capucine. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 16: «I professionisti», con C. Cardinale, B. Lancaster e L. Marvin, Scope a colori. Ult. 22.30.
**CENTRALE.** 17.15: «La montagna di luce: Operazione Kohinoor», con R. Harrison e L. Gilli. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17: «L'ultimo dei moihani», con J. Taylor e B. Loy. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

#### MONFALCONE

**AZZURRO.** 17.30: «Rita la zanzara», con Rita Pavone, Gian Carlo Giannini. A colori.
**PRINCIPE.** 17.30: «Yankee», con P. Leroy e A. Celi. Scope. Technicolor.
**EXCELSIOR.** 16: «Un milione di anni fa», con R. Welch e G. Richardson. Cinemascope a colori.
**S. MICHELE.** 19: «L'isola dei delfini bleu», C. Kaye. Technicolor. «I terribili antenati di James Bond».

#### GRADO

**CRISTALLO.** 19.30: «Spogliarello per una vedova», con Warren Beatty, Leslie Caron, Keenan Wynn e Bob Cummings; in technicolor. Ult. 21.30.

#### GRADISCA

**COMUNALE:** «Operazione Zanzibar», con Steve Cochran, Bruce Bennet e Hildegarde Neff.

#### PIERIS

**AZZURRO.** 18: «Il muro dei dollari», con T. Hardin.

#### RONCHI

**RIO.** 19: «La spia dai due volti», con Robert Vaughn e Senta Berger. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
**EXCELSIOR.** 19: «La diciottesima spia», con Robert Gaulet e Christine Carene. A colori. Ultima 22.

#### STARANZANO

**EDISON.** 19: «Un napoletano del Far West», con R. Taylor, E. Parker e R. Tamblu. A colori cinemascope.



# DISCOPANORAMA



RINASCE DOPO OLTRE DUE SECOLI IN EUROPA

L'ASTRO DI UN AMICO DI J. S. BACH

## Riscoperta di Telemann



Statuetta di suonatore di flauto facente parte di una serie di bassorilievi che ornano la cattedrale di Magdeburgo, del XII secolo, ove Telemann fu per un periodo Kapellmeister

Una delle più clamorose «riscoperte» dell'opera di un musicista è stata certamente, ancora nell'Ottocento, quella di Johann Sebastian Bach, le cui più significative opere, già poco considerate mentre l'autore era in vita, vennero riproposte con successo eccezionale da Felix Mendelssohn. Sorte inversa toccò invece, almeno fino a qualche anno fa, a Georg Philipp Telemann, amico intimo di Bach e di Haendel, che ne stimavano il talento e la solidità della sua tecnica compositiva.

Telemann, nato nel 1681 e morto nel 1767 godette in vita di una fama eccezionale, alimentata in non poca parte da una incredibile fecondità che lo portava addirittura a non riconoscersi talvolta nelle sue opere. Opere che, benchè Telemann fosse un autodidatta formatosi sulle partiture dell'italo-francese Lulli e di Campra, spaziavano dal campo sacro a quello profano e di cerimonia, ai lavori vocali e strumentali, ivi compresa una nuova forma di azione lirica che può essere considerata l'antenata dell'operetta (il «Socrate paziente», del 1721).

### E' stata incisa per la prima volta la possente e drammatica «St. Markus Passion»

Morto Telemann, in pochi anni l'opera sua scomparve di circolazione, e fino a qualche anno fa il pubblico europeo conosceva tutt'al più un delizioso concerto per viola e archi o qualche composizione minore per cembalo. Nel contesto di un riesame sistematico di tutto l'immenso patrimonio della musica barocca continentale, messo in atto da una ristretta schiera di studiosi e ricercatori, sono state recentemente portate a nuova luce alcune monumentali opere, che sfatano la fama di Telemann di essere musicista «facile ed epidermico, privo di reale profondità di sentimento».

Senz'altro il lavoro più clamoroso, e tale da riportare il compositore magdeburghese a sedere alla destra del sommo Bach è la «St. Markus Passion» pubblicata in questi giorni per la prima volta in edizione discografica dalla Casa «Philips». Costruita su un testo evangelico di cui raramente i musicisti si servirono per l'ispirazione, è un maestoso capolavoro drammatico cui hanno dato vita, con il Coro dei Giovani di Losanna (direttore André Charlet) e l'orchestra «Pro Arte» di Monaco (direttore Kurt Redel) i cantanti Ira Malaniuk (contralto), Heinz Rehfuss, baritono, nella parte dell'Evangelista, Hort Günter, baritono, nella parte di Gesù, e Theo Altmeyer, tenore.

L'opera, uscita in un album comprendente due dischi da 30 cm., in duplice versione monoaurale e stereo costituisce un pilastro della moderna documentazione musicologica e si raccomanda, oltre che per il valore intrinseco del testo, anche per l'eccellente esecuzione, che, curata da Kurt Redel, uno specialista della musica barocca e tardo-barocca, ha saputo evitare i facili allettamenti al cattivo gusto che allo stile spesso tende la sensibilità degli esecutori contemporanei.

Sempre della Casa Philips sono pure usciti in questi giorni ancora due capolavori telemanniani di carattere sacro, degni di ben figurare accanto alla «St. Markus Passion»: la «Passione secondo San Matteo», cui, pur nella semplice bellezza della musica nuoce l'inevitabile confronto con la consorella maggiore bachiana, e la «Passione secondo San Giovanni», di minor respiro poetico, ma ricca qua e là di pagine d'incantevole bellezza. Ambedue i lavori sono sempre diretti esemplarmente da Kurt Redel. Infine è stato annunciato, ma non è ancora apparso nelle vetrine dei negozi specializzati, il «Grande Magnificat» in do maggiore, possente lavoro che contribuì non poco alla fama di Telemann durante la sua vita. Anche questa edizione è affidata alla bacchetta di Redel; ci riserbiamo di darne un giudizio critico a diffusione avvenuta.

cim.

## NOTIZIARIO

### Una Messa di Monteverdi

La «Messa a quattro voci» di Monteverdi («Curci - Erato») risale alla fine del periodo veneziano, cioè alla estrema maturità, ma si ricollega ancora alla tradizione di Palestrina. Come nelle «Messe» di quest'ultimo, la unità dell'opera è assicurata dall'uso di una cellula tematica semplice che ricorre in tutte le brevi sezioni, nelle quali sono pure rilevabili l'esperienza madrigalistica e le nuove possibilità espressive. Il disco propone un interessante accostamento con il maestro di Monteverdi, Marc'Antonio Ingegneri, che si può definire una tappa intermedia tra Palestrina e il geniale allievo e di cui vengono presentati tre «Responsori del Sabato Santo», tre «Lamenti di Geremia» e il sublime mottetto «Tenebrae factae sunt». L'esecuzione del complesso vocale di Losanna diretto da M. Corboz è equilibrata, senza contrasti.

### Haydn quasi un romantico

Le cosiddette «Sinfonie dello Sturm und Drang», in cui Haydn si mostra con una fisionomia quasi romantica, sono state riscoperte dai dischi e godono oggi di una relativa rinomanza. Il disco «RI-FI Westminster», che reca le due più rappresentative, n. 44 in mi minore «Funebre» e n. 49 in fa minore «La Passione», non va tuttavia considerato un doppione. Soprattutto della «Sinfonia funebre», il cui adagio si dice facesse piangere l'autore, non si aveva ancora una interpretazione che ne mettesse in rilievo tutta la inquietante bellezza. Con Hermann Scherchen siamo vicini alla perfezione, almeno per quanto riguarda questo adagio, condotto con straordinaria delicatezza. Nei tempi mossi l'esecuzione è incisiva e così si può dire per la «Passione», che si apre con un altro adagio indimenticabile, veramente precursore del romanticismo.

### Il «Gloria» di Vivaldi

Per la casa Westminster è uscito recentemente un disco LP (MSC 60058) con l'incisione completa dello stupendo «Gloria» di Vivaldi, scoperto solo nel 1938 da Alfredo Casella alla Biblioteca nazionale di Torino. La presente edizione è condotta con il Coro dell'Accademia di Vienna e l'orcrestra dell'Opera di Stato austriaca sotto la direzione del compianto Hermann Scherchen e la collaborazione di alcune ignote ma dignitose soliste di canto. Quest'ultima edizione del «Gloria» vivaldiano è la terza dalla riscoperta dell'opera.

### L'oboe barocco

*Harold Gomberg suona Vivaldi, Telemann e Haendel. Seiji dirige la Columbia Chamber Orchestra col Gomberg Baroque Ensemble. 1 LP CBS stereo S 23472.*

Il XVIII secolo fu l'epoca d'oro dei grandi solisti che si sbizzarrivano in virtuosismi trascendentali variando e arricchendo a piacere le partiture originali. Un mattatore dell'oboe, l'americano Harold Gomberg che è oggi considerato uno dei maggiori solisti del mondo (si è esibito anche a Spoleto) dà un saggio di bravura e di inventiva eseguendo 4 concerti e sonate di Telemann, Vivaldi, Haendel.

### «La bella Elena»

La «Cetra - Musidisc» offre in due dischi una delle opere comiche di Hoffman che meglio rappresentano lo stile di questo singolare musicista dell'800: «La bella Elena». Tra il melodramma buffo e l'operetta la differenza, in base a questa «Bella Elena», è minima, in quanto le arie sono separate da lunghi brani parlati, che fanno forse risparmiare l'acquisto del libretto ma che in fin dei conti infastidiscono. Si vorrebbe giungere subito alla musica che, dal canto suo, fatua, brillante com'è, non delude. Il fatto che René Leibowitz diriga questa farsa romantica è indubbiamente singolare e depone a favore di un autore che in apparenza dovrebbe essere al polo opposto delle aspirazioni dodecafoniche.

## TUTTOBEAT

### Dove vanno Beatles e Rolling?

Cominciamo (è giusto) dai reucci, che sono ancora loro, in barba ai referendum-cassandre che si ostinano a volerli spacciati. Reucci, Beatles e Rolling Stones, d'accordo; ma dalla corona davvero un po' sbilenca, di questi tempi. Che succede? Diremo così: un diffuso senso di perplessità tra i loro sudditi, sparpagliati a milioni per il mondo. Che è, in effetti, una perplessità giustificata: dove vanno Beatles e Rolling Stones? si chiedono i fans, disposti a seguirli ovunque, ma certo «choccati» dai sentieri nuovi che i due «groups» stanno battendo.

Questo è il punto: sentieri nuovi. Beatles e Rolling Stones (non scopriamo l'America) si stanno evolvendo secondo un modulo che, se li avvicina sempre più alla Musica, li allontana almeno un tantino dalle schiere dei loro tifosi. Vediamo l'ultima fatica (fatica davvero) dei Beatles: «Revolver» (33 giri, Parlophon) è vendutissimo, e ormai piace, macchè, emoziona, entusiasma, incanta.

Però, che digestione difficile! I teen-agers avevano seguito i baronetti di Liverpool, su su, lungo una china costellata di pezzi eccellenti (Yesterday, Girl, Michelle hanno avuto perfino l'onore dell'incisione di un jazzman quale Bud Shank).



George Harrison dei Beatles

Poi, la piccola crisi, con «Paperback writer», e un più acuto distacco dal pubblico; nel senso che i Beatles correvano avanti, «bruciando» i gusti degli stessi fans. Infine, questo «Revolver», che ha pezzi raffinatissimi e di autentica bravura, e che può a buon diritto entrare in ogni discoteca «seria»; e vendite alle stelle, sì, ma un certo sospetto, quel senso di perplessità di cui si diceva. Dove vanno i Beatles con marcette (godibilissime, beninteso) alla «Yellow submarine», con quartetti d'archi alla «Eleanor Rigby», con pezzi orientaleggianti sul tipo di «Love you to»? La preziosità formale estrema, si sa, per i giovanissimi sconfina già nel barocco, o nel decadente (e qualcuno ha già parlato di «musica da vecchie zie»). Cosicchè, mentre i Beatles maturano semplicemente, i loro fans — pur spellandosi le mani — sospettano che in realtà invecchino, e forse già meditano il tradimento.

Discorso pressochè analogo per i Rolling Stones, ma con maggiori riserve sulla validità delle loro ultime invenzioni. Il loro beat, da «Tell me» in su, è sempre stato ben più ossessivo di quello dei Beatles, e quindi più difficile da tradire impunemente. Tuttavia, anche i Rolling hanno annusato aria nuova e sono usciti con l'esotismo di «Paint, it black» (ma il sitar l'aveva usato prima George dei Beatles). Ora siamo addirittura a «Have you seen your mother, baby, standing in the shadow?» e a «Lady Jane» (dischi Decca); specialmente nel primo, le ambizioni — lo si sente — sono ben alte, ma ci sembra che anche la chiarezza di idee sia minore: volutamente ardua e con un testo ostrogoto (affogato com'è in un oceano di suoni), «Haye you seen» non è riuscita a dare la scalata alle prime posizioni, dei «top». Ed è significativo.

Comunque, prendiamone atto; come gli odiosamati Beatles, anche i Rolling sono in cammino: verso dove?

cur.

Mick Jagger dei Rolling Stones

«LSD»: alla portata di ognuno la distruzione del cervello

## Anche con i microsolco la lotta all'acido che procura l'estasi

**Si è molto parlato di «nuovissima religione» ma il messaggio è una pillola**

*LSD: una misteriosa sigla che da qualche anno viene pronunciata con terrore dai responsabili della salute pubblica in America e anche in Europa, mentre per centinaia di migliaia di sciagurati giovani e non più giovani è divenuta il simbolo di un «viaggio» al di là delle frontiere della mente, un viaggio per intellettuali scontenti e incontentabili, un passatempo insomma che si può raggiungere ovunque e a basso prezzo iniziale; il conto grosso viene poi, con il rapido abbrutimento della persona, il pauroso degradarsi delle facoltà mentali contro cui finora la medicina non è in grado di combattere.*

*E' di pochi mesi la notizia che i dirigenti degli uffici narcotici di tutto il mondo si sono riuniti a convegno per studiare un piano di lotta al nuovissimo flagello dell'LSD, l'acido lisergico dietilamide, che a tutt'oggi non appare neppure nell'elenco delle droghe più blande, rendendo così ardua la lotta alla sua diffusione, che, al contrario delle comuni sostanze stupefacenti, carissime, può essere fabbricato con poche lire da chiunque abbia nozioni di chimica.*

*Un contributo piccolo, ma di non indifferente portata alla campagna lanciata da alcuni organi di stampa e radiotelevisivi contro il terribile distruttore di cervelli è rappresentato da 2 dischi microsolco (LSD: rapporto sulla droga - Capitol TAO 2574; e «The Psicodelic Experience» — Broadside BRX 601) apparsi da poco sul mercato. Nel primo di questi «documenti registrati» viene preso in esame il preoccupante fenomeno, concedendo la parola a turno agli sciagurati che hanno tentato il «viaggio» e agli specialisti che dell'esperimento mettono in luce i pericoli e le prospettive distruttive.*

*Nel secondo disco, che riesce di più drammatica immediatezza sono registrati dal vivo, con esclusione di ogni commento critico, le reazioni di chi si è affidato a pochi milligrammi di acido come a una nuova religione capace di scavalcare i limiti trascendentali dell'intelligenza umana per arrivare a una «estasi definitiva». Naturalmente si tratta di una spaventevole illusione: in realtà il drogato bela e mugola come un piccolo animale, credendo invece di trasmettere un autentico messaggio metafisico, che l'ascoltatore inutilmente può aspettarsi di recepire se non ne possiede la chiave, costituita dall'ingestione di una dose di LSD.*

## Chi l'ha visto?

ANTONIO VIVALDI
Konzert für Piccoloblockflöte C-dur

Il «ricercato» di turno: il disco a 45 giri della DGG con il Concerto in Do maggiore per flauto diritto e archi di A. Vivaldi

L'onore di essere il primo «ricercato» di questa galleria segnaletica spetta a un piccolo ma delizioso disco a 45 giri della Deutsche Grammophon che porta inciso sulle due facciate il concerto per flauto diritto e archi in Do magg., capolavoro pressochè sconosciuto dell'Abate Vivaldi, musico veneziano. Questo disco ha un valore, per la sua incantevole bellezza più ancora come documento che come esecuzione, che pure è condotta da artisti sperimentati con magistrale perizia. Ordunque questo disco, tuttora in catalogo, è apparso in poche copie a Trieste; subito sparito, sono risultati vani tutti i tentativi di reperire altre copie, anche facendone ordinazione al deposito di Bolzano. Questo fenomeno, che per la sua negatività può essere messo assieme all'altro dei dischi pubblicizzati e mai distribuiti (vedi il caso di un grosso microsolco a 33 giri della casa «Oiseau Lyre» con le Suites francesi di Bach, esecutrice la clavicembalista svizzera Isabelle Neff), non è che un piccolo esempio di un diffuso caos che i rivenditori di dischi, e di riflesso la clientela, lamentano specialmente nel campo delle incisioni di musica classica. Un po' d'ordine in questo campo non dovrebbe costare troppa fatica alle società del ramo, e non potrebbe portare se non riflessi positivi per l'aspetto anche commerciale della faccenda.

## The Mamas and the Papas

**Sono quattro simpatici ragazzi tra le migliori «voci nuove» d'America**

«Mamme e papà», non si sa bene se per buon auspicio o per scaramanzia: fatto sta che tra questi quattro ragazzi «yankee» non c'è nessuna mamma e nessun papà, anche se due di loro sono sposini di fresca data. Piovuti in California dai quattro angoli degli USA, si sono «trovati» d'incanto e hanno scoperto di essere amiconi anche davanti a un microfono; è nato così un «group» che in un battibaleno è riuscito a inserirsi tra le «voci nuove» più originali e interessanti d'America, e a conquistare, in un annetto, ben quattro dischi di oro, vale a dire a toccare per quattro volte il «tetto» del milione di dischi venduti.

John, Denny, Michelle e Gass, questi i nomi dei «M & P», quattro tipi che «fanno» spettacolo, anche per i paludamenti incredibili con cui si offrono al pubblico. John e Denny, poi, oltre agli scontati capelloni, sfoggiano baffi e pizzetti impeccabili, mentre Michelle è una ragazza splendida e Gass... beh, Gass è... una montagna di ciccia (possiamo dirlo, tanto lei lo sa benissimo e non si arrabbia, anzi si «valorizza» con strabilianti, vaporosi vestiti da bambinona ciuccia-pollice).

I loro primi dischi («Monday, monday», «California dreamin'») sono stati dei successoni: «Monday, monday» — tramandano gli annalisti — toccò le 160 mila copie vendute nelle prime 24 ore di vendita. E da poco è uscito, a ricalcarne le orme, «I saw her again» (RCA), dove «Mamme e papà» se la cavano ancora ottimamente, regalandoci quel loro un po' ovattato, inconfondibile «impasto» di voci e strumenti. Sul retro del disco «No salt on her tail», che è più scontato ma che, comunque, ripropone intatta una delle caratteristiche migliori dei «M & P», cioè la «pulizia» dell'arrangiamento, curato personalmente da Papà John, che non lascia mai alcun margine al caso negli effetti sonori.

Dei quattro simpatici ragazzi circola anche un 33 giri RCA «special», che va segnalato perchè si inserisce nei vari tentativi di dar vita a una «politica del disco» e, come tale, costa pochino. Una vera occasione.

## RECENTISSIME A 45 GIRI

### I ROKES PIOGGIA VERDE

I «Rokes» non sono un complesso qualunque, ma gente che sa il suo mestiere, con un «sound» delicato e personalissimo. Questo, unito alla freschezza dei testi, ha permesso ai quattro romanacci - made in England di infilare tutta una collana di successi, da «C'è una strana espressione nei tuoi occhi» a «Che colpa abbiamo noi». Adesso, la loro vena (una protesta mite mite, che cela alla fine una filosofia da «volemose bbene», cioè sostanzialmente ottimista) è stata istituzionalizzata nel nuovo filone della «linea verde» (di cui riparleremo); e ne è nato questo «E' la pioggia che va» (RCA, sul retro «Finchè c'è musica mi tengo su»), destinato a diventare una bandiera dei giovanissimi per una buona fetta di 1967. Dove i Rokes, con ottimo gusto musicale, si dicono fiduciosi nel «ritorno del sereno» sul mondo.

### OBIETTORE AVVISATO

*Lucio Dalla, mattoide o geniaccio, come vi aggrada, ritorna ai suoi ammiratori (pochini, invero) con l'incisione certo più convincente dall'epoca di «Lei». Il «barba» bolognese stavolta sembra aver rinnegato la sua vena vagamente anarchica e ribelle, rimpiangendo (ohibò!) i tempi della naja. «Quand'ero soldato» (Arc, accoppiata a «Tutto il male del mondo») l'ha interpretata anche Paul Anka, ma con una verve ormai appannata (si sa, Paul dev'essere già sui 25); Dalla, invece, la tira da un capo all'altro, a un ritmo ben sostenuto. Cosa dice il motivetto? Che è bello vestire la divisa perchè si sta «15 mesi senza problemi di casa mia», e poi «si mangia e si beve meglio di un re». Insomma, proprio come raccontano i «matusa», rimpiangendo i tempi della loro gavetta. Obiettore avvisato...*

### CATTEDRALE STILE '30

1930, giù di lì: altri tempi, tempi meravigliosi, spruzzati di una musichetta un po' frivola, frizzante e scacciapensieri, il «vaudeville». Chi li ricorda con nostalgia, ritroverà la stessa atmosfera di allora grazie a un neo-complessino americano che, nel segno di una luminosa tradizione, si è battezzato «New vaudeville band» e ha inciso, quasi per gioco, un motivetto che ha saputo installarsi ai primissimi posti delle classifiche specializzate negli Stati Uniti (e resistervi bellamente). Qui da noi, il disco non ha ancora avuto molta fortuna, ma è questione di tempo perchè «Winchester cathedral» (Fontana, sul retro «Wait for me baby») è davvero un gioiellino, così insinuante, ma al tempo stesso così piacevolmente relax. Ascoltare per credere; ma siatene certi: il motivetto non vi uscirà tanto presto dalla testa.

### RIECCOLO IL R 'N 'R

*Resuscita, dieci anni dopo, il «rock and roll»: sissignori, quello «classico», alla Little Richard per intenderci. Anzi, ad essere rispolverato è proprio un cavallo di battaglia del complessato, misticheggiante negretto dall'ugola di diamante: «Good golly miss Molly». Lo ripropone (in un disco RCA che reca sul retro «L'abito non fa il beatnik») Evy, al secolo Evelina Verrocchia, oriunda italiana, vissuta in Francia e ritornata ora ai patrii lidi dopo le «scottature» patite oltr'alpe, dove era arrivata allo Olympia ma sempre interpretando motivi su «commissione». Una buona volta ha detto: basta!, ha piantato tutto e si è messa a fare di testa propria, proponendo innanzitutto questa riedizione: una «Miss Molly» che in dieci anni ha messo la grinta, e una voce «arrabbiatissima».*

### CUCCHIAINI DI RITMO

Ci sono anche loro, vengono dal Greenwich Village, culla dei beatniks purosangue, e sono favolosi (pardon, «fab»): si chiamano «Lovin' spoonful» (letteralmente «Un cucchiaino d'amore», mah!) e, al secolo, rispondono ai nomi di Zal, Joe, John e Steve. Come tutti i complessini che si rispettino, giurano anche loro di avere «scoperto» un «sound» rivoluzionario; e il bello è che è davvero così. Ascoltiamoli, dopo «Do you believe in magic?», in questo «Daydream» (disco Kama Sutra-Ricordi), che è un «rhythm and blues» dagli effetti sonori saporosissimi, alla cui patina d'antico giova certo l'innesto della fisarmonica. Sul retro, invece l'ultramoderno «Summer in the city»; organi e arpe (naturalmente elettrici) e suoni «distorti» con lo zampino delle diavolerie della tecnica d'avanguardia.

UN EMBOLO HA «PROBABILMENTE» STRONCATO PRIMA DEL PREVISTO LA VITA DEL PREZIOSO PRIGIONIERO DI DALLAS

# GLI AVVOCATI DI RUBY CHIEDONO UN'INCHIESTA SULLA MORTE DEL «VENDICATORE» DI KENNEDY

**L'indagine dovrebbe stabilire se non vi sia stata «trascuratezza da parte delle autorità mediche del carcere» nel controllare la salute dell'uomo che forse deteneva la chiave dell'oscura tragedia**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Chiuso in una cassa di legno di pino il corpo di Jack Ruby è arrivato stanotte a mezzanotte a Chicago in aereo. Venti poliziotti e tre fratelli erano all'aeroporto di Dallas quando l'apparecchio è partito, venti poliziotti e i soliti tre fratelli di Jack Ruby erano all'aeroporto di Chicago quando l'aereo è atterrato. Ai margini della stazione aerea, cinquecento giornalisti, fotografi, radiotelecronisti. Nessun curioso. La salma è stata portata quasi di nascosto in una «funeral home» nella West Side della città in cui l'assassino di Lee Oswald era nato, quella stessa West Side in cui aveva imparato da ragazzo a essere un bullo e un duro, combattendo per la strada con altri immigrati che lottavano per la vita: italiani, polacchi, tedeschi. La morte del «vendicatore» tanto del coraggio ebraico quanto del dolore di Jacqueline Kennedy (come egli si era definito subito dopo l'arresto nella sede della polizia dallasiana dove commise il suo delitto nella tipica maniera dei gangster — un colpo di rivoltella nei visceri — eliminando Lee Oswald), è stata attribuita dal medico legale di Dallas, Earl Rose, alla formazione improvvisa di un massiccio coagulo di sangue che ha bloccato i polmoni dell'ex proprietario del «Carousel». Questo coagulo sarebbe partito dal cuore e sarebbe arrivato rapidamente ai polmoni impedendo l'afflusso di ossigeno e così stroncando Jack Ruby. E' il risultato dell'autopsia fatta dal dottor Earl Rose a dire queste cose, ma non in forma definitiva se il medico legale ha sentito il bisogno di aggiungere al suo referto la parola «probabilmente» legata alle cause della morte e ha voluto inserire che «il cancro è stato una delle cause che hanno contribuito alla morte».

Jack Ruby lascia incertezze sempre, anche dopo morto, anche nei referti medici. Il male di cui soffriva, ha detto il dott. Rose, era un carcinoma adenoideo che si era diffuso in quasi tutto il corpo di Jack Ruby attaccando con maggiore violenza i polmoni, il pancreas, il fegato. La morte è sopravvenuta con una rapidità quasi immateriale, benchè Ruby abbia avuto la sensazione di essere alla fine se a un certo punto della mattinata, e cioè dieci minuti prima di spirare, aprendo gli occhi e riemergendo da una sonnolenza che probabilmente gli davano i potenti calmanti, disse a sua sorella Eva Grant che era accanto al suo letto: «Eva, non voglio morire lontano da casa». Si era alzato abbastanza presto ieri mattina e pareva di ottimo umore. «Sorrideva, benchè non avesse più quell'aria sicura di sè delle altre mattine», mi ha detto al telefono una delle sue infermiere. Fece il bagno come sempre, tornò a letto e ordinò una prima colazione di uova fritte. Poi vennero i medici, lo visitarono e un infermiere gli fece le solite iniezioni. Jack Ruby scivolò sul letto e si assopì. Alle nove e mezzo ebbe un risveglio brusco e drammatico, fu preso da convulsioni che lo facevano torcere nel letto, gridava e piangeva.

«La mia impressione — ha detto la solita infermiera che accorreva in simili circostanze (dunque non era la prima volta che ciò si verificava) — è stata che egli soffrisse molto e che era arrivato alla fine della strada». I medici ordinarono altre iniezioni calmanti. E Jack Ruby un'altra volta si assopì. Non si svegliò più. Alle dieci e mezzo era morto. Una morte che chiude forse una fase, quella più drammaticamente scoperta, della vicenda oscura dell'assassinio di John Kennedy, ma non chiude l'intera storia del delitto di Dallas e delle conseguenze di esso. Non soltanto, infatti, ora cominciano le richieste di una inquisizione sul perchè Jack Ruby è stato lasciato morire di cancro in carcere durante trentasette mesi di galera a Dallas, ma anche le domande della riapertura di una indagine generale della morte di Kennedy a Dallas e su quanto è stato stabilito, forse con troppa fretta e certamente senza troppa accuratezza dalla commissione Warren. La lotta tra fazioni di diverse idee su questi due argomenti è già cominciata. Gli avvocati di Ruby hanno chiesto che sia fatta una indagine per stabilire se non vi sia stata «trascuratezza da parte delle autorità mediche del carcere» nel controllare la salute di Jack Ruby. Egli soffriva da molti mesi nella sua cella, vomitava e non riusciva a mangiare, denunciava forti dolori ai polmoni e allo stomaco. Tentò qualche mese fa il suicidio, era l'occasione, dicono quelli che intravvedono nella noncuranza in cui egli è stato lasciato, per controllare a fondo il fisico di un uomo che aveva una importanza fondamentale nella storia dell'assassinio di un Presidente degli Stati Uniti. Possibile che non sia mai stato sottoposto a raggi X? E' possibile che il medico del carcere non abbia avuto il dubbio che qualche cosa di grave stava accadendo nel fisico di Jack Ruby allorchè egli si lamentava con i guardiani del male che soffriva e dei lunghi e dolorosi vomiti? E perchè lo sceriffo della Contea di Dallas che aveva la responsabilità di così importante carcerato non ha chiesto al medico una diagnosi? «Jack Ruby era stato condannato a morte, doveva morire sulla sedia elettrica, non importava nulla se moriva in carcere in un periodo più lungo», qualcuno dice. Ma i suoi avvocati insorgono: «Jack Ruby è morto ancora non colpevole, il suo processo era stato annullato, doveva subirne un altro del tutto nuovo». Tecnicamente è vero, Jack Ruby, assassino davanti alla TV americana di Lee Oswald, è morto soltanto «accusato» di tale delitto, non colpevole e condannato.

Può la morte di questo strano individuo che dall'anonimato della provincia texana è salito alla fama di personaggio internazionale, far considerare definitivamente chiusa la vicenda di cui egli fu uno dei grandi protagonisti? Anche su questo interrogativo si scatena già la polemica. Uno dei consiglieri della commissione Warren, Joseph Ball, ha risposto: «Non esiste motivo per riaprire una indagine sulla morte di Kennedy. La fine di Ruby non impone alcun nuovo piano di ricerche, non è un elemento imprevisto nel tema della ricerca della commissione». Egli probabilmente si rifà anche a quanto ha detto Ruby nel nastro che ha inciso clandestinamente all'ospedale Parkland prima di morire. «Ho agito da solo, non esisteva complotto, non conoscevo Oswald. I sospetti sono soltanto una invenzione». E al fratello che gli diceva (pare una parte imparata a memoria recitata da due attori dilettanti): «Non è la verità, Jack, questa che dici, non è la verità», egli rispondeva: «Non me lo dire posso sentire le grida di quel giorno nei sotterranei della polizia di Dallas, anzi le sento ogni notte. Ma io non nascondo nulla, non proteggo nessuno. Non ho nulla da nascondere, nessuno da proteggere. Credimi».

Ma qualche altro consigliere della commissione Warren, come William Rankin non si lascia commuovere da queste parole e afferma: «E' venuto il momento, con questa morte, di ricominciare a esaminare ciò che è stato o trascurato o superficialmente giudicato».

Ancora una volta però sarà o il Congresso con una mossa autonoma o il Presidente degli Stati Uniti a decidere se la inchiesta dovrà essere riaperta oppure no. La Casa Bianca tace da lungo tempo su questo argomento, al Congresso si verificano timidi tentativi di interrogazioni per una nuova inchiesta, ma andranno avanti fino al voto finale? Un fatto resta: Jack Ruby, il duro di Chicago e Dallas, è morto. Venerdì probabilmente ci saranno i suoi funerali, sarà sepolto accanto alle tombe della madre e del padre.

Un capitolo emozionante del giallo politico di Dallas è chiuso. Starà all'opinione pubblica, ai suoi interpreti autorizzati, al suo massimo rappresentante stabilire se la morte di Jack Ruby è il capitolo finale di quel libro in cui non si finirà mai di indagare o se essa diventerà il primo capitolo di un nuovo libro che non sia il rapporto Warren.

**Stelio Tomei**

### LE PRIME REAZIONI a Parigi e a Mosca

Parigi, 4

La morte di Jack Ruby, l'assassino di Lee Harvey Oswald, ha suscitato una profonda impressione in Francia, dove la opinione pubblica e la stampa esprimono delle serie riserve sia sulle cause stesse del decesso, sia sulla verosimiglianza delle dichiarazioni fatte da Ruby in punto di morte.

L'ex avvocato di Jack Ruby, Melvin Belli, che si trova attualmente nella capitale francese, ha tenuto una conferenza stampa improvvisata, nel corso della quale ha dichiarato che le autorità di Dallas, per la loro negligenza, sono responsabili della morte del suo cliente. «Non riesco a capire — ha detto il legale come non ci si sia accorti che quest'uomo, sorvegliato giorno e notte dopo un tentativo di suicidio, era moribondo. Come non se ne sono resi conto? Avrebbe dovuto essere curato, soprattutto in una città che si vanta di possedere i migliori specialisti e le migliori cliniche del mondo. E' fantastico pensare che non sia stato possibile una diagnosi accurata».

Belli ha aggiunto che Ruby soffriva molto anche moralmente. «Egli non era legato a nessuno, ha detto, non aveva nulla a che vedere, in nessun modo, con l'assassinio del Presidente Kennedy. Tutto è venuto dal suo cervello malato. Era psicologicamente squilibrato». Secondo il legale, Jack Ruby avrebbe sparato contro Oswald sotto l'influenza di una breve crisi d'epilessia ed il suo gesto non sarebbe stato premeditato.

Dal canto suo l'agenzia di stampa sovietica «Tass» scrive oggi che, con la morte di Jack Ruby elimina il principale testimone capace di gettare luce sulle misteriose circostanze dell'uccisione del Presidente Kennedy.

La stampa sovietica è sempre stata molto scettica circa la versione ufficiale americana degli avvenimenti di Dallas; la «Tass», riflettendo questo scetticismo, intitola la sua breve notizia su Ruby con queste parole: «La morte è giunta in tempo».

L'organo del Governo sovietico «Izvestia», scrive a sua volta questa sera che, con la morte dell'uccisore del presunto assassino, «anche le problematiche possibilità di una soluzione del mistero del "delitto del secolo" sono scomparse». Il corrispondente da Washington del giornale cita agenzie di stampa americane secondo cui Jack Ruby avrebbe detto ai suoi parenti di sospettare che il cancro gli fosse stato iniettato mentre si trovava in prigione. La morte di Ruby, scrive il giornale, «suscita nuovi interrogativi»: «Gli inspiegabili ritardi nell'apertura di un nuovo processo a Ruby»; «la sua malattia mortale scoperta allo improvviso»; voci secondo cui Ruby «aveva sospettato che il cancro gli fosse stato inoculato con un'iniezione, mentre si trovava in carcere»; «voci secondo cui alcune persone di Dallas lo volevano morto»; voci secondo cui Ruby voleva essere trasferito a Washington, per essere posto sotto la custodia delle autorità federali.

La stampa sovietica ha sempre parlato di complotto dietro la tragedia di Dallas.

«Vita di Varsavia» un foglio governativo riporta oggi la notizia della morte di Jack Ruby sotto un grande titolo che dice: «Un altro che sapeva... Jack Ruby messo a tacere per sempre».

Altri giornali polacchi si limitano invece a riportare la notizia senza darle una particolare coloritura.

*A GENOVA CONTINUANO LE ANALISI ALL'ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE*

# Il «TEPP» scioglierà l'enigma dei cognati amanti di Riva Ligure?

***La battaglia fra difesa e accusa s'impernierà sul preparato anticrittogamico che propinato in «sapienti» dosi avrebbe provocato la morte di Romolo D'Armi***

Sanremo, 4

*La chiave della vicenda dei due cognati di Sanremo è il «tepp»: tetraetilpirofosfato, in soluzione al 20 per cento, noto come «toxfid». Secondo gli inquirenti, Maria D'Andrea di 33 anni e il cognato Antonio Di Matteo di 38, avrebbero progettato di uccidere i rispettivi coniugi Romolo D'Armi di 33 anni e Antonietta Di Matteo di 28, servendosi proprio di tale veleno, un anticrittogamico comunemente in commercio e molto usato tra gli agricoltori. Come è noto, il «toxfid» perde presto ogni effetto tossico a causa dell'idrolisi.*

*Per accertare la presenza del veleno nel corpo di Romolo D'Armi e comunque la causa della morte (che non è da attribuirsi a postumi postoperatori) continuano a Genova le analisi nell'Istituto di medicina legale dell'Università, condotte dai professori Franchini e Canale. A Sanremo l'avv. Moreno, designato dal Di Matteo quale proprio difensore, ha preso contatto stamane con l'Istituto fitopatologico di Sanremo per conoscere le caratteristiche e gli effetti del veleno.*

*L'avv. Moreno ha detto: «Sarà un problema da studiarsi con molta calma e cautela. Mi è sembrato però che certi sintomi, propri dell'avvelenamento per esteri fosforici, come è il "tepp", non siano stati riscontrati nell'autopsia. A quanto ho appreso finora, una delle prime conseguenze del "tepp", anche in dosi molto diluite, è un forte rilassamento intestinale con conseguente diarrea. E che Romolo D'Armi ne abbia sofferto prima di morire non mi consta dall'autopsia; nè medici, nè parenti ne hanno mai parlato».*

*Una descrizione sommaria del «tepp» e delle conseguenze che provoca è stata fatta dal prof. Bestagni, un noto studioso di insetti e anticrittogamici dell'Istituto fitopatologico di Sanremo. «Un avvelenamento lento con il "tepp" — ha detto l'esperto — è impossibile senza che il soggetto se ne accorga: il "toxfid" viene assorbito dall'organismo che viene così in poche ore, reso ancora più sensibile ai suoi effetti. Dopo due o tre "assorbimenti" di veleno le reazioni sarebbero tali da allarmare chiunque».*

*La dose mortale per un uomo di età media e di peso sui 70 chili è di circa 40-45 gocce di «toxfid» (composto come detto da 20 parti di «tepp» e 80 di solvente). Questo spiegherebbe il ritrovamento del contagocce nell'abitazione di via Aurelia, a Riva Ligure. Ma all'ipotesi è possibile muovere una fondata obiezione: per determinare la dose letale e quindi i livelli inferiori ai quali il «toxfid» non causa morte ma lenta intossicazione, occorrono calcoli e nozioni ignorati di due persone del livello culturale di Maria D'Andrea ed Antonio Di Matteo.*

*«Possibile che abbiano trovato subito la dose giusta?» ha osservato il prof. Bestagni.*

*Come è noto, il «Tepp» è incolore, insapore, inodore e solubilissimo in acqua: impossibile quindi riconoscerlo. Questo particolare è uno degli elementi su cui si baserebbe il piano dei cognati-amanti di Riva Ligure. «Per quanto riguarda la sintomatologia del "Tepp" — ha detto ancora il prof. Bestagni — non esiste una precisa letteratura, ma molti autori sono concordi nel dire che il "Tetraetilpirofosfato" causa manifestazioni identiche a quelle del "Parathion", un anticrittogamico a base di "Esteropirofosforico" sul quale si ha un'abbondante casistica». Rilassamento dell'intestino, respiro affannoso, diarrea, edema polmonare. A quanto si sa, la vittima avrebbe avuto soltanto dolori allo stomaco. Come si sa, l'uomo era stato operato d'ulcera, l'edema polmonare è stato riscontrato nell'autopsia del prof. Franchini: ma esso è comune alla maggioranza dei casi di molti decessi.*

*Tramite i difensori avv. Ramella di Genova e Carella di Sanremo, Maria D'Andrea ha nominato il primo assistente dell'Istituto di patologia chirurgica di Genova, prof. Alessandro Guffanti «consulente tecnico» (cioè perito di parte) per assistere i professori Franchini e Canale nella perizia tossicologica in corso nell'Istituto di medicina legale di Genova sulla boccettina di veleno e sul cadavere di Romolo D'Armi. La nomina è stata comunicata in giornata al Sostituto Procuratore dott. Clemente, per cui sin da domattina il prof. Guffanti potrà prendere parte agli esami in corso nell'Istituto di medicina legale presso l'Università genovese.*

*Non sono ancora stati nominati, invece, i due periti di parte — un tossicologo ed un farmacologo — preannunciati dall'avv. Moreno di Sanremo, l'ex difensore di Renzo Ferrari, scelto da Antonio Di Matteo. La mancata nomina è scaturita da un disaccordo sorto oggi fra il Di Matteo e la moglie, Antonietta D'Andrea, circa la scelta dei difensori. La donna ha preso contatto con un gruppo di avvocati romani, poi ha inviato ad Antonio, in carcere, prima un telegramma e poi una lettera, chiedendo la revoca dell'avv. Moreno per essere sostituito da un nuovo collegio.*

*Il legale sanremese aveva già fatto pervenire al Di Matteo, intanto, una rosa di nomi per la scelta dei due periti.*

*In giornata, frattanto, sono pervenuti alla Procura di Sanremo i risultati della perizia necroscopica che i professori Franchini e Canale eseguirono sul corpo di Romolo D'Armi il 26 dello scorso dicembre, tre giorni dopo la morte dell'uomo. Domani mattina, l'avv. Carella ne prenderà ufficialmente visione, dopodichè sarà in possesso dei primi elementi per poter organizzare la tesi difensiva di Maria D'Andrea.*

### Ricercato per estorsione si costituisce a Catania

Catania, 4

Dopo quattro mesi di latitanza, si è costituito alle carceri di Catania, Salvatore Lombardo, di 36 anni, uno dei componenti della banda che la scorsa estate aveva taglieggiato numerosi commercianti del quartiere San Cristoforo. Il Lombardo è accusato di associazione per delinquere e di estorsione continuata.

CIO' CHE VIENE DATO CON UNA MANO VIENE SUBITO PRESO DALL'ALTRA...

# PAGHEREMO SEMPRE 12.000 LIRE IL CANONE DI ABBONAMENTO TV

**La riduzione di 2000 lire sulla quota «RAI» dopo il terzo anno viene prontamente rimpiazzata dalla tassa di concessione governativa**

Roma, 4

Il canone di abbonamento alla TV è di 10.000 lire o di 12.000 come è stato sempre pagato dai teleabbonati? L'interrogativo è stato posto da un lungo articolo apparso su un giornale milanese secondo il quale il canone dal terzo anno di abbonamento, secondo le deliberazioni del CIP (Comitato interministeriale prezzi) dovrebbe essere di 10.000 lire. In realtà in ambienti romani sono state fatte alcune precisazioni che tolgono la speranza di poter risparmiare le 2.000 lire. I termini della questione possono così riassumersi: il Comitato interministeriale prezzi con provvedimento del 26 ottobre 1960, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 14 novembre 1960, aveva così fissato l'ammontare dei canoni di abbonamento alla TV con decorrenza 1.o gennaio 1961: 1) lire 12.000 per gli abbonati del primo e del secondo anno solare di iscrizione ai ruoli TV; 2) lire 10.000 per gli abbonati del terzo e dei successivi anni solari di iscrizione ai ruoli TV.

Ciò posto, sorge spontanea la domanda: perchè invariabilmente continuiamo a pagare la stessa somma pur essendo abbonati ormai da anni? Ed è questa la domanda posta dal servizio pubblicato sul giornale milanese. In realtà nulla vi è da eccepire sulla regolarità del canone se non qualche legittima lamentela sul livello dello stesso. La ragione è questa: il libretto di iscrizione alle diffusioni televisive è soggetto, a norma di legge (legge 10 dicembre 1954 n. 1.150 e successive modificazioni), a una tassa di concessione governativa, pari a lire 2.000 l'anno, da pagarsi dal terzo anno di iscrizione. Complessivamente, dunque, 10.000 di canone e 2000 di concessione governativa portano a 12.000 lire annue (come in effetti paghiamo) il costo dell'abbonamento alla TV.

La sensazione che ci trovassimo di fronte all'ennesimo scandalo (che questa volta sarebbe andato, tuttavia, a vantaggio degli utenti) è stata originata, dunque, da una semplice dimenticanza. Perchè, oltre al provvedimento del CIP che riduce il canone a 10.000 lire, esiste anche la legge che applica su tale canone la tassa di concessione governativa proprio dal momento in cui tale riduzione dovrebbe effettuarsi, e cioè dal terzo anno di iscrizione.

Consultando leggi e decreti si può infatti accertare che «gli acquirenti di un apparecchio televisivo nuovo che contraggano per la prima volta un abbonamento alle relative trasmissioni sono esonerati dal tributo (la tassa di concessione governativa di 2.000 lire - n. d. r.) per l'anno solare di iscrizione e per quello immediatamente successivo» (art. 5, secondo comma, della legge 10 dicembre 1954). Ciò posto, l'unico torto della RAI, in questo caso, è stato quello di non aver fatto capire al pubblico che, agli effetti pratici, la famosa riduzione deliberata dal CIP è rimasta sulla carta, perchè, come si è detto, proprio nel momento in cui essa deve entrare in vigore scatta puntuale e inesorabile il meccanismo di applicazione della tassa di concessione governativa. Ciò che viene dato con una mano, insomma, viene subito preso dall'altra.

Lo scandalo, se di scandalo si può parlare, sta dunque nelle stravaganze di certe norme e provvedimenti, i cui effetti si annullano a vicenda.

LIETO FINE DELL'AVVENTURA NELLA GROTTA

# Salvi i sei speleologi bloccati nell'Alta Savoia

**Uno solo presenta sintomi di congelamento: gli altri stanno bene «Non abbiamo mai avuto paura però cominciavamo ad averne»**

Annecy, 4

I sei speleologi che erano rimasti per due giorni bloccati nella grotta di La Diau, sono risaliti alla superficie, grazie all'intervento delle squadre di soccorso. Secondo le prime notizie, uno di loro presenta sintomi di congelamento, mentre gli altri stanno bene. I sei si sono diretti verso Thorens-Glieres dove saranno visitati.

I sei giovani speleologi che erano bloccati da domenica nella grotta di La Diau, nell'Alta Savoia, sono così salvi. Le squadre di soccorso sono riuscite a raggiungerli poco prima di mezzanotte e tre ore più tardi i sei giovani erano alla superficie. Le sessanta ore trascorse nella grotta, con una temperatura di quattro gradi sopra zero e un equipaggiamento sommario, avevano senza dubbio provato i sei esploratori, che apparivano estenuati ed intirizziti. Essi non erano, però, feriti e soltanto il più giovane, un ragazzo di quindici anni, appariva bisognoso di cure mediche.

Il salvataggio è stato reso possibile dalla decrescita del torrente sotterraneo che scorre sul fondo della grotta e che, gonfiandosi, aveva bloccato i giovani speleologi. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato una quarantina di persone.

«Eravamo stati sorpresi dall'improvviso aumento delle acque — ha dichiarato il belga Etienne Lemaire, che è il più esperto dei sei. Una volta prigionieri della caverna, abbiamo cercato un rifugio ed abbiamo aspettato i soccorsi. Sapevamo che non saremmo stati abbandonati. Non abbiamo mai avuto paura, ma devo ammettere che cominciavamo ad averne».

I sei giovani erano riusciti a trovare rifugio in una cavità riparata dalle acque.

Il gruppetto di speleologi era sceso nella caverna con un equipaggiamento inadeguato e razioni per una sola giornata di permanenza sotto terra.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**François Pihen di quindici anni viene portato a spalla da uno dei componenti della squadra di soccorso fuori dalla grotta**

### 21 GIOVANI ABITAVANO nelle grotte di Roma

Roma, 4

Otto stranieri e tredici italiani ragazzi e ragazze, che «alloggiavano» in assoluta promiscuità nelle grotte di Villa Borghese, sono stati fermati stamane dalla polizia.

Nelle prime ore del mattino agenti del Primo Distretto hanno portato a termine una vasta «operazione di disinfestazione» nelle grotte di Villa Borghese, ubicate, in via Gabriele d'Annunzio, che da tempo venivano usate come dormitorio da giovani italiani e stranieri. Gli otto stranieri, i quali risultano essere sprovvisti di foglio di soggiorno e di qualsiasi mezzo di sussistenza, dopo gli accertamenti del caso, dovranno lasciare l'Italia con foglio di via obbligatorio. Le 21 persone avevano preso «alloggio» nelle grotte che si diramano per alcune centinaia di metri sotto i viali di Villa Borghese da un paio di settimane ed avevano reso l'ambiente più accogliente sistemandovi un tavolo, tre quadri, dei libri e letti fatti con stracci e vecchie coperte.

Gli organi di polizia hanno invitato le autorità comunali ad adottare provvedimenti per rendere difficile l'ingresso nelle grotte per evitare il ripetersi di simili, incresciosi episodi.

Del gruppo facevano parte 21 persone: otto stranieri e tredici italiani; tra questi ultimi quattro minorenni, fuggiti dalle loro case. Gli stranieri — Jurgens Lussen di 20 anni, Norbert Miachael Neyster di 18, Rolf Radtke di 19, tedeschi; Jean Derouch di 19, Lucien Pierre Coudurier di 18, Christian Fremont di 17, francesi; Horst Spihs e Renate Prunester, di 16 anni, entrambi austriaci — sono stati affidati all'Ufficio stranieri che li farà rimpatriare. Degli italiani, i quattro minorenni sono stati riconsegnati alle famiglie, mentre gli altri nove sono stati rimessi in libertà e diffidati.

### INDAGINI SUL CANCRO all'INAM di Milano

Milano, 4

Seicentosessantasei casi di tumori dell'apparato respiratorio sono stati accertati, fra gli assicurati dell'INAM della provincia di Milano, nel 1963. Questo è uno dei risultati principali resi noti di recente e scaturiti nel quadro delle indagini in corso che mirano a puntualizzare la situazione generale riguardo il terribile male. I casi di cancro polmonare sono stati 451; quelli di cancro laringeo 215. Per quest'ultimo la maggiore incidenza è stata riscontrata nei soggetti di età compresa tra i 45 e i 55 anni. Il fumo è stato confermato come principale causa delle neoplasie. In quelle polmonari i fumatori dichiarati sono stati pari all'86 per cento; in quelle laringee, al 98 per cento. Anche nello studio condotto dal prof. De Santis, in collaborazione con il dott. A. Tanzella e con la dott.ssa M. V. Bianchi, viene sottolineata l'importanza di un controllo radiologico ad ampio respiro, con particolare riferimento a coloro che hanno superato i 50 anni di età.

# CRONACHE SPORTIVE

L'ULTIMA CORSA SU UN LAGO INGLESE DELL'UOMO PIU' VELOCE DEL MONDO

## Donald Campbell è perito nella prova per un nuovo primato

**A un certo punto il «Bluebird» sul quale scivolava a quasi 500 chilometri orari è stato visto «decollare» e schiantarsi repentinamente in acqua, disintegrandosi**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Coniston — Una recente immagine del recordman Donald Campbell a bordo del «Bluebird»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Coniston, 4

Donald Campbell — l'uomo più veloce del mondo su terra e su acqua, e figlio dell'uomo che fu pure il più veloce del mondo su terra e su acqua — è morto tragicamente oggi quando il suo entrobordo a jet si è impennato e disintegrato mentre filava a quasi 500 chilometri all'ora sul lago Coniston. L'imbarcazione di Campbell, il famoso «Bluebird» (Uccello blu), vecchia di dodici anni ma alimentata da un nuovo motore a jet della Bristol Siddeley, capace di due tonnellate di spinta, si è alzata «come un uccello che tentasse di prendere il volo», ha raccontato una testimone; poi ha fatto un salto di una quindicina di metri per aria, si è rovesciata, è ripiombata sull'acqua disintegrandosi e affondando immediatamente.

I meccanici della squadra di Campbell sono accorsi sul luogo dell'incidente. Hanno trovato solo rottami galleggianti. fra essi, l'elmetto e la maschera a ossigeno di Campbell, testimonianza purtroppo inequivocabile della morte del pilota. Sommozzatori della polizia



Donald Campbell: una vita per la velocità

stanno cercando di raggiungere il relitto, al cui posto di guida Campbell è rimasto probabilmente prigioniero. L'acqua del lago è profonda in quel punto una trentina di metri. Finora il corpo di Campbell non è stato ricuperato. Qualche secondo prima dell'incidente, Campbell aveva fatto sentire per l'ultima volta la sua voce attraverso la radio del «Bluebird». Aveva detto: «Le condizioni dell'acqua non sembrano molto buone».

Donald Campbell aveva atteso nove giorni perchè le condizioni dell'acqua diventassero buone come egli sperava. Oggi il vento, che appunto da nove giorni batteva il lago Coniston, si era calmato, e il pilota aveva deciso di riprendere le prove in vista del tentativo ufficiale di battere il proprio record mondiale di velocità sull'acqua, che aveva migliorato per l'ultima volta nel 1964 alla media di 444,7 chilometri all'ora. Quando si è prodotto l'incidente — nel primo percorso discendente della base, lunga sei miglia — il «Bluebird» era lanciato dunque ad una velocità ben superiore: ma in nessun caso il record sarebbe stato valido, perchè non erano all'opera i cronometristi ufficiali.

Donald Campbell aveva 45 anni ed era molto superstizioso. Ieri sera — ha narrato il suo capomeccanico Leo Villa —, mentre giocava un solitario, aveva tirato fuori un asso di picche e subito dopo una donna di picche: «Maria Stuarda aveva estratto le stesse carte il giorno prima dell'esecuzione. Qualcuno della mia famiglia va incontro alla morte», aveva commentato Campbell.

Donald Campbell era nato il 23 marzo 1921 nel Surrey e nulla faceva prevedere che egli dovesse seguire le orme di suo padre, Sir Malcolm, detentore a suo tempo dei record mondiali di velocità su terra e su acqua. Fin da ragazzo Donald soffriva di reumatismo cardiaco, il che gli impediva emozioni e sport violenti e gli aveva ni e sport violenti e gli aveva di converso aperto una carriera come impiegato della Compagnia de Lloyds. Ma non era una carriera per lui: dopo poco infatti l'abbandonò e — si era all'epoca della «battaglia d'Inghilterra» — si arruolò nella RAF. Era una prima sfida alla malattia. La seconda, e decisiva, Donald la lanciò quando, nel dopoguerra, poco dopo la morte del padre, venne a sapere che un americano voleva battere uno dei due record di velocità (quello sull'acqua) detenuto dal padre. Allora abbandonò definitivamente la direzione di una piccola fabbrica di utensili, dove nel frattempo aveva trovato lavoro, e si dedicò anima e corpo a proseguire nella via paterna.

I primi tentativi, compiuti ancora con il «Bluebird» del padre, furono un insuccesso. Ma Donald progettò poi da solo il nuovo «Bluebird», un idroplano a turboreazione, il cui scafo è rimasto da allora immutato. Nel luglio 1955 battè per la prima volta il record, lanciando il «Bluebird» a 202 miglia (375 chilometri) all'ora sul lago Ullswater, nell'Inghilterra del Nord-Est. Da allora in poi questo record venne migliorato, sempre da Donald Campbell, altre sette volte, fino ad arrivare al limite ultimo, raggiunto esattamente il 31 dicembre 1964, sulle acque del lago Deumbleyung (Australia), con 276,33 miglia (444,69 chilometri) all'ora.

Nel frattempo Donald Campbell mirava anche a battere il record mondiale di velocità su terra, che una volta apparteneva al padre, e che nel 1947 lo americano John Cobb aveva portato a 394,2 miglia. Anche qui il primo tentativo fu un insuccesso, che per un miracolo non finì in tragedia. Con una vettura, pure battezzata «Bluebird», munita di una turbina a gas, Campbell si lanciò un giorno dell'estate 1960, sulla distesa salata di Bonneville nell'Utah. La macchina aveva una potenza di 4250 CV ed era lanciata a circa 600 chilometri all'ora quando il motore si bloccò di colpo. La vettura fece un volo di parecchie centinaia di metri e Campbell stesso non riuscì mai a spiegarsi come fosse uscito vivo da una esperienza del genere: riportò solo lievi ferite.

Nel luglio 1964 ritentò con un nuovo «Bluebird». Sulla distesa asciutta del lago Eyre. in Australia, riuscì finalmente a battere il record di Cobb, raggiungendo le 403 miglia (648,7 chilometri) all'ora, e divenendo così l'uomo più veloce sia su terra sia su acqua: appunto come suo padre, ma con questo in più: che deteneva i due record contemporaneamente. In seguito il primato su terra di Campbell venne migliorato a più riprese da piloti americani, con vetture equipaggiate da motori completamente a reazione.

Il «Bluebird» marino, con cui Campbell è morto oggi, era equipaggiato, si è detto, di un reattore della Bristol Siddeley: era del tipo Orpheus, del costo di 30 mila sterline (circa 51 milioni di lire), normalmente usato per aerei da caccia da velocità subsonica (poco meno di 1000 chilometri all'ora). Il meccanico specialista Ted Ravenhall, che aveva messo a punto il reattore, ha dichiarato che esso era in grado di fornire una spinta tale da far superare all'idroplano la velocità di 300 miglia (480 chilometri) all'ora, ma che questo avrebbe potuto provocare «problemi di stabilità non ancora bene studiati».

E' stata proprio questa la causa dell'incidente. In effetti lo scafo aveva superato le 300 miglia all'ora — aveva cioè superato il record ufficiale stabilito nel '64 in Australia —, ma è stato tradito da effetti idrodinamici. Vi è stato un leggero sbandamento sull'asse latitudinale, quanto è bastato per far emergere l'aletta stabilizzatrice di destra, il cui impatto ha probabilmente causato il «decollo» dello scafo.

Donald Campbell era sposato tre volte. I primi due matrimoni finirono in altrettanti divorzi. L'ultimo matrimonio, celebrato alla vigilia di Natale '58, era felice: Donald Campbell aveva sposato l'ex cantante di cabaret Tonia Bern, belga, con la quale viveva a Horley, vicino a Londra: è qui che Tonia è stata raggiunta telefonicamente oggi dalla tragica notizia della morte di suo marito. Donald Campbell lascia anche una figlia, nata dal primo matrimonio.

**Reginald McCurray**

---

LA FIORENTINA ALLE SPALLE DI INTER E JUVENTUS DOPO IL RICUPERO

## Una tripletta del viola Brugnera piega seccamente il Vicenza (3-0)

**Il successo è stato agevolato da un incidente occorso al veneto Fontana nonchè dalle imperfette parate di Luison in occasione di due segnature**

**MARCATORE:** al 13' del p.t., al 6' e al 16' della ripresa Brugnera. **FIORENTINA:** Albertosi; Pirovano, Vitali; Bertini, Ferrante, Brizi, Hamrin, Esposito, Brugnera, De Sisti, Cosma. **L. VICENZA:** Luison; Volpato, Rossetti; Campana, Carantini, Poli; Maraschi, Menti, Gori, Fontana, Ciccolo. **ARBITRO:** Marengo di Chiavari. **NOTE:** tempo bello; terreno in buone condizioni; spettatori 18.000. Angoli: 9-3 per la Fiorentina. Nella ripresa il L. Vicenza ha giocato in dieci, in quanto l'interno sinistro Fontana, infortunatosi in uno scontro con Brugnera (42' del primo tempo) non è rientrato in campo dopo il riposo.

Firenze, 4

Con tre gol del centravanti Brugnera, la cui partecipazione alla partita odierna era in dubbio alla vigilia, avendo egli bisogno di un turno di riposo, la Fiorentina ha agevolmente superato il L. Vicenza nel recupero della partita rinviata due mesi orsono, il 6 novembre, a seguito dell'alluvione.

Il successo della squadra gigliata è stato senza dubbio facilitato da un infortunio occorso a Fontana, verso la fine del primo tempo, che ha costretto i biancorossi a disputare la ripresa in dieci. A questo infortunio per il Vicenza si è poi aggiunto un altro incidente occorso al terzino Rossetti, il quale risentendo di uno strappo muscolare si è spostato all'ala sinistra pressochè inutilizzato nell'ultimo quarto d'ora di gioco.

Con questa vittoria che smorza la mezza battuta di arresto impostale sul proprio campo dal Napoli l'ultimo giorno del 1966, la squadra di Chiappella passa così al terzo posto in classifica a parità di punti con i partenopei.

La Fiorentina, nell'incontro odierno che precede la partita di Bergamo con l'Atalanta e quella più impegnativa con l'Inter a Firenze, pur lasciando a riposo i titolari Merlo e Chiarugi, rispettivamente sostituiti da Esposito e Cosma, ha dominato nettamente gli avversari confermando di essere squadra di rango.

I migliori in campo, oltre a Brugnera, autore dei tre gol, sono stati Hamrin, distintosi per la continuità del suo gioco e i tre mediani. Il Vicenza, di contro, è apparso lento e incerto nel gioco di centro campo.

Ecco la descrizione della tripletta di Brugnera. L'incontro comincia con fasi alterne e, dopo una decina di minuti, i viola prendono l'iniziativa del gioco ed al 13' vanno in vantaggio quando, su lancio di Pirovano, Hamrin serve Bertini il quale, con un forte tiro, impegna Luison che però non trattiene la palla, sulla quale interviene il centravanti Brugnera insaccando. Nella ripresa i vicentini si presentano in dieci. Il gioco della Fiorentina è quindi facilitato. Al 6' il centravanti Brugnera, dopo che Luison aveva deviato sopra la traversa un tiro di Cosma da breve distanza, segna la seconda rete. Al 16' ancora Brugnera sigla la terza ed ultima rete dei gigliati: De Sisti effettua un allungo in area, Luison in tuffo riesce a intervenire ma anche in questa occasione non trattiene la palla permettendo a Brugnera di segnare.

### La situazione

| | | |
|---|---|---|
| INTER | 22 | + 1 |
| JUVENTUS | 21 | + 1 |
| FIORENTINA | 19 | — 1 |
| NAPOLI | 19 | — 2 |
| CAGLIARI | 18 | — 3 |
| BOLOGNA | 17 | — 5 |
| ROMA | 17 | — 5 |
| MILAN | 14 | — 7 |
| BRESCIA | 14 | — 8 |
| TORINO | 13 | — 9 |
| VICENZA | 12 | — 9 |
| MANTOVA | 12 | — 8 |
| ATALANTA | 12 | — 9 |
| SPAL | 11 | — 8 |
| LAZIO | 10 | — 10 |
| LECCO | 7 | — 15 |
| FOGGIA | 6 | — 14 |
| VENEZIA | 6 | — 14 |

**Mantova e Spal una partita in meno (sarà recuperata il 19 gennaio).**

### Vittoria a tavolino al Modena sul Catania

Milano, 4

Il giudice sportivo della Lega Calcio ha squalificato per tre giornate Rinaldi (Foggia), per due giornate Noletti (Milan) e per una giornata Carantini (L. Vicenza), Lodetti (Milan), Micheli (Foggia) e Pascutti (Bologna). Il giudice sportivo ha inflitto al Catania la punizione sportiva della perdita dell'incontro con il Modena, assegnando partita vinta alla squadra emiliana per 2-0.

CALCIO

### Nuova competizione fra Nazionali giovanili

Berna, 4

L'Unione calcistica europea (UEFA) ha annunciato di aver istituito una nuova competizione per rappresentative nazionali «Under 23». Alla manifestazione potranno partecipare tutti i Paesi che fanno parte dell'UEFA e le iscrizioni dovranno pervenire all'organismo europeo entro il 28 febbraio prossimo. Le prime due squadre che si contenderanno la coppa e la sede del loro incontro verranno designate per sorteggio il 10 marzo; la compagine che vincerà l'incontro conquisterà la coppa e potrà essere sfidata da qualsiasi altra nazionale.

---

### NOTE DI PALLAVOLO

Esaurita la pausa natalizia, per i Vigili del fuoco piuttosto ridotta in quanto hanno dovuto recuperare tre incontri, i vari campionati nazionali di pallavolo si rimetteranno in moto.

Nella massima categoria maschile il primo turno del girone di ritorno vedrà i nostri vigili impegnati contro la Ruini di Firenze, squadra campione d'Italia sino al 1965; quest'anno, pur avendo accusato due sconfitte, i fiorentini costituiscono una compagine forte e agguerrita in tutti i settori.

Per l'occasione, i vigili locali giocheranno a Muggia, nella stessa palestra che li accolse nel corso dei due ultimi fortunati tornei. Speriamo che il ritorno all'antico possa agevolare la ripresa del sestetto triestino che fra tre settimane, a partire dall'incontro interno con la Melli, dovrebbe poter disporre nuovamente di Di Lauro. Il forte schiacciatore ha informato l'allenatore Gretti che sarà a Trieste verso il 18 di questo mese.

* * *

Nella serie B maschile la Libertas affronterà nella giornata festiva di domani la Comab Spray e quindi ,domenica 8 gennaio, il Gramsci di Reggio Emilia: pure con il Gramsci giocherà la Bor, però nella serata di sabato. Dato il valore non molto elevato delle prossime avversarie delle squadre triestine è probabile che i locali sappiano concludere gli incontri in maniera positiva.

* * *

Nel settore della A femminile la Bor ospiterà venerdì sera la Sestese e nella giornata successiva la Fari Virtus di Modena. E' possibile che almeno uno dei due incontri si risolva a favore della formazione locale.

V. F.

---

LA TRIESTINA AL «GREZAR» CONTRO IL PIACENZA

## Sadar ieri a riposo a causa di uno stiramento

**E' incerta la sua presenza in campo domenica Otto reti segnate in allenamento alla Libertas**

La Triestina ha incontrato ieri pomeriggio sul rettangolo di via Flavia l'undici della Libertas, che milita nella seconda categoria dei dilettanti. L'amichevole si è risolta in favore degli alabardati per 8-0, con tre reti di Ive, una ciascuno Gentili, Scala, Beorchia, Da Rold e una autorete.

Nel primo tempo Caciagli ha schierato Colovatti; Martinelli, D'Eri; Kuk, Da Rold, Ferrara; Tommasi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. Nella ripresa Jannuzzi ha preso il posto di Ferrara, che ha lasciato il campo in seguito ad una botta al ginocchio, e Ridolfi è stato schierato al posto di Tommasi. L'estrema destra titolare, che non ha mai arrischiato più di tanto, si è dato però molto da fare, muovendosi di continuo dimostrando così di essere ormai completamente guarito dall'infortunio che lo aveva costretto a disertare la partita con la Solbiatese.

Ieri ha marcato visita Sadar. Il capitano lamenta un leggero stiramento al polpaccio della gamba destra e per precauzione è rimasto ai bordi. Se Sadar non potesse essere disponibile nella partita interna con il Piacenza potrebbe venire impiegato Da Rold, che nella partita di ieri Caciagli ha schierato con funzioni di stopper arretrando quale «libero» Kuk. L'ex alpino, alla sua prima esibizione fra i titolari, è andato abbastanza bene, anche se è difficile un giudizio preciso, in quanto non è stato molto impegnato. Da Rold, che fisicamente è a posto, costituisce quindi una logica alternativa per la maglia numero cinque, ma non l'unica.

Non è infatti da escludere che Caciagli, per evitare di correre i rischi che comporta l'esordio di un giovane in una partita così importante, preferisca arretrare nel ruolo di «libero» Ferrara, includendo in squadra, con compiti di mediano di spinta, Del Piccolo.

Altra nota positiva ricavata dal galoppo contro la Libertas, la ritrovata vena realizzatrice di Ive che, come già nell'incontro di sabato scorso, si è dato molto da fare, centrando per tre volte il bersaglio. Tutta la squadra però si è mossa bene, ha imbastito diverse azioni di buona levatura tecnica ed ha messo in mostra un gioco piacevole e vario. Un proficuo allenamento, insomma anche se non si può non fare a meno di tenere presente il modesto valore dimostrato dagli allenatori.

**CAMPIONATI ENAL**

■ Per la partecipazione ai preannunciati Campionati ENAL di sci, le cui due prime prove di slalom gigante e di staffetta nordica maschile si svolgeranno domenica 8 gennaio a Tarvisio, l'ENAL di Trieste ha organizzato un pullman, con partenza alle ore 5 45 precise da piazza San Giovanni.

---

HA AVUTO INIZIO A NAPOLI LA COPPA INTERCONTINENTALE DI PALLACANESTRO

## IL SIMMENTHAL BATTUTO LO SLAVIA SI PREPARA ALLA SEMIFINALE CON L'IGNIS

**La decisione dell'incontro (punteggio 82-77) è venuta negli ultimi minuti Robbins e Chubin hanno trascinato alla vittoria i compagni segnando 37 punti**

**SIMMENTHAL:** Iellini 2, Vianello 22, Pieri 4, Masini 17, Robbins 16, Riminucci, Gnocchi, Longhi, Ongaro, Binda, Chubin 21. Allenatore: Rubini. **SLAVIA:** Kruvj 8, Kras, Knop, Stastny 1, Zidek 26, Zednicek 18, Romasek, Ammer 6, Blazek, Ruzicka 16, Konopask 2, Lizalex. Allenatore: Baumruk. **ARBITRI:** Dimon (Grecia) e Cziffra (Ungheria). **NOTE:** Tiri piazzati: Simmenthal 10 su 18, Slavia 18 su 24. Usciti per cinque falli: Krivj, Ammer, Pieri, Chubin.

Napoli, 4

*Il Simmenthal, al termine di una partita veloce e combattuta, si è imposto allo Slavia di Praga ed ha acquisito il diritto a partecipare alla semifinale della seconda edizione della Coppa intercontinentale. La squadra milanese affronterà la Ignis, detentrice del titolo, venerdì prossimo a Roma.*

*I campioni d'Italia hanno battuto i cecoslovacchi negli ultimi minuti del confronto, durante i quali hanno giocato con decisione, ed hanno avuto negli americani Robbins e Chubin gli elementi risolutori. I due giocatori, infatti, hanno trascinato i compagni alla vittoria, mettendo a segno rispettivamente 16 e 21 canestri.*

*In effetti il Simmenthal non ha offerto una prova brillante perchè, dopo un felice inizio, ha ceduto alla maggiore velocità e scioltezza degli avversari, i quali hanno svolto un gioco più redditizio. Il primo tempo si è concluso con il punteggio di 41-40 a favore del Simmenthal. Nel secondo tempo gli italiani hanno avuto un periodo di sbandamento iniziale, ma si sono poi ripresi. I migliori degli ospiti sono stati Zidek e Zednicek.*

Steve Chubin

*I giocatori del Corinthians e del Goodyear domani sera si incontreranno a Varese per la prima partita di semifinale della Coppa. Per l'incontro di domani sera gli allenatori hanno confermato le formazioni già annunciate.*

*Il Corinthians prende parte per la seconda volta consecutiva alla Coppa Intercontinentale. La squadra appare assai più forte di quella che giocò l'anno scorso nel torneo disputato a Madrid.*

*Il Goodyear è stato designato a rappresentare il Nordamerica nel torneo dopo aver vinto il campionato della Lega industriale del Midwest statunitense nelle ultime tre stagioni.*

Basket: Trofeo D'Ingeo

### CUS - Italsider 69-65 Lloyd - Don Bosco 60-58

STASERA LE DUE FINALI

Nella serata eliminatoria del Trofeo D'Ingeo, oragnizzato dal CUS per onorare la memoria del suo giocatore tragicamente scomparso, non sono mancate le sorprese, prima fra tutte la sconfitta della favorita Italsider nei confronti del CUS. Gli aziendali di Magrini, privi di Cavazzon, hanno dominato per due terzi della partita, prendendo anche un vantaggio salito fino a 14 punti a metà del secondo tempo (50-36). Nel finale, però, sotto le sfuriate degli universitari, nelle cui file un'ottima partita hanno disputato gli ex biancocelesti Antonini e Granci, l'Italsider è andata completamente in barca permettendo così al CUS di aggiudicarsi la partita.

**CUS:** Licari 2, Lipossi 4, Orlandini 2, Tommasini 5, Grancini 22, Bonifacio, Longo 10, Ulini 5, Antonini 15, Mazzeo 4. **ITALSIDER:** Mattace 2, Moreni 10, Pozar 15, Simsig 16, Giacca R., Giacca D. 2, Porcelli 15, Volsi, Papais 5. **ARBITRI:** Violin e Pettarin.

Nella seconda partita, nonostante il divario di categoria, il Don Bosco ha fronteggiato da pari a pari la più blasonata ed agguerrita avversaria del Lloyd. Infatti solo all'ultimo secondo, per un tiro dall'angolino di Goitan (la vendetta dell'ex...), il Don Bosco è stato piegato di misura. Non è stata in effetti una bella partita dal lato tecnico, ma l'agonismo e la combattività hanno sopperito a questa lacuna. Tra i migliori citeremo Brumatti e a tratti Fortunati del Lloyd e Pistrin e Olivo per il Don Bosco.

**LLOYD ADRIATICO:** Bicci 12, Fortunati 14, Mocenigo, Narder, Schergat 6, Walker, Tarabocchia 2, Brumatti 22, Goitan 4. **DON BOSCO:** Turcinovich, Rigo 2, Goina, Malinarich 2, Olivo 12, Scabini, Pistrin 27, Cuccari 8, Furlan, Pellegrini 7. **ARBITRI:** Siderini e Brunelli.

Questa sera, sempre nella palestra di via della Valle, avranno luogo le partite finali. Alle ore 20 si incontreranno per il terzo e quarto posto Italsider e Don Bosco; alle 21.30 per il primo e secondo le vittoriose Lloyd e CUS.

P. B.

### Assegnato a Gimondi il Premio Fausto Coppi

Milano, 4

Il Premio Fausto Coppi, destinato al ciclista professionista italiano o straniero più meritevole dell'anno è stato assegnato per il 1966 a Felice Gimondi.

Il Premio Fausto Coppi destinato alla persona, dirigente o giornalista che durante il corso della stagione abbia ricordato la memoria del «campionissimo», con opere o scritti, è stato destinato al giornalista Sergio Neri del «Corriere dello Sport», autore del libro «Coppi vivo», che ha raggiunto in quattro mesi di vita, tre edizioni, con la vendita di 15.000 copie Il conferimento dei Premi Fausto Coppi, avverrà la sera del 18 marzo ad Alassio.

**QUOTE TOTOCALCIO**

■ Il servizio Totocalcio del CONI comunica i dati definitivi relativi ai premi del concorso n. 17 del 24 dicembre 1966: vincenti con punti 13: 405 (quota lire 655.648); vincenti con punti 12: 12.367 (quota netta lire 21.320).

---

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

## Il binomio Fabiuccia-Mescalchin primattore delle ultime riunioni

***Mogano e Robinson sono ritornati a Trieste per vincere***

Li avevamo visti correre due stagioni orsono guidati da Pedrazzani sotto l'egida della Scuderia Babette, sia Mogano che Robinson, ora ritornati a Montebello dopo una parentesi sulla casalinga pista torinese. Domenica hanno vinto entrambi: uno, il biondo Mogano, che assomiglia stranamente ad un sauro che fu molto caro a Piratti (chi non ricorda Merano?) ancora battente bandiera della «Babette»; l'altro, Robinson, sotto i colori della Scuderia Ciro, che è una formazione di un appassionato locale giunto al suo primo traguardo. Mogano è giunto al suo secondo successo consecutivo sulla media distanza, che non è la sua preferita, mentre Robinson ha bagnato vittoriosamente i nuovi colori guidato nella categoria «gentlemen» da Egidio Susmel. Questi ex torinesi hanno voluto festeggiare l'anno nuovo in compagnia, e ci sono riusciti.

* * *

Raffaele Pelliccetti, titolare della Scuderia del Castello, ha iscritto per la riunione di Trieste il 4 anni Vincenzino, mentre il guidatore Italo Pandolfo ha iscritto Colunga che ha già corso sulla nostra pista presentata da Bragaloni.

* * *

Perdurando la messa a riposo di Gran Gala (che la Scuderia Faro ha intenzione di rilanciare non prima di febbraio), Francesco Mescalchin sta nel frattempo spopolando con un'altra giumenta di 3 anni, la scattante Fabiuccia, sempre in primo piano nelle sue evoluzioni vittoriose. Di Fabiuccia abbiamo notato 400 metri conclusivi al fulmicotone, che le hanno permesso di far sua una corsa fino a quel punto ancora incerta per il predominio di Artista. Tutto pepe questa figlia di Farstar e Baressa, che il bravo «Checco» sta mantenendo in apprezzabili condizioni di forma.

* * *

Tolta l'ingessatura che lo aveva costretto all'inattività per i rituali 40 giorni, domenica è ritornato in «sulky» il giovane allievo Nicola Esposito. Quattro uscite, tre piazzamenti con Artista, Olinto e Nerino, nonchè una prestazione combattiva anche se non fortunata con Brighenti nella prova principale, formano il consuntivo del ritorno all'agone del promettente «Nicky». Ora l'appuntamento è con la vittoria.

* * *

La giuria di Montebello, su precisa richiesta dell'ENCAT, ha fornito dati positivi sulla condotta degli otto gentlemen di fresca nomina ai quali verrà quanto prima rilasciato la definitiva patente di proprietari - guidatori. Lusinghiero commento quindi per i vari D'Angelo, Conestabo, De Luca, Grusovin, Zagaria, Sancin, Genel e Grassilli, che hanno saputo farsi apprezzare al loro primi interventi in pista.

* * *

Colori che vengono rispolverati: Scuderia Nevea. Un giovane puledro di 3 anni, Feletto (Bordo e Harbin) debutterà domani guidato dall'allievo Esposito. La Scuderia Nevea, si era in precedenza segnalata con Arceo, Tzigano, Belnido e Nordista. Un gradito ritorno dunque.

SABATO E DOMENICA

### Raduno tecnico di atleti a Verona

Monfalcone, 4

Con le riunioni di sabato 7 e domenica 8 gennaio, che avranno luogo a Verona, inizierà il secondo ciclo delle convocazioni settimanali dei giovani atleti della Regione di interesse nazionale. Al primo ciclo svoltosi nel mese di dicembre hanno preso parte una trentina di atleti e atlete in rappresentanza di quasi tutte le società regionali.

Anche questo secondo ciclo sarà articolato in tre riunioni: la prima a Verona è riservata agli specialisti dei salti; la seconda si svolgerà a Udine nei giorni 14 e 15 gennaio per velocisti ed ostacolisti; infine la terza si terrà a Padova nei giorni 21 e 22 gennaio per lanciatori, mezzo fondisti e marciatori.

Anche questi raduni saranno diretti dai più qualificati tecnici regionali in collaborazione con i colleghi del Veneto. Il direttore tecnico regionale ha già diramato alle singole società le disposizioni riguardanti il programma dei raduni, gli orari e le sistemazioni logistiche.

---

## IN POCHE RIGHE

**MULTE AI ROSSOBLU'**

■ I dirigenti del Bologna hanno adottato severi provvedimenti nei confronti dei calciatori rossoblù scesi in campo sabato scorso nella partita casalinga contro il Venezia, conclusasi con il risultato di 0-0. Il direttore sportivo Montanari ha precisato che è stato chiesto alla Lega di poter procedere alla riduzione del 20 per cento dei compensi per un periodo di sette giorni. E' stato anche deciso, in base alla norma di un articolo del regolamento interno, che il calciatore che si farà squalificare per il suo comportamento nei confronti dell'arbitro o per azioni estranee al gioco, sarà punito con la riduzione del 50 per cento dei compensi per un periodo uguale a quello della penalità.

**SECONDA CATEGORIA**

■ Il campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio osserverà domenica un turno di riposo. Gli organizzatori, approfittando della sosta, hanno deciso di far disputare tre incontri di recupero. Per il girone «A» saranno di scena Polcenigo-Maniago; per il girone «D» verranno giocate le partite Postelegrafonici-Pro Romans e Libertas Barcolana-CRDA Trieste.

### Caccia al biglietto per Napoli - Inter

Napoli, 4

La caccia al biglietto per Napoli-Inter si è iniziata stamane di buon'ora. Lunghe file di persone hanno sostato per alcune ore davanti alle rivendite autorizzate. Qualche intralcio ha subito la circolazione veicolare nelle strade più strette. In via S. Brigida, in piazza Santa Maria degli Angeli, corso Umberto I e in viale Augusto è stata notata l'affluenza maggiore di sportivi.

**ARBITRI HOCKEY**

■ Nei giorni 7 e 8 gennaio avrà luogo a Trieste un corso di aggiornamento per gli arbitri di hockey su pista. La riunione sarà diretta dal componente la Giunta del comitato tecnico arbitrale, Bruno Tiezzi di Siena. Le lezioni avranno luogo sulla pista del Dopolavoro Ferroviario dalle 18 alle 19.30 e dalle 21 alle 23.30 di sabato nonchè dalle 8 alle 12.30 di domenica.

**CITTA' DEL MESSICO**

■ La terza «Settimana sportiva internazionale» di Città del Messico, in programma nel prossimo ottobre quale ultimo collaudo in vista dei XIX Giochi olimpici estivi, potrebbe essere rinviata ai primi mesi del 1968. Infatti si ritiene che la Settimana preolimpica, alla quale dovrebbero partecipare oltre 50 delegazioni straniere, sarebbe molto più utile se le sue competizioni si svolgessero nei luoghi e negli impianti dove si disputeranno i Giochi del 1968. Sembra, quindi, preferibile attendere fino a marzo-aprile del 1968, quando le installazioni dei Giochi olimpici saranno definitivamente approntate, in modo che l'ultima «Settimana sportiva» sia realmente un collaudo probante.

**BASEBALL - ASSEMBLEA**

■ Le società di baseball del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno domenica in assemblea. I lavori, avranno inizio alle 9.30 in prima e alle 10 in seconda convocazione presso la delegazione provinciale del CONI di Trieste, in via del Teatro. L'ordine del giorno prevede, oltre alla lettura delle relazioni morale, tecnica e finanziaria, la definizione del numero dei componenti il Comitato regionale, l'elezione del presidente e dei nuovi consiglieri. Nel corso dell'assemblea verrà inoltre discusso il programma di massima dell'attività regionale per la prossima stagione.

---

IN VISTA DELLA COPPA PRIMAVERA DI CALCIO

## Allievi a Codroipo e Pieris visionati dal selezionatore federale

**Per la prima volta due rappresentative regionali**

La «Coppa Primavera», torneo nazionale di calcio fra rappresentative regionali allievi, conserverà anche nella corrente stagione la formula dello scorso anno. Il meccanismo non subirà quindi i ritocchi annunciati in un primo tempo.

Per la prima volta da quando è stata istituita questa manifestazione il Friuli-Venezia Giulia sarà presente con due squadre. La decisione è stata presa dalla Federcalcio che ha voluto così premiare il notevole incremento del calcio giovanile nella nostra regione.

Il Comitato regionale, per consentire al selezionatore Stellio Malabotti di visionare tutti i migliori giocatori in vista della formazione delle due Rappresentative, ha deciso di organizzare due tornei quadrangolari che verranno effettuati domani uno a Codroipo e uno a Pieris. A Codroipo saranno di scena le rappresentative «A» e «B» del Comitato di Pordenone, quella di Latisana e quella di Udine. A Pieris saranno impegnate le selezioni provinciali di Cervignano, Monfalcone, Gorizia e Trieste.

**Quadrangolare di Codroipo:** ore 9.30, Pordenone «B» - Latisana; ore 10.30, Udine-Pordenone «A».

**Quadrangolare di Pieris:** ore 14, Cervignano-Gorizia; ore 15, Monfalcone-Trieste.

### Buon primo tempo del CRDA a Torviscosa

Monfalcone, 4

Il CRDA questo pomeriggio è sceso a Torviscosa per incontrare la formazione locale della SAICI, restituendo così la visita che i friulani avevano fatto, una settimana fa, al sodalizio cantierino. Il risultato finale è stato di 1-0 in favore dei monfalconesi, che avevano chiuso in vantaggio già il primo tempo. La rete risolutiva dell'incontro è stata messa a segno dal centrovanti Borsetto, dopo una bella azione manovrata di linea.

Il CRDA ha schierato nel primo tempo la squadra che domenica scorsa aveva pareggiato con il Rapallo, fatta eccezione per capitan Valenti rimpiazzato dal giovane Ceschia.

Il primo tempo è stato bello, con gioco vivace e brioso, particolarmente da parte del CRDA che più volte ha impegnato il portiere avversario mettendolo in difficoltà.

Le squadre si sono così schierate agli ordini dell'allenatore friulano Abatematteo: CRDA: Di Davide (Sorato); Baccari, Ceschia (Mreule); Mreule (Sortino), Giordani, Cossar; Trevisan, Zonch (Ispiro), Borsetto, Fogar, Ceglia (Carniello). SAICI: Battiston II; Nardini, Carpin II; Sartori, Battiston I, Plaini; Neri, Carpin I, Polver, Medeot, Corso.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNO SPIRAGLIO PER LA PACE NEL VIETNAM SECONDO L'INVIATO DEL «N. Y. TIMES»

## Hanoi rinuncia alla pregiudiziale dei suoi famosi «quattro punti»?

**Scarso entusiasmo a Washington, dove cautamente si osserva che nessuna offerta è stata fatta per i normali canali - U Thant sulla cessazione dei bombardamenti - Respinta la proposta inglese**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

«I quattro punti posti dal Governo di Hanoi per trattare con gli Stati Uniti sulla guerra in Vietnam non sono necessariamente condizioni per la pace, ma sono piuttosto una base sulla quale sistemare e risolvere il problema del Vietnam. La grande questione è questa: raggiungere un accordo che possa essere rispettato. Chi deve fare il primo passo è Washington. Non abbiamo dubbi su questo punto. Ma non possiamo spingere la storia in avanti. Se il primo passo non è compiuto oggi, sarà fatto domani. Non conviene aver premura. Se noi mostriamo di aver premura, l'intero problema sarebbe posto in modo errato e dovremmo aspettare un'altra volta ancora a lungo. Lasciamo dunque che la situazione maturi».

Queste sono parole di Fam Van Dong, Primo Ministro del Vietnam del Nord, dette a Harrison Salisbury, l'inviato del «New York Times» a Hanoi, che ha ottenuto una intervista con il Premier Ho Chi-minh. Sono parole di una grande importanza per almeno tre ragioni: 1) denotano un mutamento nell'atteggiamento di Hanoi nei confronti dei negoziati di pace; 2) sono state dette senza la solita nebbiosità che avvolge i discorsi diplomatici in generale e quelli che sono fatti per discutere la pace in particolare; 3) sono le prime dette all'America senza intermediari, senza secondo interpretazioni, senza appunti e memorie laterali.

Apertura di un dialogo diretto per la prima volta, fra le parti nemiche? Può anche definirsi così l'intervista del Primo Ministro di Hanoi a un giornalista degli Stati Uniti, che scrive per il più autorevole, diffuso, letto e commentato giornale del mondo ed è pubblicato in America.

I quattro punti ai quali si riferisce Fam Van Dong sono questi: 1) riconoscimento del diritto per tutti i vietnamiti alla pace, all'indipendenza, alla sovranità, all'unità e integrità territoriale; 2) in attesa della riunione pacifica fra i due Paesi, stretta aderenza ai patti di Ginevra del 1954, che stabilivano la divisione del Vietnam dopo il ritiro delle forze francesi; 3) regolamento degli affari interni del Vietnam del Sud compiuto dal popolo vietnamita in accordo con il programma del fronte di liberazione nazionale; 4) riunificazione del Paese senza interferenza straniera.

Sinora questi quattro punti erano considerati come pregiudiziali a qualsiasi trattativa da parte di Hanoi: con le dichiarazioni di oggi, diventano argomento di discussione, e cioè aprono uno spiraglio alle trattative. Il terzo punto è il più controverso e quello che più preoccupa gli americani; ma se esso diventa non un'imposizione, ma un elemento di trattativa, la sua pericolosa (la possibilità di dover cedere il Governo di Saigon ai comunisti) perde gran parte della forza e importanza.

«Dal momento in cui gli Stati Uniti finiranno la guerra — ha detto ancora Fam Van Dong — noi rispetteremo reciprocamente e risolveremo ogni problema. Perché gli americani non la pensano come noi?» e subito dopo: «Trattando delle varie questioni, non ci sarà mancanza di generosità da parte nostra: potete essere certo di ciò». E ha concluso: «Se non ci sarà la pace, noi siamo pronti a combattere per altri venti anni. Le guerre popolari sono lunghe, non hanno un termine stabilito».

Dunque, Fam Van Dong apre uno spiraglio verso la trattativa diretta per la pace e trasforma i quattro punti (fatti conoscere nei primi del 1965) in «base» del negoziato. Quale la reazione americana? Gli americani sono parsi persino un po' spaventati da questo rapido e imprevedibile mutamento della politica di Hanoi. Al Dipartimento di Stato il portavoce ha detto: «Se esiste o non esiste un cambiamento nella posizione del Vietnam del Nord resta ancora da vedere: se esiste, noi ne saremo lieti».

Quasi una doccia fredda. Ma il portavoce ha cercato di scaldarla un po' lasciando intuire che le dichiarazioni giornalistiche non hanno un valore di nota diplomatica. Ha detto il portavoce di Rusk: «Ci sono molti punti che Hanoi può sfruttare per chiarire la sua posizione; ci sono possibilità, che potranno essere usate». Il riferimento a U Thant è quasi affiorante e agli altri diplomatici che sono vicini a Hanoi e che hanno trattative in cammino per le strade della pace.

Dunque, la Casa Bianca è sulla difensiva, non sa ancora come replicare alla mossa sorprendente di Fam Van Dong. E come non sa rispondere a quanto ha rivelato oggi U-Thant, in concomitanza (involontaria o programmata?), con la intervista del «N.Y. Times». Il segretario dell'ONU ha detto che, secondo sue informazioni, Hanoi sarebbe disposta a trattare la pace, se gli Stati Uniti cessassero a bombardare il Vietnam del Nord. Quella che era una semplice proposta del segretario generale, ora diventa una vera e propria condizione preliminare di negoziato. Anche in questa circostanza gli Stati Uniti sono posti davanti a una alternativa, a una scelta. Per la prima volta, le repliche che la Casa Bianca aspettava da Hanoi sono arrivate quasi puntualmente e di sorpresa. Le parti ora si sono rovesciate: è Washington, non più Hanoi, a dover rispondere a precise richieste. E' un momento di grande rilievo internazionale. Dipenderà dall'atteggiamento americano se in Asia si potrà cominciare a parlare di pace nei prossimi mesi.

Tuttavia non bisogna dimenticare quanto contraddittoria sia stata in passato la posizione di Hanoi nei confronti della pace. E va segnalato che proprio oggi il Governo nordvietnamita ha ufficialmente respinto la nuova iniziativa inglese per giungere a una pace nel Vietnam. Il Ministero degli Esteri nordvietnamita ha diramato ieri sera una dichiarazione (il cui testo è stato diffuso oggi dall'agenzia di stampa del Vietnam del Nord) in cui afferma che l'iniziativa inglese è contraria agli interessi della pace: «Si tratta — afferma la dichiarazione — di un atto pieno di malevoli intenzioni, che mira a servire i foschi disegni degli aggressori americani». La dichiarazione ribadisce che, se saranno accettati i «quattro punti» del Governo di Hanoi, la pace «sarà immediatamente ripristinata». Ancora i quattro punti. E allora?

**Stelio Tomei**

### IL P.C. FRANCESE RITENTA la via del fronte popolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Al «Palazzo dello Sport» di Levallois, decorato con una tela di Picasso che s'intitola «Massacro in Corea» (la scelta è simbolica, perchè Levallois è un comune della «banlieue» parigina amministrato da una giunta «frontista») si è aperto stamane, e continuerà fino a domenica, il diciottesimo congresso del partito comunista francese, primo dopo la morte di Maurice Thorez. Particolarità di queste assise sono la mancanza delle tradizionali «parole d'ordine»; la decisione di designare a scheda segreta il Comitato centrale; l'assenza di rappresentanti di Pechino fra le quaranta delegazioni dei «partiti fratelli» (per l'URSS il segretario del Comitato centrale del partito Ponomarev e altre personalità di primo piano; per il Vietnam del Nord i vice-Ministri della Cultura Huy Giap e dell'Industria Nguyen Van Tran; per l'Italia Luigi Longo, Guido Fanti e Sergio Segrè).

In due anni — da quando è successo a Maurice Thorez — Waldeck-Rochet è riuscito, con ogni evidenza, a rafforzare la sua posizione. Con il gruppo dei fedelissimi (Benoit Franchon, Leon Mouvais, Jacques Duclos) egli si è situato al centro fra l'ala «liberale» (Roland Leroy, René Piquet, René Andrieu, Roger Garaudy) e l'ala «stalinista» (Etienne Fajon, François Billoux, Georges Marchais e Jeannette Vermeersch, la vedova di Thorez). Ha dovuto schiacciare la dissidenza del movimento studentesco comunista, si è trovato a fare i conti con un'agguerrita minoranza pro-cinese (il recente caso di Gilbert Mury è stato clamoroso) e non è riuscito a «tonificare» gli effettivi (400 mila iscritti) con reclutamenti nella base operaia, ma ha dalla sua due risultati positivi per il partito. Il primo è costituito dal recente accordo elettorale con i socialisti, i radicali ed i clubs della sinistra democratica di Mitterrand, accordo che ha permesso al PCF di uscire da venti anni di isolamento. Il secondo — che lo rende benemerito agli occhi di Mosca — è di avere favorito, sia pure a prezzo di una «tregua di classe» all'interno, la politica estera gollista di riavvicinamento all'Est e di indebolimento dei legami con gli Stati Unti. Sarebbe sorprendente se Waldeck Rochet non restasse alla testa del partito.

Il rapporto del successore di Thorez, durato quattro ore e mezzo, ha confermato che il comunismo francese cercherà, oltre la scadenza elettorale di marzo, di reinserirsi nella vita politica francese riproponendo il cartello del fronte popolare del '36, e che nel conflitto cino-sovietico si è schierato risolutamente dalla parte di Mosca. Sul primo punto, dopo avere affermato che «il raggruppamento di tutte le forze socialiste intorno alla classe operaia è l'obiettivo primario del partito» Waldeck Rochet ha voluto tranquillizzare radicali e socialisti condannando «il settarismo ed il dogmatismo» e affermando che il PCF «ha ormai abbandonato la tesi del partito unico come condizione per realizzare il socialismo».

**U. R.**

### VEDETTA DANESE SPARA a un peschereccio scozzese

Copenaghen, 4

Le autorità navali danesi hanno reso noto che ieri la motovedetta «Vaederen», addetta alla protezione delle zone di pesca delle isole Faroer, ha aperto il fuoco contro il peschereccio scozzese «Venturer» di 298 tonnellate, danneggiandone l'albero maestro. Secondo la versione dell'incidente fornita dai danesi, il «Venturer» stava pescando quattro miglia all'interno delle acque territoriali delle Faroer, e all'intimazione di arrestarsi si è dato alla fuga.

### Il Vietcong ha liberato due civili americani

Saigon, 4

Il «Fronte di liberazione nazionale» del Vietnam del Sud, organizzazione politica del Vietcong, ha annunciato di aver liberato due prigionieri americani in occasione del nuovo anno. La radio clandestina del Fronte di liberazione ha precisato che i due americani erano stati catturati il 27 maggio dello scorso anno ma non ha indicato nè i loro nomi, nè se si tratta di civili o di militari. Secondo la emittente, i due americani, dopo sette mesi di studio della politica del Fronte di liberazione, si sono «pentiti» e di conseguenza, in conformità con la politica umanitaria dell'organizzazione è stato deciso di liberarli.

Un portavoce americano ha affermato che i due civili americani liberati dai vietcong «come gesto di buona volontà» «non sono in troppo buone condizioni di salute». E' stata inoltre annunciata la liberazione, sempre da parte dei vietcong, di una donna filippina, vedova di un impiegato dell'«Air America» una società aerea americana che opera per conto del Governo americano nel Vietnam. I tre prigionieri sono stati liberati 40 miglia a Est di Saigon e sono stati ritrovati da una pattuglia sudvietnamese.

A POCHI GIORNI DAL SENSAZIONALE COLPO ALLA DULWICH GALLERY

## Silenzioso recupero dei quadri trafugati a Londra

**La polizia è molto ermetica sul ritrovamento - Tre tele erano in una tana di rapinatori, le altre nascoste in un cespuglio**

Londra, 4

Gli otto quadri rubati la settimana scorsa nel Museo di Dulwich sono stati ritrovati. Lo ha annunciato stamane la polizia. Il valore dei quadri è di circa quattro miliardi e mezzo di lire. I quadri, tra i quali tre Rembrant e tre Rubens, sono stati riconosciuti dal curatore della Galleria. Si apprende che due dei dipinti di Rembrandt, «La ragazza alla finestra» ed il ritratto del figlio Titus, e «Le tre grazie» di Rubens, sono stati recuperati dalla polizia lunedì sera. Gli altri cinque dipinti sono stati recuperati ieri sera. L'esperto chiamato da Scotland Yard ha dichiarato che gli otto dipinti hanno riportato «danni relativamente lievi».

Tutti i dipinti rubati sono stati recuperati nella zona di Streatham Common, nella parte meridionale di Londra. I funzionari e dirigenti di Scotland Yard avevano tenuto segreta la notizia del recupero dei tre dipinti lunedì, allo scopo di evitare che i ladri distruggessero gli altri cinque quadri. In una delle case dove i quadri sono stati recuperati, la polizia ha trovato una grande quantità di oggetti di valore, frutto di vari furti e rapine. Nelle case perquisite la polizia ha trovato anche alcune armi. La polizia continua le indagini per accertare l'identità dei ladri e le singole responsabilità. Un numero imprecisato di persone è tuttora in stato di fermo alla stazione di polizia di Southwark, a Sud di Londra, ma ancora non sono stati compiuti arresti.

I cinque dipinti trovati ieri sera a Streatham Common, a Sud di Londra, erano avvolti in carta da giornale ma non piegati per evitare di danneggiare le preziose tele. La polizia è accorsa sul posto in seguito ad una telefonata anonima; a differenza di quanto era stato comunicato subito dopo il furto, solo due dipinti sono stati staccati dalle cornici, mentre gli altri sono stati rubati con le cornici. Tuttavia, le sei cornici non sono state trovate. La polizia ha subito restituito gli otto quadri alla Galleria di Dulwich per evitare che l'umidità e il freddo li danneggino. I quadri, tuttavia, non saranno esposti al pubblico prima del processo contro i ladri, dato che dovranno essere esibiti alla Corte come prova materiale.

MARE DI FUOCO NELLE ACQUE DELLA MANICA A POCA DISTANZA DA UNA RAFFINERIA

## PETROLIERA ESPLODE E BRUCIA DAVANTI AL PORTO DI SOUTHAMPTON

**La nave aveva a bordo 7000 tonnellate di grezzo - Sembra non vi siano vittime Evitata un'immane catastrofe dal pronto intervento delle squadre antincendio**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Southampton, 4

*Stanotte le acque della Manica di fronte a Southampton evocavano l'immagine dell'inferno dantesco. Le fiamme altissime che stavano devastando una petroliera da diecimila tonnellate vi si riflettevano con bagliori che andavano da un bianco accecante ad un rosso cupo. La petroliera in fiamme era la «Esso Glasgow», appartenente alla Esso Petroleum Co., una sussidiaria della Standard Oil americana. Tutti i mezzi antincendio dello Hampshire sono affluiti sulla zona per combattere l'incendio con ogni possibile energia. E' stata una lotta lunga, che ha messo a dura prova gli uomini ed i mezzi e che solo si è conclusa questa mattina alle 3.45.*

*Il bilancio, oltre alla pratica distruzione dell'unità, non sembra registrare vittime umane. Solo nove pompieri che si trovavano sui mezzi navali antincendio sono rimasti leggermente contusi o ustionati. L'incendio si è verificato a seguito di una violentissima esplosione che ha scosso l'unità verso la mezzanotte mentre si trovava alla foce del cosiddetto Southampton Water. Subito dopo la esplosione si alzavano dalla nave fiamme altissime che venivano immediatamente scorte a Fawley, che si trova nei pressi del porto e che è nota per essere la sede della raffineria della Esso, la più grande d'Europa.*

*Immediatamente veniva disposta la chiusura delle vie di accesso al porto di Southampton, mentre si provvedeva ad avvertire i pompieri di tutta la regione. Entro un tempo relativamente breve sul posto affluivano diecine e diecine di mezzi antincendio mentre da Southampton squadre di pompieri si imbarcavano sui mezzi navali antincendio con i quali prendevano subito il largo dirigendosi verso la petroliera.*

*Se la vittoria dei vigili del fuoco si è profilata con una relativa rapidità ciò si deve soprattutto oltre che all'impegno messo da ciascuno nell'assolvimento del proprio dovere anche per l'estrema efficienza con cui tutto ha funzionato. Mentre i pompieri si portavano sotto la unità investendola con getti potenti di schiumogeno, si procedeva a trasferire in luogo più sicuro le altre petroliere attraccate di fronte alla banchina della raffineria di Fawley. Circa la sorte dell'equipaggio non sembra, come si è detto, che vi siano state vittime, stando almeno alle notizie pervenute finora e ciò ha davvero del miracoloso. Quando si è verificata l'esplosione l'unità aveva a bordo infatti 7000 tonnellate di grezzo.*

*Il porto di Southampton, da dove salpano e dove attraccano i grandi transatlantici, è rimasto chiuso al traffico per tutta la notte. Nessuna nave è uscita o entrata. Alla lotta contro le fiamme, che hanno rappresentato anche un pericolo gravissimo per la grande raffineria, hanno preso parte anche gli uomini del servizio antincendio della raffineria stessa. «Tutto sommato — ha dichiarato un dirigente della raffineria — è andata bene, perchè con quella massa di fuoco che lambiva quasi la costa una vera e propria catastrofe rientrava nelle possibilità. Se un disastro di proporzioni catastrofiche non si è avuto, ciò si deve soprattutto al grande slancio con cui il pericolo è stato affrontato e scongiurato da tutti.*

**A. P.**

Saigon — Un marine con l'acqua fino al collo durante un guado tiene il fucile alto sul capo (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Complice la mucca

### MUNGEVA «IN PROPRIO» un gatto presso Foggia

Lucera, 4

Un gatto è stato sorpreso a rubare il latte al padrone grazie a una mucca compiacente. Da qualche giorno, il sig. Vincenzo D'Aloia, di 51 anni, che ha un'azienda agricola in località «Impiccio» presso Biccari (Foggia), aveva notato, con disappunto, che una sua mucca dava sempre meno latte. Un veterinario, consultato dopo diverse «magre mungiture», aveva constatato, però, che la bestia era in ottima salute.

Pensando perciò che qualcuno mungesse la mucca nottetempo, il D'Aloia ha deciso di dormire nella stalla. Alle prime luci dell'alba, il gatto della fattoria, entrato approfittando di una tavol-erotta, ha raggiunto la mucca distesa sulla paglia e ha cominciato a poppare. Incredulo, l'agricoltore lo ha lasciato fare e ha constatato che la mucca non reagiva, mentre il felino si nutriva abbondantemente.

### ITALIANO A NEW YORK accusato di omicidio

New York, 4

Un panettiere italiano disoccupato di 24 anni, Cono Aragona, è stato accusato dell'assassinio della sua amica, Louise La Greca di 21 anni, la cui morte egli aveva attribuito a due individui nel corso di una rapina. La morte di Louise La Greca, una bella fanciulla anch'essa di origine italiana, era avvenuta il 28 novembre scorso ed era stata attribuita dalla polizia a due rapinatori che secondo le dichiarazioni dell'Aragona si erano infilati ad un semaforo nella macchina di lei e avevano sparato ad entrambi.

In un primo momento la polizia aveva accettato questa versione dei fatti in quanto l'Aragona era stato molto convincente. Ma è stata la polizia scientifica che ha fatto saltare la versione del panettiere italiano. Egli aveva detto che i criminali avevano sparato cinque colpi all'interno dell'automobile e che uno di essi aveva colpito la ragazza alla tempia uccidendola. Un altro proiettile aveva ferito lui. La perizia balistica ha accertato che il colpo non è stato sparato dai posti posteriori della vettura dove secondo la versione dell'Aragona si trovavano i due rapinatori, ma da una posizione di fianco dove presumibilmente si trovava l'Aragona.

### Due assassinii a Lourdes Sospettato un poliziotto

Lourdes, 4

Tre donne sono state aggredite a colpi di pistola nel loro appartamento di Lourdes. Si tratta della signora Passet di 46 anni, delle sue due figlie di 20 e 23 anni di età. La madre e una delle figlie sono morte, mentre l'altra è rimasta gravemente ferita. La polizia ha fermato un agente di polizia, Louis Carrere di 27 anni, marito della giovane uccisa, il quale è sospettato di aver commesso i delitti per motivi passionali.

ULTIMO ATTO DI UNA GRAVE VICENDA FINANZIARIA

## DICHIARATA FALLITA L'INTRA BANK LIBANESE

***Il Tribunale di Beirut ha stabilito che la società non può proseguire materialmente la gestione***

Beirut, 4

La Intra-Bank, società anonima libanese, è fallita: il relativo decreto è stato annunziato dal tribunale di commercio di Beirut al termine di una complessa indagine. Nel corso della quale si è accertata la falsità dei bilanci presentati all'approvazione degli azionisti e l'insufficienza dell'attivo societario a «coprire» i debiti e le obbligazioni della banca. In conseguenza il tribunale commerciale della capitale libanese ha stabilito l'incapacità della banca a far fronte alle proprie passività attraverso una normale prosecuzione della gestione e ha, conseguentemente, adottata la misura estrema: dichiarare il fallimento, così da aprire un realizzo graduale delle attività e soddisfare pro-quota tutti i creditori della Intra.

Nei circoli finanziari libanesi si è, peraltro, diffusa la notizia che il consiglio di amministrazione della Intra-Bank s.a.l. presenterà, nella mattinata di domani, appello contro la dichiarazione di fallimento oggi pubblicata dal tribunale di prima istanza. Data la già esistente chiusura degli sportelli, è verosimile pensare che nessuna pratica conseguenza si avrà nei giorni prossimi per la intervenuta dichiarazione di fallimento, così che la decisione della Corte di istanza superiore potrà aversi prima dell'inizio della effettiva apertura della procedura fallimentare.

Il problema della Intra-Bank s.a.l. si pose nei primi giorni del mese di ottobre, allorchè un massiccio e improvviso ritiro di depositi da parte — si apprese successivamente — di uomini di affari ed enti pubblici della Arabia Saudita e del Kuwait costrinse l'Intra-Bank a sospendere i pagamenti (a chiudere gli «sportelli») nel territorio libanese.

Secondo le valutazioni formulate in quel periodo, i ritiri assommarono a non meno di 20 miliardi di lire, pari a quasi il 10 p. c. del totale dei depositi raccolti. Le difficoltà della Intra-Bank derivano da un duplice ordine di conseguenze. L'essere una azienda bancaria di maggior mole della stessa banca di emissione impediva a quest'ultima di fornire un aiuto reale, pena il mettere in pericolo la stessa «lira libanese».

In secondo luogo, buona parte dei depositi raccolti dalla Intra-Bank era stata investita in imprese di proprietà (Middle East Airwais, immobiliare dei Campi Elisi, ecc.) e tale quindi da non essere realizzabile con rapidità. La chiusura degli sportelli della Intra-Bank nel Libano, provocò una «reazione a catena», derivante anche dal rifiuto opposto da una banca newyorkese a porre a disposizione della filiale statunitense della Intra i fondi depositati presso quella azienda di credito.

### Zhukov difende in pieno l'opera militare di Stalin

Mosca, 4

«Durante la battaglia di Mosca Stalin ha fatto l'impossibile; bisogna riconoscere i suoi meriti», lo afferma il maresciallo Georgi Zhukov, che della battaglia di Mosca fu il vincitore. Nella seconda parte delle sue memorie, Zhukov insiste: quale capo del comitato statale per la difesa Stalin ha svolto un lavoro colossale nell'organizzare le riserve strategiche e nel provvedere al rifornimento dei materiali.

L'appello in favore della riabilitazione di Stalin quale capo del Paese in guerra è il più energico e il più esplicito che sia stato formulato finora nell'Unione Sovietica. Lo stesso Zhukov nella prima parte delle sue memorie era stato un po' più cauto e aveva ammesso dannose e indebite ingerenze di Stalin nella direzione della difesa della capitale. Nulla di tutto questo nel nuovo contributo del maresciallo.

Questa presa di posizione di Zhukov viene diffusa quasi in concomitanza con un articolo della «Pravda» nel quale si accusano molti memorialisti dell'epoca della guerra di scarsa obiettività e si invitano gli scrittori a «dare a ciacuno il suo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RICONOSCIMENTO IN UN ARTICOLO DELLO «SPIEGEL» SULLA STORIA DELLE «SS»

## SALVÒ MIGLIAIA DI EBREI L'ESERCITO ITALIANO IN FRANCIA

***Anche in Grecia e in Croazia l'onore dei nostri militari non permise l'applicazione delle disposizioni antisemite - La violenta reazione di Eichmann e dei suoi complici***

Bonn, 4

Nella terza puntata della serie dedicata alla storia delle «SS», il settimanale amburghese «Der Spiegel» riferisce sull'intervento delle truppe italiane durante la guerra in soccorso degli ebrei. Ricordando l'azione di rastrellamento degli ebrei condotta dalle «SS» nei Paesi occupati, ed in particolare in Francia, lo «Spiegel» scrive: «Nel novembre 1942 gli alleati sbarcarono nell'Africa settentrionale francese. Dopo di ciò le truppe tedesche marciarono nella parte non occupata della Francia, e l'ultimo resto della libertà d'azione francese svanì. I cacciatori di uomini di Eichmann si trasferirono nella Francia meridionale.

Ma in quel territorio, i rappresentanti di una potenza volentieri derisa dai militari tedeschi insegnarono ai generali della Wehrmacht quello che esigevano l'onore di ufficiale e i sentimenti di umanità: gli ufficiali dell'Esercito italiano, che dal mese di novembre del 1942 occupava una parte della Francia, frenarono lo sterminio degli ebrei.

Già in precedenza i militari italiani avevano rifiutato misure antisemite nei loro territori di occupazione. Il capo dello Stato Maggiore italiano aveva dichiarato a un gerarca dell'organizzazione «Todt» che «gli eccessi contro gli ebrei non sono compatibili con l'onore dello Esercito italiano».

Innumerevoli erano stati i casi in cui soldati italiani avevano prestato aiuto agli ebrei. In Grecia il comandante della II Armata italiana, generale Geloso, rifiutò di introdurre l'obbligo per gli ebrei di portare come distintivo la stella nel suo territorio di occupazione, e mise delle sentinelle davanti alla sinagoga di Atene allo scopo di intimidire un'organizzazione antisemita greca e di impedire disordini. A Salonicco, occupata dai tedeschi, il Consolato d'Italia salvò centinaia di ebrei, concedendo loro la cittadinanza italiana. Nell'estate del 1941 una unità italiana si spinse, sotto il pretesto di un'azione anti-partigiana, nell'interno della Croazia per salvare un gruppo di ebrei dai croati fascisti, fautori di una «soluzione definitiva». Solo in seguito a una protesta del Governo croato gli ufficiali dell'unità furono citati in giudizio davanti a un tribunale militare, che però li condannò solo a qualche giorno di arresto.

Anche nella loro nuova zona di occupazione in Francia i militari italiani vietarono qualsiasi azione contro gli ebrei. I tedeschi cominciarono, con l'aiuto delle autorità amministrative francesi, ad arrestare gli ebrei. Immediatamente gli italiani si opposero alle autorità francesi. Allorchè nel febbraio 1943 il capo della polizia di Lione fece internare 300 ebrei per preparare il loro trasporto nel campo di sterminio di Auschwitz, un generale italiano ordinò che fossero immediatamente rimessi in libertà. All'inizio di marzo la gendarmeria francese arrestò degli ebrei nella zona italiana, ma gli italiani impedirono che essi venissero trasportati in Germania. Ad Annecy soldati italiani circondarono la caserma della gendarmeria fino a quando alcuni ebrei che vi erano trattenuti in arresto non furono rimessi in libertà.

In seguito a ciò Eichmann chiese l'aiuto dell'Auswaertiges AMT, e Joachim von Ribbentrop protestò a Roma per il sabotaggio dei generali italiani ma invece di apportare chiarezza, anche Mussolini cominciò ad irritare gli alleati: egli inviò lo ispettore generale della polizia italiana, Guido Lospinoso, nella Francia meridionale. L'alto funzionario sembrò tuttavia considerare suo compito principale l'evitare qualsiasi contatto con i tedeschi. Eichmann e i suoi incaricati capirono ben presto perchè. Lospinoso aveva portato con sè un aiutante di nome Donati presidente di una banca franco-italiana e persona di fiducia del Vaticano. Lospinoso e Donati volevano con lo aiuto del Vaticano, far passare in Svizzera i trentamila ebrei che si erano nel frattempo rifugiati nella zona di occupazione italiana.

---

†

Improvvisamente è mancata la nostra adorata mamma

**Carmine Ballaben in Spessot**

di anni 68

La piangono profondamente addolorati il marito, i figli, la figlia, le nuore, il genero, gli adorati nipoti, le sorelle, le cognate, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 5 gennaio alle ore 10 dall'abitazione di via Gorizia n. 6.

Si dispensa dalle visite

Gradisca d'Isonzo
5 gennaio 1967

(Preschern - Tel. 9155)

---

† Il 1° gennaio ha chiuso la sua esistenza terrena

**Ferdinando Cardone**

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio i figli ETTA, MARIO e AUGUSTA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Si ringraziano i sigg. Medici Primario dott. Piero Petronio, dott. Bruno Lenardon per le cure prestate ed in particolare il dott. Angelo Peri che per lungo tempo prodigò la sua premurosa assistenza.

La famiglia, per espresso desiderio del caro Estinto, non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

Il Consiglio Direttivo e i Soci del CIRCOLO GORIZIANO PER LA LIBERTA' DELLA CULTURA prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

CAV.

**Alfredo Fantuzzi**

socio fondatore e membro del Direttivo del Circolo stesso.

Il Comitato di Gorizia dell'ISTITUTO DI STORIA DEL RISORGIMENTO si associa al lutto per la scomparsa del

CAV.

**Alfredo Fantuzzi**

socio e membro del Comitato.

---

† Il 3 gennaio, all'età di 93 anni, ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma

**Teresa Duiz**

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIA, EMMA e GIORGIO, il fratello CARLO, la nuora GIOVANNA, il genero GINO, i nipoti e le pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 5 gennaio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale S. Maria Maddalena.

---

† La nostra adorata

**Emilia Valerio nata Gracogna**

non è più.

La piangono il marito BRUNO, la figlia BRUNA, il genero BENITO, il nipotino MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: VALERIO - BORELLI - BARATTI

---

† Il 4 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Angelo Elmini**

Ne danno la triste notizia la moglie MARIA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 5 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.P., via Zonta 3, tel. 38006)

---

Partecipano al grave lutto dei cugini Oscar, Lisetta e Mariano per la morte di

**Katie Brunner**

LEO BRUNNER con i figli CARLOALBERTO, GUIDO, NICOLETTA con il marito DINO TAMBURINI, ANNAMARIA ed ELENA.

---

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GUTTY, LUCIANI e GRANDIS, profondamente commosse, nell'impossibilità di rispondere alle tante espressioni di affettuosa partecipazione al loro immenso dolore, ringraziano tutti, Autorità, Enti e persone che hanno voluto onorare in ogni forma la memoria della loro cara

**Bruna Gutty**

Si ringraziano inoltre i sigg. proff. Donini e Giammusso, il Primario Dobrina e il personale del Sanatorio Neurologico e della Divisione Neurochirurgica per le amorevoli cure prestate.

---

I FAMILIARI di

**Ottavio Rogotizh**

commossi per le molteplici attestazioni di affetto ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie al medico curante dott. Pietro Antonini.

---

† Il giorno 27 dicembre spegnevasi serenamente il

CAV.

**Salvatore Lo Bello**

Maresciallo Maggiore in pensione

La moglie affranta partecipa.

Agrigento, via S. Girolamo 101

---

† **Antonio Prodan**

si è spento il 3 gennaio lasciando nel dolore il figlio, la nuora, la sua ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli dimostrazioni d'affetto tributate al nostro caro

**Giuseppe Righi**

ringraziamo di cuore quanti hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Un particolare grazie vada al Prefetto, al Questore, al Colonnello Ispettore, a tutti i Funzionari ed Ufficiali della P.S. nonchè a tutti i dipendenti della Questura.

I FAMILIARI

---

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

**Ferdinando Puzzi**

ringraziamo sentitamente il prof. Donini, i colleghi dell'Osp. Psichiatrico Provinciale, i colleghi dell'ACEGAT e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Silbermann per le affettuose e premurose cure.

I FAMILIARI

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Angela Giovannini nata Aver**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla signora Pina che la assistette fino all'ultimo.

I FAMILIARI

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

## A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

**GOVERNANTE** offresi presso persona sola. Cassetta 38322 A, SPI.

**SIGNORA** pratica assistenza offresi persona anziana, piccoli lavori casa. Tel. 63045. 40093 A

**STIRATRICE** offresi per case private. Tel. 62448. 40075 A

## B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**BABY** sitter o persona pratica bambini, disposta occuparsi 1 o 2 bambini, cercasi urgente. Telef. 29558. 9641 B

**CERCASI** donna ore mattino; rivolgersi via Romagna 15. 40053 B

**CERCASI** stabile oppure soltanto pomeriggi dalle 14 fino 21.30, compreso domeniche e feste; donna libera impegni familiari, massimo 25-45 anni, amante bambini, per custodia 3 maschietti. Presentarsi dalle 12.30 alle 14.30, Colic, via Resman 3. 20101 B

**CERCASI** stabile oppure ore, persona onesta, capace. Presentarsi De Amicis 24, IV sinistra. 37387 B

**DOMESTICA** stabile cerca piccola famiglia triestina, per Roma; trattamento familiare, alto stipendio. Telefonare per ulteriori accordi, 53664. 55898 B

**FAMIGLIA** americana cerca prestaservizi capacissima, possibilmente conoscenza inglese; ottimo trattamento. Telef. 99261. 40031 B

**PERSONA** sola cerca stabile referenziata, ottimo trattamento. Telef. 35017, oggi giovedì ore 14-17. 40033 B

**PRESTASERVIZI** capace, referenziata, dalle 8 alle 17 cercasi. Telef. 761265 ore 13-15. 37399 B

**PRESTASERVIZI** referenziata ore 7.30-17, cercano coniugi con bambina sei anni; via Cordaroli Commerciale. Tel. 32643 ore 15-18. 40081 B

**TUTTOFARE ottimo stipendio** cercasi. Tel. 26659. 20105 B

## C Richieste d'impiego L. 30

**AUTISTA** fattorino offresi immediatamente stabile a seria ditta. Fermo posta pat. 78202. 20001 C

**CAMERIERE** serio, attivo, offresi caffè bar, anche turnante. Telef. 70671. 37375 C

**PENSIONATO** dinamico, macchina propria, competentissimo Dogana, accetterebbe incarichi fiducia. Cassetta 38508 C, SPI.

**PENSIONATO** 49enne dinamico offresi per incarichi fiducia. Telefonare 56296 pomeriggio. 55900 C

**PERITO** ind. elettrotecnico, patente B, offresi. Fermo posta, Carta identità 19.744.144. 40009 C

**RAGIONIERA** esperta contabilità generale, bilanci, paghe, I.N.P.S.; capace lavoro indipendente alto livello, offresi a ditta. Telef. 32100. 37377 C

**40ENNE,** pensionato statale ex sottufficiale Marina, cerca impiego decoroso, anche mezza giornata provincia Gorizia e Trieste. Cassetta 40007 C, SPI.

**47ENNE,** ex impiegata, offresi per lavoro decoroso e fiducia anche mezza giornata. Possibilmente paraggi Carducci, Viale, Corso. Cassetta 59141 C, SPI.

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 38326 CC

**A. RADIOTELEVISORI** riparazioni transistors fonovaligie impianti antenne. Tel. 68431. 20039 CC

**ANTILOPE,** renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 40043 CC

**ARTIGIANO,** impianti termosanitari e riparazioni in genere offresi. Tel. 59910. 37351 CC

**IDRAULICO** esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni scaldabagni. Telef. 225297. 59065 CC

**MURATORE** esegue restauri facciate, tetti, quartieri, pitturazioni. Telef. 41187. 38586 CC

**PITTORE** esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 40055 CC

**RADIO TV,** riparazioni accurate e sollecite anche in giornata. Tel. 722259. 38352 CC

**RADIOTELEVISIONE** riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Telef. 725233. 59103 CC

**RISCALDAMENTO** acqua gas, sanitari, esegue officina specializzata, eventualmente dilazioni pagamento; via Pietà 13, telefono 41410. 37363 CC

**SALOTTI** in stoffa, pelle, pulisconsi a domicilio. Pulitura specializzata Cattaruzza via Giulia 13. 40043 CC

## D Offerte d'impiego L. 70

**AIUTO** commessa assume importante negozio confezioni massima serietà. Cassetta 194 D, SPI

**APPRENDISTA** commessa 15-16 anni, per panificio pasticceria, cercasi. Tel. 79114. 40057 D

**APPRENDISTE** commesse quindicenni per negozio abbigliamento cercansi .Cassetta 37389 D, SPI.

**APPRENDISTI** tappezzieri cerca lavoratorio via Limitanea 3. 20057 D

**CALZOLERIA** Moderna cerca apprendista commessa. Telefonare 28558. 40027 D

**CERCANSI:** 1 cassiera e 2 apprendiste banconiere, tel. 61650. 40011 D

**CERCASI** ragazzo/a per bar, orario 8-12, 15-19; via F. Severo 29, telef. 61521. 38526 D

**CERCASI** apprendista bar. Tel. 96985. 40107 D

**CERCASI** apprendista commessa conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12, Giovanni. 38584 D

**CERCASI** apprendista panetteria; via S. Michele n. 30, telefono 94395. 40065 D

**CERCASI** mezzalavorante parrucchiera. Salone Ines via Massimo d'Azeglio 3. 40049 D

**CERCO** mezzalavorante parrucchiera pratica manicure. Telef. 44278. 40025 D

**DITTA** import-export cerca impiegata nozioni contabilità e conoscenza lingua tedesca. Indirizzare offerte Cassetta 37379 D, SPI.

**DITTA** Eurospray Trieste cerca ambosessi per facile propaganda; 100.000 mensile fisso, presso Buffet S. Daniele viale XX Settembre 41, tel. 95482. 20105 D

**MAGAZZINO** ingrosso cerca apprendiste aiuto magazziniere conoscenza dattilografia, 15, 17 anni. Scrivere Cassetta 59089 D, SPI.

**PARRUCCHIERA** capacissima e apprendista cercansi. Salone Silvia, Piccardi 43. 40063 D

**PROPAGANDISTE** cerca importante società italiana. Telefonare lunedì, Trieste 61080 ore ufficio. 40035 D

**RAGAZZO** 15-17 cercasi per self-service alimentari, anche solo mattinata, tel. 816295. 37365 D

**RAGIONIERE** militesente da avviare a nuovo lavoro altamente qualificato, cerca grande industria internazionale. Cassetta 38554 D, SPI.

**RISTORANTE** cerca un cameriere sala, giovane, serio, capace. Tel. 93629. 20103 D

**SIGNORA** signorina età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 59051 D, SPI.

## F Off. cam. e pens. L. 60

**AFFITTASI** matrimoniale uso cucina, tel. 43318, piazza Goldoni 5, D'Alberto. 40089 F

**AFFITTASI** stanza ammobiliata a giovane occupato o studente, via Manzoni 15, Muha, tel. 91908 40085 F

**AFFITTASI** stanza ammobiliata maestra o impiegata. Tel. 55375 oppure 53215. 38568 F

**AFFITTASI** stanza uomo solo; via Milano 13, I p., Zorzet; visitare dopo le ore 10. 40015 F

**CENTRALE** soleggiata affittasi 1 persona, anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 40068 F

**STANZA** affittasi 2 amici. Telefonare dopo le 10, 52992. 40039 F

**STANZA** comfort, centralnafta, affittasi distinto occupato. Telefonare 77041. 40079 F

## G Istruzione L. 60

**ABILISSIME** creatrici - modelliste diverrete frequentando, con modesta spesa, i Corsi diurni - serali della Scuola internazionale di taglio Jeralla d'alta moda femminile. Iscrizioni: via Carducci 10. 58967 G

**ALLA** Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 72 G

**DATTILOGRAFIA** e stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 160 G

**UNIVERSITARIA** impartisce lezione materie letterarie, tedesco matematica elementari medie. Telef. 28153 ore serali. 38422 G

## H Oggetti smarriti L. 60

**VALIGIA** nera con effetti personali smarrita martedì sera via dell'Università. Pregasi rinventore consegnarla custode Università. Mancia 30.000. 40101 H

## I Off. appart. e bott. L. 60

**A. CRISPI** appartamento tre stanze, cucina, tutti comforts, giardino, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 3034 I

**A. FABIO SEVERO** appartamento prontingresso 3 stanze, cucina, tutti comforts, affitta vuoto o ammobiliato IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 3034 I

**A. LEOPARDI** appartamento nuovo, 3 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, tutti comforts, ammezzato, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 3034 I

**A. SANZIO** appartamento tre stanze, cucina, comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 3034 I

**AGEP,** Crispi 14 affitta 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardinetto, Industria 51; visita posto oggi 14.30-15.30. 40105 I

**APPARTAMENTI** tre stanze, servizi 33.000; tre stanze comfort 44.000; altro camera cameretta bagno 30.000 affittansi. Amministrazione Crispi 9. 20131 I

**APPARTAMENTO** BUONARROTI, stanza, stanzetta, cucina prontingresso affitta Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20115 I

**APPARTAMENTO** due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, nuovo affittasi 38.000. «Italico» Corso Italia 29. 20119 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze doppi servizi, riscaldamento autonomo, paraggi piazza Venezia, affitta Amministrazione Locatelli, tel. n. 24075. 40037 I

**APPARTAMENTO PASCOLI,** 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20115 I

**APPARTAMENTO** quadristanze cucina bagno affittasi 35.000. Battisti 14, oreficeria. 20135 I

**APPARTAMENTO ROSSETTI,** due stanze, stanzetta, cucina, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20115 I

**APPARTAMENTO ROSSETTI,** 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 40117 I

**APPARTAMENTO** tre stanze, cucina, wc, garage 28.000 affittasi. «Italico», Corso Italia 29. 20119 I

**APPARTAMENTO** via COLOGNA, 1 stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta prontingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20115 I

**CAMERA** cucina centrale, ottimo stato affittasi 14.000; altro 3 camere, cameretta, cucina, bagno, poggiolo affittasi 27.000, piccole spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 40067 I

**CARPINETO** stanza, stanzetta. VICOLO CASTAGNETO AMMOBILIATO TRISTANZE. - NEGRELLI stanza, soggiorno, giardino, veranda. GOLDONI 3 stanze. BAIAMONTI stanza, soggiorno. SANZIO 2 stanze, cucina, ottavo piano. BAIAMONTI soggiorno, stanza, stanzetta, affitta prontingresso ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO 3. 416 I

**LOCALI** centralissimi adatti negozio oppure ufficio affittansi nuova costruzione; ing. Battara San Nicolò 33. 40051 I

**MAGAZZINO** centrale, 30 mq. affittasi esclusivamente uso deposito. Telefonare 29235. 40119 I

**UFFICIO** pianoterra via CICERONE, 6 stanze, servizi. Altri uso ufficio o ambulatorio SAN FRANCESCO Palestrina, 2 stanze e piazza OSPEDALE 3 stanze, saloncino, servizi, tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 3034 I

## L Rich. appart. bott. L. 60

**A. CERCO** affitto appartamento 2 stanze mezzanino o primo piano. Tel. 96914 ore 13-15. 40087 L

**A. PROFESSIONISTA** cerca attico oppure grande appartamento in affitto, massima serietà, offerte telefonare 23382 ore di ufficio. 40127 L

**APPARTAMENTO** tre stanze e servizi moderni cercasi affitto, massimo 70.000 mensili. Telefonare 30077. 40125 L

**CERCASI** appartamento in affitto quattro-cinque stanze e servizi soleggiato zona signorile. Telefonare ore 17 - 19 albergo Jolly stanza 360. 40017 L

**CERCO** appartamento affittanza massimo 90.000 4 stanze tutti comforts. Telefonare 37703 Aica. 40095 L

**IMPORTANTE industria locale cerca in affitto capannone industriale, superficie coperta da mq. 200 a mq. 400 con allacciamento forza motrice ed acqua. Offerte a Cassetta 40077 L, SPI.**

## M Vendite d'occasione L. 60

**BANCO** negozio tavoli vasche ecc. vendonsi occasione. Rivolgersi Giulia 13. Lavanderia. 40043 M

**BRUCIATORI** Kerosene 59.000, novità tecnica germanica, applicabili su stufe, caldaie, impianti autonomi, cucine, vende Termotecnica, tel. 31649. 55858 M

**COCKER** cuccioli. Leo, via Fatti 76/A laterale Terza Armata, Gorizia. 500 M

**MACCHINA** Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione; altre 12.000 - 24.000. Facilitazioni ritiransi usate, rimodernatura conveniente, Maiolica 10, II. 40047 M

**MACCHINA** Singer prezzo occasione, zig-zag conveniente. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini. Barriera 10. 20123 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste. Corso 25, Monfalcone. 38330 M

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12 1767 M

**PELLICCIA** persiano bellissima L. 260.000, ocelot baby L. 270.000. Altre ocelot messicano, rat, murmell similvisone. Visone pastello e marrone. Castoro, castorino, lontra, foca. Modelli recentissimi a prezzi occasione. Cappestole e guernizioni varie. Pelliceria Cervo, XX Settembre 16. 20121 M

**STUFA** liquigas, altra carbone legna, sparherd vendonsi occasione Bosco 12, magazzino 40091 M

**STUFE** kerosene germaniche, svendo eliminando articolo. Telefonare 31649. Magazzino via del Monte 14. 55858 M

**TELEVISORI** delle primarie marche 11, 19, 23, 25 pollici a tutti gli acquirenti viene dato in omaggio un televisore da 11 pollici funzionante a batteria e luce pagamento sino 24 mesi. Radio Stella via Foscolo 5. 40083 M

**TELEVISORE** I II canale, perfettissimo vendesi 35.000. Telefonare 26049. 40121 M

## N Acquisti d'occasione L. 60

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, cineserie, stanze letto, salotti antichi, cucine. Telefonare 23485. 20027 N

**A.A. ACQUISTIAMO** soprammobili, quadri, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358 20027 N

**A. ACQUISTIAMO** cineserie soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 40045 N

**CUCINA** bellissima completa 16.000 altri mobili vendo. Bosco 12 magazzino. 40091 N

**MACCHINA** calcolatrice occasione cercasi, offerte dettagliate presso Cassetta 40019 N, SPI.

## NN Mobili e pianoforti L. 60

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto, pranzo, salotti, mobili antichi, cineserie, quadri, bronzi per Veneto. Telefono 31428. 59183 NN

**A. ATTACCAPANNI** 9.000 poltrone letto reclame 18.000. Panchette 30.000. Brandine 5.500. Divaniletto 25.000. Materassi Permaflex 15.000. Comodine ammalati 10.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie tavolini scale carrozzine lettini soggiorni formica 98.000, 110.000. Salotti letto 85.000. Cucine, matrimoniali prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 36093 NN

**CUCINE** assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Accettansi ordinazioni: prezzi concorrenziali; garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 91 NN

**MATRIMONIALE** cucine soggiorni libreria, bar scarpiera vendonsi, falegname viale R. Sanzio 22. 40003 NN

**MOBILIFICIO** Bruno, vasto assortimento, cucine, soggiorni. Fonderia 3, vicino all'ospedale. 54916 NN

**VENDO** soggiorno nuovo 200 mila. Per informazioni telefonare 94727. 04029 NN

## P Rappr. piazzisti L. 70

**FABBRICA** conosciutissima cerca un rappresentante per Trieste, referenze. Cassetta 37303 P, SPI .

**PORTACENERE** vassoi pubblicitari melammina et metallo cerchiamo agenti rappresentanti. Arsmetallo - Carvico (Bergamo). 5090 P

## Q Auto, moto, cicl. L. 80

**A.A.A. AUTOAGENZIA** Nordio n. 9, 1800 ottimo, 750 '63, '61, 600 '60, Appia II s., 500 N, 600 Abarth, 103 '57, 500 C. Rateazioni. 20125 Q

**A.A. PEUGEOT** 404 iniezione, 404 carburatore, 1100 familiare, nuove pronta consegna. Occasioni: Peugeot 404, Fiat 1500, 1100, Bianchina, favorevoli rateazioni, Autosalone Ban, via Genova 21. 40069 Q

**A. FLAVIA** berlina et coupé ultimissimi modelli 1967, prove permute comode rateazioni commissionaria Roetl, S. Francesco 46. 20081 Q

**ESPOSIZIONE** Fiat, P. Oberdan n. 8: 500 '63, 600 '61, '60, '57, Belvedere occasione. 20127 Q

**FIAT** 750 '64, 1200 spyder '61, Taunus 17M 1500 e 17MTS, Cortina, Anglia, vendonsi alle condizioni più vantaggiose. Romagna 6. 20129 Q

**FIAT** 600 revisionata 160.000 visibile p.zza S. Francesco (TS 27946). Telefonare 30527.

**FIAT** 1100 '58 perfetta vendesi occasione 250.000, distributore Mobil, Fabio Severo. 40013 Q

**FIAT** 750 '64, Ondine '62, Innocenti spider '62, 1100 '60, '64, Volkswagen '62, spider Osca '61, Giulia 1300 '65. Permute, facilitazioni, prenotazioni vetture nuove. Autosalone Fiegl, via Crispi 32/a. 40103 Q

**FIAT** 2100, 103 '63, '60, '57, 850 Abarth '62, Bianchina panoramica '65, Bianchina cabriolet '63. Bosco 20. 40121 Q

**FIAT** 1500, 1100 D, 600 D, Innocenti A40 S giardinetta, Hillman 1500, vendonsi scambiansi. Via Belpoggio 8, tel. 38804. 38552 Q

**FORD** Taunus 17 M TS anno '64 vendesi 700.000, via Flavia 7/1 Forturello. 40059 Q

**GIULIA** spider '64, berlina '63, Volkswagen '63, R 8 '64 vendonsi. Visibili autorimessa Baiamonti 56. 20009 Q

**MOTOSCAFI** diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q

**MOTOSCAFO** metri 8 motore 8 V completo accessori vendesi migliore offerente prezzo base 250.000. Telef. 725933, ore 13-14. 38510 Q

**SIMCA** 1000-1100 special, Volkswagen, 500 N giardinetta, Fiat 124, Bianchina Panoramica, Simca 1500, Fiat 850 coupé, Dauphine, Simca 1300, Fiat 1100 H, Austin A 40, 1100 Familiare, 600 63, Fiat 1500, Fiat 1200, Mini Morris, facilitazioni pagamento minimo anticipo. Simca Duplica Lazzaretto Vecchio 12. 59111 Q

**VENDESI** Fiat 500/D, 1100/D perfette, Belpoggio 10. 40005 Q

**500** C Belvedere '52 ottime condizioni vendesi. Tel. 69186. 20013 Q

**VENDESI** camion 6.15 Fiat cassone in ferro causa partenza. Tel. 810017 pomeriggio. 20097 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 90

**A. BAR** città, superalcoolici, compreso muri vendesi occasione. Telef. 31335. 20117 R

**BAR,** buffet, trattoria, cerca famiglia mestiere consegna, acquisto. Telefono 23143. 20119 R

**NEGOZIO** di abbigliamento con o senza merce, ottimo avviamento, vastissima licenza, cedesi, vera occasione causa partenza, posizione rionale continuo sviluppo. Offerte in Cassetta n. 40073 R, SPI.

**PER** investimento metà proprietà appartamento nuovo centro 3.200.000 rendita 7 p.c. cerca privato condizioni favorevoli. Offerte Cassetta 20053 R, SPI.

## S Case, ville, terreni L. 90

**A.B. APPARTAMENTI** nuovi, centrali 3-4 stanze cucina bagno wc ripostiglio ascensore centralnafta vendonsi minimo acconto saldo prezzo dilazionato. Nistri, S. Francesco 18. 40127 S

**A. BAIAMONTI** SALVI appartamenti pronta consegna 1-2-3 stanze servizi giardino tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Vende senza mediazione IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 3034 S

**A. DOMIO** appartamento pronto ingresso panoramico 2 stanze grande soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore centralnafta vendesi 5.200.000. Facilitazioni pagamento. Nistri, S. Francesco 18. 40127 S

**A. GRETTA** palazzine signorili panoramiche zona tranquilla appartamenti pronto ingresso salone 3 stanze cucina massimi comforts terrazze mansarde garage. Vende senza mediazione IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 3034 S

**A. SONCINI** appartamenti pronta entrata 1-2-3 stanze servizi vista panoramica tutti comforts garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, 3034 S

**APPARTAMENTI** 2-3-4 stanze, ampie terrazze vendonsi in costruzione, ultime disponibilità, Ing. Battara San Nicolò 33. 40051 S

**APPARTAMENTO** SETTEFONTANE 3 stanze, cucina, servizi separati, terrazze, ripostiglio, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 40117 S

**APPARTAMENTO** zona KANDLER, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, centralnafta, vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20115 S

**CERCASI** terreno edificabile anche con progetto approvato per 30-40 appartamenti zona centrale e semiperiferica. Cassetta 3034 S, SPI.

**LOCALE** via S. Francesco mq. 75 affittato a trattoria. Altro locale via dell'ISTRIA adatto garage o altra attività mq. 50, vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 3034 S

**MONFALCONE.** Privato vende appartamento primo ingresso. Tre camere, soggiorno, cucina, servizi, grande terrazza, garage, cantina. Mutuo approvato. Telefonare 9437 Gradisca. 519 S

**MONFALCONE.** Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47. PRONTINGRESSO 4 stanze, soggiorno, tinello, doppi servizi, ogni accessorio. TRISTANZE primingresso mutuo 50%. PRONTINGRESSO 2 stanze, facilitazioni. PROSSIMA CONSEGNA appartamenti signorili, rifiniture lusso. TERRENO per costruzione palazzina-villetta, centro. TERRENO per COSTRUZIONE CEDESI. MARINA JULIA appartamenti signorili erigendo complesso ELIOS, prezzi convenientissimi, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, XXV APRILE 47, MONFALCONE. 417 S

**ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3, ROMAGNA 93 palazzina lusso: 4 stanze, salone, doppi servizi, panoramicissimo. HERMET prontingresso salone, 2 stanze, doppi servizi. STRADA FRIULI 124 palazzine panoramiche 2-3 stanze, comfort. ALVIANO consegna estate 2-3 stanze, moderni accessori, atto investimento capitale, informazioni Broletto 5/1 11 - 13, 15 - 17. SETTEFONTANE 93, appartamenti 2 stanze, soggiorno, consegna aprile. OSPEDALE MILITARE palazzine signorili 3-4 stanze, ogni comfort. 415 S

**TERRENI** altipiano vendonsi anche lotizzando. Cassetta 40111 S. SPI.

**VENDESI** alloggio 3 stanze soggiorno accessori zona centrale. Telefonare 35634. 40071 S

**VENDESI** altipiano vasto complesso industriale anche lotizzando. Cassetta 40109 S, SPI.

**VILLA BARCOLA** 9 vani, accessori, riscaldamento autonomo, giardino, VERA OCCASIONE, VENDESI 38102, 10-12. 416 S

**VISTA** mare Sistiana terreno 750 mq. vendo, adatto costruzione villino. Telefonare 725233. 40123 S

## T Villeggiature L. 90

**CORTINA** d'Ampezzo appartamento arredato, 7 letti più 2 servizio, soggiorno, accessori, riscaldamento nafta, affittasi febbraio-marzo. Tel. 35863. 40099 T

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**











## A GENOVA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** piazzetta Labo
- **PATRINI** via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** piazza Fontane Marose
- Stazione di Porta Principe
- **SAF** - della Stazione di Porta Brignole
- **SAF** n. 1 n. 2 n. 3 della
- **LAGOMARSINO** - piazza Carignano
- **DRUSASICH** - via Fiume

## A ROMA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **GRASSI:** via Volturno, piazzale Termini
- **SBARDELLA:** portici - ferrovia via Cavour
- **CECCARELLI:** piazza Esedra
- **GIGLI:** via Veneto
- **PIERONI:** via Veneto
- **AMMANITI:** via Veneto
- **MILLO:** galleria Colonna
- **ALMETA:** piazza Colonna
- **CENSI ORSI:** piazza San Silvestro
- **PALMA:** piazza Europa EUR
- **SAF:** n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

## A BOLOGNA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **BENTIVOGLIO** piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** piazza della Stazione via Pietramellata
- **AMEDEO** via Indipendenza ang via A. Righi
- **BRICCOLI** via Indipendenza ang via Manzoni
- **CABURAZZA** via Indipendenza ang via U. Bassi
- **PENNESI** piazza Maggiore
- **GASPARI R.** piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** via Marconi
- **RAMINI** via Marconi ang via U. Bassi
- **SAF** n. 1 n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### TRIESTE-VENEZIA · MILANO · PARIGI · ROMA · BARI

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 5.43 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia Bologna Milano · Genova (*) |
| 6.40 | D | Venezia Milano · Torino Roma |
| 6.52 | R | Venezia Roma (pe Roma solo 1.a class con prenotazione obbligatoria) |
| 9.32 | DD | (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul · Parigi). |
| 10.15 | A | Portogruaro |
| 13.00 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia |
| 16.50 | A | Portogruaro |
| 17.28 | DD | (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. · Parigi (cuccette Trieste Bari Trieste · Parigi, W Venezia · Parigi) |
| 17.57 | A | Portogruaro |
| 19.20 | A | Portogruaro |
| 20.30 | D | Venezia · Roma (v V. Mestre) |
| 22.25 | DD | Venezia Milano · Torino Genova · Ventimiglia Marsiglia (W e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna · Roma (W e cuccette Trieste Roma). |

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano |
| 7.25 | A | Portogruaro |
| 8.00 | DD | Marsiglia Ventimiglia · Genova · Torino Milano Venezia (W e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (W e cuccette Roma Trieste) |
| 9.18 | D | Venezia |
| 11.36 | DD | (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate · Venezia (cuccette Parigi Trieste) |
| 13.30 | D | Bari Venezia |
| 13.55 | A | Cervignano |
| 15.28 | D | Venezia |
| 17.20 | D | Venezia |
| 18.18 | A | Monfalcone (1) |
| 18.45 | R | Bologna Venezia |
| 19.10 | A | Portogruaro |
| 19.54 | DD | (Direct Orient) Parigi Milano · Venezia (WL Parigi · Atene Istanbul) |
| 21.16 | R | Milano · Roma · Venezia (*) |
| 22.55 | A | Venezia |
| 23.48 | DD | Torino · Milano · Genova Roma · Bologna · Venezia |

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

### UDINE-VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.40 | A | Udine · Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 6.15 | D | Udine · Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.16 | D | Udine Tarvisio · Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X 1966 è limitata a Salisburgo) |
| 9.45 | A | Udine · Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 13.25 | DD | Udine · Calalzo (1) |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.35 | A | Udine · Tarvisio |
| 17.48 | A | Udine |
| 19.15 | D | Udine |
| 19.53 | A | Udine |
| 20.52 | D | (Italien · Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco) |
| 22.03 | A | Udine |

(1) Si effettua nel giorno festivo precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 1.07 | A | Udine |
| 6.58 | A | Udine |
| 7.50 | A | Udine |
| 8.20 | D | Udine |
| 9.07 | A | Udine |
| 9.25 | D | (Oesterreich · Italien Express) Monaco Vienna · Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste) |
| 12.02 | A | Tarvisio · Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 17.32 | A | Udine |
| 18.55 | DD | Tarvisio · Udine |
| 19.47 | A | Udine |
| 21.05 | A | Udine |
| 22.35 | A | Udine |
| 22.45 | D | Monaco · Vienna · Tarvisio Udine |
| 23.55 | DD | Calalzo Udine (2) |

(2) Si effettua nei giorni festivi 18 12 1966 al 26 2 1967 Soppresso giorno 25-12 1966

### POGGIOREALE LUBIANA · BELGRADO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.22 | D | Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest |
| 7.03 | A | Poggioreale |
| 9.00 | D | (Beograd Express) Poggioreale · Lubiana · Belgrado |
| 11.55 | DD | (Simplon Express) Poggioreale · Lubiana Zagabria |
| 13.40 | A | Poggioreale |
| 18.05 | A | Poggioreale |
| 19.00 | D | Poggioreale · Lubiana |
| 20.14 | D | (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene · Istanbul) |
| 20.22 | A | Poggioreale |